

Documento Unico di Programmazione

2022/2024



Comune Di Amantea

CS

Corso Umberto I

87032, Amantea

Documento Unico di Programmazione	1
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	6
PREMESSA	7
SEZIONE STRATEGICA (SES)	9
SeS - Analisi delle condizioni esterne	9
PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	10
Obiettivi individuati dal Governo Nazionale	23
OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	85
Popolazione Amantea 2001-2020	86
Parametri economici	92
Gestione Indicatori Bilancio Di Previsione	93
Nota di aggiornamento e obiettivi	98
Valutazione della situazione socio economica del territorio	98
Cittadini stranieri Amantea 2021	101
Paesi di provenienza	102
Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso	105
Popolazione per classi di età scolastica 2021	106
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2021	107
Distribuzione della popolazione 2021 - Amantea	109
Indici demografici e Struttura di Amantea	111
Struttura della popolazione dal 2002 al 2021	111
Indicatori demografici	112
Glossario	114
Indice di vecchiaia	114
Indice di dipendenza strutturale	114
Indice di ricambio della popolazione attiva	114
Indice di struttura della popolazione attiva	114
Carico di figli per donna feconda	114
Indice di natalità	114
Indice di mortalità	115
Età media	115
Distribuzione della popolazione 2021 - Amantea	116
Indicatori finanziari	126
Ses - Analisi delle condizioni interne	127
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	128
Strutture dell'Ente	129

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	130
Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	131
Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	132
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	133
Servizi pubblici	138
Le politiche di bilancio	145
Disponibilità e gestione delle risorse umane	145
Posizioni organizzative	150
Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con vincoli di finanza pubblica	152
L'indebitamento con l'analisi della relativa sostenibilità	153
Equilibri di bilancio	153
Il quadro strategico nazionale	155
Il quadro strategico regionale	155
Indirizzi generali di natura strategica	155
GLI OBIETTIVI STRATEGICI	162
Missioni	162
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	162
MISSIONE 02 - Giustizia	164
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	165
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	167
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali ..	168
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	170
MISSIONE 07 - Turismo	171
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	172
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	174
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	175
MISSIONE 11 - Soccorso civile	176
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	177
MISSIONE 13 - Tutela della salute	179
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	180
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	181
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	182
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	183

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	184
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	185
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	185
MISSIONE 50 - Debito pubblico	188
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	189
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	191
SEZIONE OPERATIVA (SEO)	193
SeO - Introduzione	193
Parte prima	193
Parte seconda	194
SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione	195
Analisi delle risorse	196
Analisi della spesa	202
SeO - Riepilogo Parte seconda	227
Piano delle opere pubbliche	233
Piano Acquisti beni e servizi	234
Piano delle alienazioni	234
Piano di razionalizzazione dotazioni strumentali	235
Piano annuale incarichi	235
Permessi a costruire	236
Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione	236
ALLEGATI	241
Allegato 1 - Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione	241
MONITORAGGIO STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI	242
PREMESSA	242
RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI	242
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	242
MISSIONE 02 - Giustizia	244
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	244
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	244
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali ..	245
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	245
MISSIONE 07 - Turismo	246
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	246

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa	247
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	247
MISSIONE 11 - Soccorso civile.....	248
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	248
MISSIONE 13 - Tutela della salute.....	249
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività.....	249
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	249
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	249
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	250
MISSIONE 18 - Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	250
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	250
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	250
MISSIONE 50 - Debito pubblico.....	250
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie.....	251
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi.....	251

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il D.U.P. rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

l'unificazione a livello di pubblica Amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni Amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il

- D.U.P. - Documento Unico di Programmazione - e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del T.U.E.L. e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il D.U.P. costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'Amministrazione si è insediata. In particolare, il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:
- il Documento unico di programmazione (D.U.P.);

- lo schema di Bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al Bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il D.U.P. deve essere presentato al Consiglio comunale di ciascun ente da parte della Giunta entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del D.U.P. al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli Enti locali e quindi anche sul nostro Ente;

1. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
2. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa). Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese. Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il

Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale. La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

- a) Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.
- b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione.

La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale. Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue. Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali. Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità. Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea. La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

Missione 1: digitalizzare Paese e imprese

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura. La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo. Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine. La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: potenziare la mobilità

La Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ha l'obiettivo di

rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno. La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: al centro l'istruzione dei giovani

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: salute bene pubblico e universale

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si

sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione.

La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
- Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
- Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).
- Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR. Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità

gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

LA RIFORMA DELLA PA

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo).

La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e

complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale). Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

- A. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale
- B. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure
- C. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna
- D. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme

Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

A. Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese. Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere.

- In particolare:
- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
 - Potenziare i sistemi di preselezione
 - Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
 - Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili
 - da assumere
 - Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione pubblica e sui suoi cambiamenti

Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali. La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:

- Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici
- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura
- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro

La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così

raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence.

In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento.

In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc

- Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia

- Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR

Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione.

Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale.

Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

B. Buona amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale. Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
 - Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese
 - Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA
 - Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini
- Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del DFP.
- L' Agenda prevede:
- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
 - L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e
 - l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
 - La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure
 - critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder
- Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti). La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive. Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back- end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle

funzioni e dell'esercizio. Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali

- Supporto al recupero dell'arretrato
- Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore

- qualità consentirà di accelerare i tempi di esame
- Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure

- Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Tempi di attuazione – Le misure fast track saranno approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

C. Competenze

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione "per competenze" riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità

di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto. Obiettivi – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali. In particolare, gli obiettivi sono:

- Definire dei profili professionali quale "parametro di riferimento" per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
- Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica
- Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull'etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l'accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all'estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA.

A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali
- Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine
- Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione
- Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine

- È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027. Tempi di attuazione – Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

D. Digitalizzazione

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio. Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

- Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa
- Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione
- Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni
- Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale. La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti alla selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono

implementate le procedure reingegnerizzate. Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

Obiettivi individuati dal Governo Nazionale

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'U.E. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province (seppur queste ultime oggetto di una profonda riorganizzazione) vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo influente dell'U.E. soprattutto con riferimento al monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area Euro.

Negli ultimi due anni, il diffondersi della pandemia da Covid-19 ha portato il Governo a varare una serie di misure che hanno rideterminato lo scenario economico finanziario del Paese.

Il Documento di Economia e Finanza del 2022, approvato dal [Consiglio dei Ministri del 6 aprile](#) e trasmesso al Parlamento il 7 aprile, ridefinisce la cornice economica e finanziaria e gli obiettivi di finanza pubblica per il prossimo triennio tenendo conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali fattori sono oggi tutti meno favorevoli di quanto fossero in occasione della pubblicazione della [Nota di aggiornamento al DEF \(NADEF\)](#) nello scorso settembre.

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

Le principali variabili macroeconomiche

La principale fonte di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali è costituita dal Documento di Economia e Finanza 2022, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 7 aprile 2022.

Negli ultimi mesi del 2021, il quadro economico si è fatto più difficile e complesso, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune in diversa misura a tutte le economie avanzate, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale di rendimento sui titoli di Stato italiani si è allargato nei confronti del Bund tedesco. A febbraio si sono fatti più minacciosi i segnali di guerra in Ucraina ed è poi scattato l'attacco da parte della Russia, al quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento. A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto stimato a settembre 2021, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF 2021 al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve flessione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato all'1,4 per cento. Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure, l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo. A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte

dei costi di Regioni ed enti locali, quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,6 miliardi nel 2022) e altri interventi connessi alle attuali emergenze, inclusi quelli per l'accoglienza dei profughi ucraini. Nello scenario descritto, in cui l'economia rallenta fortemente, ma registra comunque una crescita annua significativa, e a fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ritiene necessario confermare gli obiettivi di deficit nominale della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) ed utilizzare lo spazio di bilancio (pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025) per nuove misure a sostegno di famiglie e imprese e per realizzare gli investimenti programmati

Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano. All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione REPowerEU della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni. La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano. L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che la difficile fase che stiamo attraversando non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato. L'ultimo anno è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza

percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale. Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori.

Come detto, il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto. A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025. Utilizzando tali margini finanziari, il Governo predisporrà un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del recente decreto-legge n.17, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Si appronteranno inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini. Tenuto conto di queste misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione. Come detto, lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (one-off) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025. La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica. Anche in questo momento difficile, in cui la finanza pubblica è chiamata a rispondere a molteplici esigenze di natura sia congiunturale sia strutturale, si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo

miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio. Al contempo, per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già lo scorso anno, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata. La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione che il Governo sta conducendo a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche. L'attuale contingenza non deve farci distogliere l'attenzione dalle politiche strutturali già avviate nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni. In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati. L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021. Il Governo è impegnato ad accelerare fortemente la diversificazione delle fonti energetiche e il conseguimento di una maggiore autonomia energetica nazionale.

(FONTE: Relazione al Parlamento 2022 (ai sensi della legge n. 243/2012, art. 6) presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco al Consiglio dei Ministri il 6 aprile 2022)

Tendenze recenti dell'economia

Nel 2021 l'Italia ha conseguito un forte recupero del prodotto interno lordo e un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, dopo l'eccezionale caduta del 9,0 per cento registrata nel 2020 in connessione con lo scoppio della pandemia. L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020. Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020. Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi dell'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera. Nel primo bimestre di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si sono indeboliti, pur rimanendo moderatamente positivi. In Italia, l'impatto del rialzo dei prezzi energetici sui costi delle imprese e sui bilanci familiari si è aggravato, sebbene gli interventi finanziati dalla Legge di bilancio 2022 e da successivi provvedimenti del Governo lo abbiano ridotto di oltre un quarto per quanto riguarda il primo semestre del 2022. A gennaio, la produzione dell'industria e delle costruzioni ha segnato una decisa battuta d'arresto, mentre il tasso di inflazione segnava nuovi rialzi, in Italia così come negli altri Paesi europei. Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato una revisione al rialzo delle aspettative di mercato sulla futura politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund si è ampliato. Su questo già complesso quadro economico, a fine febbraio si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina. L'aggressione ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi. Le sanzioni UE sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, sono state allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e alle importazioni siderurgiche. Sebbene gas e petrolio siano per ora esclusi dalle sanzioni, i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti, raggiungendo un nuovo massimo l'8 marzo, a cui è poi seguita una correzione, favorita dall'annuncio di un pacchetto di misure UE, tra cui la Comunicazione REPowerEU, e dalla continuazione dei normali afflussi di gas russo. La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento. Negli stessi mesi, i contagi da Covid-19 hanno registrato un massimo settimanale intorno al 20 gennaio, per poi scendere rapidamente fino all'inizio di marzo, quando si sono registrati nuovi aumenti, anche in corrispondenza con una maggiore diffusione del sotto lignaggio BA.2 della variante Omicron. A fine marzo, l'andamento dei contagi appare in fase di stabilizzazione e la tendenza dei ricoveri e del tasso di

occupazione delle terapie intensive è tale che tutte le regioni italiane sono attualmente classificate a basso rischio. Circa il 90 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni e quasi il 33 per cento dei bambini di età fra i 5 e gli 11 anni hanno completato il ciclo di vaccinazione di base. Tenendo conto di questo quadro complessivo, il Governo ha deciso di porre fine allo stato di emergenza il 31 marzo e ha adottato una roadmap per la rimozione delle restrizioni anti-Covid in vigore. Ciononostante, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale, sia per l'impatto sull'offerta di lavoro e i comportamenti dei consumatori, sia per gli effetti avversi sulle catene globali del valore e sui costi di trasporto. In questo contesto di grande incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve discesa da ottobre, è scesa marcatamente in marzo a causa della guerra in Ucraina. In particolare, le famiglie sono risultate assai più pessimiste sulle prospettive economiche dell'Italia e meno orientate a effettuare acquisti di beni durevoli, mentre la loro valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata. Il peggioramento della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto, con un moderato calo per l'industria manifatturiera e dei servizi e un peggioramento più sensibile del commercio al dettaglio. Nelle costruzioni, invece, l'indice di fiducia ha toccato un nuovo massimo sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi. In base agli ultimi dati disponibili, sebbene si stimi un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, i modelli di nowcasting indicano che all'incremento congiunturale dello 0,6 per cento registrato nel quarto trimestre del 2021 sia seguita una contrazione del PIL dello 0,5 per cento nel primo trimestre di quest'anno, attribuibile principalmente a una contrazione del valore aggiunto dell'industria. Per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del PIL, trainata principalmente dai servizi. Va tuttavia segnalato che nell'indagine Istat di marzo le aspettative delle imprese manifatturiere su ordinativi e produzione sono nettamente peggiorate, il che segnala rischi al ribasso per il secondo trimestre. Passando alla finanza pubblica, la discesa dell'indebitamento netto della PA al 7,2 per cento nel 2021 costituisce un risultato assai migliore della stima presentata nel DEF dell'anno scorso (11,8 per cento) e di quella della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) (9,4 per cento). Tale riduzione è avvenuta nonostante l'entità straordinaria degli interventi di sostegno a famiglie, imprese, lavoro, sanità, scuola, università e ricerca attuati durante l'anno in risposta alla pandemia (pari complessivamente a 71 miliardi) e delle misure di contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese (5,3 miliardi). Il minor disavanzo nel 2021 rispetto alle previsioni è derivato da una migliore performance sia della spesa che delle entrate della PA. Infatti, quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria sono risultate inferiori alle previsioni, in particolare le retribuzioni, i consumi intermedi e le prestazioni sociali diverse dalle pensioni. Gli investimenti pubblici sono stati in linea con le previsioni (raggiungendo quasi 51 miliardi, equivalenti al 2,9 per cento del PIL), mentre i pagamenti per interessi hanno lievemente ecceduto le stime di settembre, soprattutto a causa dell'aumento dell'inflazione italiana ed europea, che ha fatto salire i pagamenti sui titoli indicizzati all'inflazione. Dal lato delle entrate, sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno superato le stime del DPB per complessivi 26,4 miliardi (1,5 per cento del PIL). I dati più recenti indicano che il buon andamento della finanza pubblica è continuato nel primo

trimestre del 2022, giacché il fabbisogno di cassa del settore statale è sceso a 30,0 miliardi, da 41,1 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La discesa del fabbisogno appare dovuta soprattutto alla crescita delle entrate tributarie e contributive, che a gennaio sono aumentate, rispettivamente, del 13,8 per cento e del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

(Fonte: Documento di Economia e Finanza 2022 - sez. I Programma di Stabilità)

Quadro macro tendenziale 2021- 2024

Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2021 più elevata di quanto previsto a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF), 6,6 per cento contro 6,0 per cento, la previsione tendenziale per il 2022 scende al 2,9 per cento, dal 4,7 per cento della NADEF, sebbene il profilo trimestrale del PIL nel 2021 crei un effetto di trascinamento del 2,3 per cento su quest'anno. Oltre al fatto che il livello del PIL reale trimestrale ereditato dal 2021 è nettamente più elevato, la revisione al ribasso della previsione per il 2022 è dovuta principalmente al peggioramento delle variabili esogene della previsione. Risultano infatti riviste al ribasso le previsioni di crescita del commercio mondiale e delle importazioni dei Paesi più rilevanti quali mercati di esportazione dell'Italia. Inoltre, i livelli attesi dei prezzi delle materie prime e dell'energia sono nettamente più elevati, così come sono più alti i tassi di interesse correnti e attesi. Anche il tasso di cambio ponderato dell'euro risulta meno competitivo sebbene l'euro resti debole nei confronti del dollaro. Nel complesso, stime effettuate con il modello ITEM in uso al Tesoro indicano che i cambiamenti delle esogene rispetto al settembre scorso comportino un taglio alla previsione di crescita reale per il 2022 di almeno 1,4 punti percentuali. Alla minore crescita delle importazioni dei partner commerciali dell'Italia, che già incorpora in qualche misura l'insorgere della crisi Ucraina, si deve sommare l'impatto specifico dei minori flussi di commercio bilaterale tra Italia e Russia dovuti alla situazione bellica e alle sanzioni. La quota della Russia sulle esportazioni italiane si è notevolmente ridotta dal 2013 in poi per via delle sanzioni che furono adottate nel 2014 dopo l'annessione della Crimea e l'occupazione di parte del Donbass da parte della Russia. Nel 2021 tale quota è stata pari all'1,5 per cento. I principali settori esportatori verso la Russia sono la meccanica, il mobilio, l'abbigliamento, le calzature, l'alimentare e i mezzi di trasporto. L'export verso la Russia è superiore al 3 per cento delle esportazioni settoriali solamente per l'abbigliamento e l'industria del mobile e al 2 per cento per macchinari e apparecchi. In base ad un'interpretazione molto ampia dei provvedimenti, si stima che i settori soggetti a divieti di esportazione contino per circa la metà dell'export italiano verso la Russia. L'azzeramento di tali esportazioni a partire dal mese di marzo causerebbe un calo del PIL Italiano di

circa 0,2 punti percentuali nel 2022 e un ulteriore impatto di 0,1 punti nel 2023. Il peso della Russia nel commercio estero italiano è maggiore dal lato delle importazioni: nel 2021, anche per via del rialzo dei prezzi, è risultato pari al 3,0 per cento e comprende principalmente il gas naturale, il petrolio, i metalli e i prodotti siderurgici. Non si sono per ora registrate riduzioni nelle forniture di gas e petrolio, mentre come detto le importazioni di prodotti siderurgici dalla Russia sono state vietate e quelle dall'Ucraina sono fortemente limitate dal conflitto in atto e dalla distruzione di importanti siti produttivi. Ciò causerà difficoltà di reperimento di alcuni semilavorati e un loro aumento di prezzo, che impatterà negativamente sul PIL per un importo che si stima inferiore ad un decimo di punto percentuale. Come già menzionato, il conflitto in Ucraina ha anche avuto un impatto negativo sulla fiducia di famiglie e imprese, oltre ad aver causato una forte correzione nei mercati finanziari, peraltro parzialmente rientrata. L'effetto di questi fattori sul PIL è stato quantificato in ulteriori 0,2 punti percentuali di minor crescita nel 2022. D'altro canto, l'aggiornamento della previsione di crescita per il 2022 tiene anche conto della diversa distribuzione temporale delle spese relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF, nonché dei provvedimenti più recenti adottati dal Governo per contenere il rialzo dei costi di gas ed energia elettrica nel secondo trimestre e per sostenere le imprese energivore e alcune filiere produttive di punta, quali l'auto, la componentistica e i semiconduttori⁵. Si stima che la diversa distribuzione temporale delle spese connesse al PNRR impatti positivamente sulla crescita 2022 per 0,2 punti percentuali circa, mentre gli altri provvedimenti, essendo compensati da un temporaneo minor finanziamento di alcune spese e da aumenti di entrate, abbiano impatti limitati sulla crescita del PIL di quest'anno (nel caso del DL 17 hanno effetti ritardati di un qualche rilievo sul 2023). La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione assai più elevato di quanto previsto a settembre scorso nella NADEF. Il deflatore dei consumi delle famiglie, che nel 2021 è cresciuto dell'1,7 per cento, è previsto aumentare del 5,8 per cento nel 2022, contro una previsione dell'1,6 per cento nella NADEF. La previsione di crescita del deflatore del PIL, anch'essa dell'1,6 per cento nella NADEF, sale al 3,0 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 6,0 per cento, solo leggermente più bassa del 6,4 per cento previsto nella NADEF. A fronte dell'impennata dell'inflazione, si prevede un'accelerazione più moderata delle retribuzioni e dei redditi da lavoro, sebbene il rinnovo dei contratti pubblici (e di alcuni altri settori) causerà un'accelerazione delle retribuzioni contrattuali. Anche grazie a una crescita dell'occupazione, in rallentamento rispetto al 2021 ma pur sempre significativa (2,6 per cento in termini di ore lavorate), i redditi da lavoro dipendente quest'anno crescerebbero del 5,5 per cento in termini nominali, dal 7,7 per cento dell'anno scorso. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,5 per cento del 2021 all'8,7 per cento. Dal lato dei rapporti con l'estero, come è già avvenuto nella seconda metà del 2021, il forte aumento dei prezzi all'importazione porterà ad un restringimento del surplus commerciale e di partite correnti. Quest'ultimo scenderebbe al 2,3 per cento del PIL quest'anno, dal 3,7 per cento del PIL registrato nel 2020 e dal 3,3 per cento del 2021. Per quanto riguarda i prossimi anni, anche la previsione di crescita del PIL per il 2023 scende in confronto alla NADEF (al 2,3 per cento, dal 2,8 per cento) per via del peggioramento delle variabili esogene della previsione – in particolare

livelli attesi dei prezzi dell'energia e dei tassi di interesse più elevati e una minor crescita prevista del commercio mondiale. La previsione per il 2024 è quasi invariata (1,8 per cento contro 1,9 per cento), mentre la previsione per il 2025, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,5 per cento anche in base al consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato all'1,4 per cento.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni p diversamente indicato)

	2021	2022	2023
PIL	6.6	2.9	2.3
Deflatore PIL	0.5	3.0	2.1
Deflatore consumi	1.7	5.8	2.0
PIL nominale	7.2	6.0	4.4
Occupazione (ULA) (2)	7.6	2.5	2.2
Occupazione (FL) (3)	0.8	1.8	1.7
Tasso di disoccupazione	9.5	8.7	8.3
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3.3	2.3	2.7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standardi di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze

La previsione sconta un rientro dell'inflazione già nel 2023 dopo il picco previsto per quest'anno. Il deflatore dei consumi crescerebbe intorno al 2 per cento nei prossimi anni. I fattori più importanti sono gli andamenti attesi dei prezzi dell'energia e dei salari. Per i primi, si segue il consueto approccio di utilizzare i prezzi dei contratti futures sul gas e il petrolio, i quali prefigurano livelli molto elevati fino alla primavera del 2023 e quindi una graduale discesa verso livelli che, nel caso del gas, sarebbero pari a meno della metà dei prezzi attuali. Per quanto riguarda le retribuzioni contrattuali, lo scenario tendenziale ipotizza che, al netto delle componenti legate al welfare aziendale e ai premi di produttività, gli adeguamenti dei minimi contrattuali continueranno a prendere come

riferimento il tasso di inflazione al netto dei prodotti energetici importati. Si consideri, ad esempio, che a marzo l'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) al netto dell'energia ha registrato una crescita tendenziale del 2,5 per cento, mentre come detto l'indice generale è cresciuto del 6,7 per cento. Ipotizzando che il tasso di inflazione al netto dell'energia non salga in misura molto significativa rispetto al livello raggiunto a febbraio, i futuri aumenti delle retribuzioni dovrebbero risultare più elevati rispetto agli anni scorsi, ma relativamente moderati e compatibili con un tasso di inflazione intorno al 2 per cento nel medio termine. I lavoratori dipendenti recupereranno potere d'acquisto quando i prezzi dell'energia scenderanno e il tasso di inflazione totale scenderà al di sotto del tasso al netto degli energetici. Guardando alle altre principali variabili macroeconomiche, la previsione tendenziale prefigura un'ulteriore crescita dell'occupazione nel triennio 2023-2025 e una discesa del tasso di disoccupazione all'8 per cento nel 2025 pur in presenza di una ripresa del tasso di partecipazione al lavoro. Il surplus di partite correnti della bilancia dei pagamenti si riaprirebbe dal 2023 in poi grazie alla prevista discesa dei prezzi energetici e ad una crescita delle esportazioni di merci in linea con quella dei principali mercati di sbocco, nonché alla ripresa del turismo straniero in Italia.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 24 marzo 2022.

Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale

Partendo dai positivi risultati di finanza pubblica conseguiti nel 2021, la previsione dell'indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022 è rivista al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF, dal 5,6 per cento al 5,1 per cento del PIL. Il conto della PA tendenziale include le misure di calmierazione delle bollette per famiglie e imprese che il Governo ha introdotto con la Legge di Bilancio 2022 e i decreti-legge adottati negli scorsi tre mesi, che ammontano complessivamente a circa 0,7 punti percentuali di PIL in termini lordi, a cui vanno sommati interventi di politica industriale pari a un decimo di punto di PIL, sempre in termini lordi. A copertura degli interventi sono stati, fra l'altro, disposti tagli alle spese dei ministeri per 4,5 miliardi e introdotta un'imposta straordinaria sugli utili delle imprese dell'energia per 3,9 miliardi. Inoltre, come già menzionato, nel 2022 il PIL è ora previsto crescere del 6,0 per cento in termini nominali, contro il 6,4 per cento prefigurato nella NADEF. A parità di altre condizioni, ciò darebbe luogo ad un impatto negativo sulle entrate della PA. Tuttavia, la revisione al rialzo della previsione di inflazione, pur comportando maggiori pagamenti per interessi sui titoli di Stato indicizzati ai prezzi al consumo e per le spese indicizzate all'inflazione, spinge d'altro canto

al rialzo le entrate da imposte indirette. Nel complesso, la revisione al ribasso della stima di indebitamento netto del 2022 è principalmente ascrivibile a maggiori entrate tributarie, contributive e altre entrate correnti, che più che compensano stime più elevate di spesa corrente e in conto capitale rispetto alla NADEF. Tuttavia, la pressione fiscale calcolata secondo i criteri della contabilità nazionale è attesa scendere dal 43,5 per cento del 2021 al 43,1 per cento del PIL quest'anno. Inoltre, correggendo i dati per tenere conto della classificazione di svariati sgravi fiscali e contributivi come misure di spesa, la pressione fiscale effettiva è in realtà più bassa e scende in misura lievemente maggiore, dal 41,7 l'anno scorso al 41,2 quest'anno. Per quanto riguarda il prossimo triennio, il conto della PA a legislazione vigente beneficia di una sensibile riduzione in rapporto al PIL sia della spesa primaria corrente (dal 45,0 per cento del 2022 al 42,0 per cento del 2025), sia della spesa per interessi (dal 3,5 per cento al 3,0 per cento, grazie anche alla prevista discesa dell'inflazione al consumo), mentre gli investimenti fissi lordi della PA dovrebbero salire dal 3,1 per cento al 3,6 per cento del PIL. Dal lato delle entrate, la pressione fiscale scenderebbe al 42,2 per cento del PIL nel 2025, mentre le entrate finali calerebbero dal 48,5 per cento del PIL nel 2022 al 46,9 per cento nel 2025. Come risultato di queste variazioni, l'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto ridursi dal 5,1 per cento del PIL nel 2022 al 3,7 per cento nel 2023 e quindi al 3,2 per cento nel 2024 e al 2,7 per cento nel 2025.

Quadro macro e di finanza pubblica programmatico

La politica di bilancio per il 2022 delineata un anno fa nel Programma di Stabilità, successivamente precisata nel Documento Programmatico di Bilancio e poi attuata con la Legge di Bilancio, si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richieda una politica di bilancio oculata ma espansiva – pur nell'aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese. Pertanto, l'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend pre-crisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale. Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli. Come già ampiamente descritto, a inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di

conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori. I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato. In questo contesto, alla luce dell'abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del DPB (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento, da finalizzare nel mese di aprile. Il nuovo decreto-legge ripristinerà anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente defianziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Le restanti risorse saranno destinate ai seguenti ordini di interventi:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Vengono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell'anno scorso, ovvero 3,9 per cento del PIL nel 2023 e 3,3 per cento del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente illustrate in precedenza, ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024 e nel 2025. L'impatto sul PIL delle misure che saranno adottate in aprile è stimato pari a 0,2 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023. Di conseguenza, il tasso di crescita del PIL previsto nel quadro programmatico è pari al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale sono limitate giacché il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

<p>TAVOLA I.3: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente</p>

indicato)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
PIL nominale	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,6	2,3	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,9	1,8	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,6	2,7	2,7

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, attraverso una rinnovata attività di revisione della spesa. Ciò tenuto anche conto che per il triennio 2023-2025, la ripresa della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n.196 del 2009 è configurata come una delle riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.13).

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025

QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3

Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di Marzo 2022). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

A tal fine, i risparmi di spesa che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare per il triennio di programmazione sono indicati, secondo un profilo crescente, in 800 milioni di euro per l'anno 2023, 1.200 milioni di euro per l'anno 2024 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2025. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (entro il 31 maggio) su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

In sintesi, il deficit della PA scenderà dal 5,6 per cento previsto per quest'anno fino al 2,8 per cento del PIL nel 2025. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, un livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Si tratta di una diminuzione coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio. Va infine ricordato che le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel nostro Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

QUADRO MACROECONOMICO

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. Ciononostante, le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5 per cento contro 5 per cento, secondo le stime più recenti del FMI). La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da lockdown selettivi in alcuni Paesi. Nell'ultimo trimestre del 2021, la

crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020). Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento t/t e dell'1,6 per cento t/t). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due anni di contrazione. La ripresa della Cina risulta robusta (8,8 per cento), con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni. Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale rilevata dal CPB olandese del 10,3 per cento. Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli pre-pandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi. La rapidità della crescita della domanda ha, tuttavia, determinato difficoltà dal lato dell'offerta nel soddisfare le maggiori richieste di beni e servizi, anche in relazione ai cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro indotti dalla pandemia. In particolare, la robusta richiesta di dispositivi elettronici ha accresciuto la necessità di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive mondiali. I maggiori Paesi produttori sono tre (Cina, Taiwan e Corea del Sud) e la scarsa disponibilità di tali risorse ha creato rallentamenti in diversi settori, come quello dell'auto e degli apparati tecnologici. Per tale motivo, le maggiori economie hanno elaborato strategie per ridurre la dipendenza dall'estero. Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto.

L'inflazione globale ha continuato a crescere dall'autunno, inizialmente riflettendo soprattutto un marcato rincaro di carburanti, gas ed elettricità. La componente energetica ha influito per oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata nei mesi autunnali. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, superando i 130 dollari al barile e sfiorando i livelli massimi raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110 dollari. Le quotazioni del gas naturale hanno superato i 200 dollari per megawattora, per poi ridimensionarsi tra i 100 e i 120 dollari. Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee. Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione

delle strozzature dal lato dell'offerta con minori pressioni sui prezzi. Peraltro, si riconosceva che il graduale ritorno dell'economia al pieno utilizzo della capacità produttiva e gli ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro avrebbero potuto innescare una più rapida crescita salariale, con il rischio di rendere più persistente un'inflazione inizialmente considerata come temporanea. Tuttavia, la tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari. Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. Incrementi rilevanti si sono registrati anche nel settore alimentare, in particolare per il grano, fortemente sensibile alle evoluzioni del conflitto per il ruolo dell'Ucraina come esportatore di grano, per il mais e per il cotone. Anche il segmento dei metalli ha subito forti rialzi, soprattutto il prezzo del nickel, molto importante nella siderurgia e per le batterie, ma anche quelli del ferro, dell'alluminio e del palladio. A seguito delle tensioni belliche diviene più incerto stabilire quando le pressioni inflazionistiche globali si allenteranno. Un prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica. Una prima valutazione dell'impatto del conflitto russo-ucraino è stata formulata dalla Banca centrale europea (BCE), che ha delineato due scenari alternativi rispetto a quello di base, reso noto in occasione della riunione di marzo del Consiglio direttivo. Nello scenario più negativo, l'inflazione nell'area dell'euro arriverebbe al 7,1 per cento nel 2022, per poi scendere al 2,7 nel 2023 e tornare al di sotto del 2 per cento nel 2024. In tale scenario, il tasso d'inflazione risulta due punti più alto rispetto a quello base e l'effetto è guidato da un incremento maggiore e più prolungato dei prezzi delle materie prime, con l'assunzione di una più elevata elasticità dei prezzi rispetto ai tagli dell'offerta e minori compensazioni. Nell'area dell'euro l'inflazione ha raggiunto il 5,9 per cento in febbraio, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe dell'elettricità. Anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi, salendo a febbraio del 4,2 per cento. L'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento. Negli Stati Uniti, ha continuato ad accentuarsi la crescita dei prezzi, con l'indice di quelli al consumo che si è attestato al 7,9 per cento a/a in febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80; analogo incremento si riscontra per la componente di fondo (al 6,4 per cento a/a). Prevale l'apporto della componente dell'energia, cui si affianca quello dei beni alimentari. Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 6,2 per cento in febbraio, il livello più elevato degli ultimi trent'anni, per effetto degli aumenti dei beni alimentari e dell'energia.

Le pressioni sulle materie prime hanno interessato anche le maggiori economie del continente asiatico. In Cina, i prezzi alla produzione sono aumentati dell'8,8 per cento a/a in febbraio, mentre l'inflazione al consumo non sembra ancora risentirne: l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato, rispetto a gennaio, allo 0,9 per cento. Il governo cinese ha fissato al 3 per cento l'inflazione per il 2022. Tuttavia, considerando che il Paese importa oltre il 70 per cento del petrolio e il 40 per cento di gas naturale, la crisi russo-ucraina potrebbe influenzare la dinamica dei prezzi nei prossimi mesi. In Giappone accelerano i prezzi alla produzione: l'indice aumenta del 9,3 per cento a/a, risultando questo

l'incremento più elevato dall'inizio della rilevazione (dal 1981). L'apporto maggiore è fornito dai carburanti. L'inflazione al consumo è risalita dai livelli molto bassi in autunno (0,6 per cento a febbraio). L'attuale conflitto in Ucraina potrebbe portare l'inflazione al consumo più vicina all'obiettivo del 2 per cento della BoJ, ma incidere allo stesso tempo sui consumi privati. Gli eventi più recenti hanno quindi accresciuto il grado di persistenza dell'inflazione rispetto a quanto previsto, inducendo le banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria. Il percorso di rientro verso politiche meno espansive varia tra le diverse aree: Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato il processo di normalizzazione delle rispettive politiche monetarie alla fine del 2021, a fronte di un atteggiamento più cauto assunto in Europa, e di un orientamento ancora espansivo in Giappone. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a 80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. Al contempo, la Fed ha mantenuto i tassi di riferimento tra lo 0-0,25 per cento. Nell'ultima riunione del 2021 è stato stabilito l'innalzamento dei tassi di interesse nel corso del 2022. Tale decisione si è concretizzata nella riunione di metà marzo, con l'aumento dei tassi di riferimento allo 0,25-0,5 per cento, per la prima volta dal 2018, per il persistere delle forti pressioni inflazionistiche. Nello stesso mese, la Fed ha stabilito di terminare i programmi di acquisti netti di titoli. La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del 2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione di marzo9, la Bank of England ha aumentato il tasso di policy per la terza volta, portandolo allo 0,75 per cento (+25 punti base), il livello pre-pandemia, segnalando inoltre che ulteriori incrementi potrebbero essere opportuni nei prossimi mesi. La BCE ha mostrato di voler normalizzare la politica monetaria in maniera più graduale. Nella riunione di marzo11, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la fine degli acquisti netti di titoli sul mercato aperto nell'ambito del programma APP, aprendo la strada ad una conclusione entro il terzo trimestre. Modificando le indicazioni prospettiche (forward guidance), l'Istituto ha annunciato un rialzo dei tassi successivamente alla fine degli acquisti, preferendo una maggiore gradualità. Il Consiglio Direttivo ha previsto che i tassi di interesse di riferimento rimarranno ai livelli attuali fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2 per cento nell'orizzonte di previsione. Già in dicembre aveva stabilito la fine degli acquisti di attività del piano pandemico alla fine di marzo del 2022. L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria

giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica. La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, hanno favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare. Nel corso del 2022, l'intonazione della politica monetaria sarà ancora accomodante e orientata a sostenere la stabilità della domanda interna. Dal lato dell'inflazione, la Banca centrale si attende una riduzione nella crescita dei prezzi alla produzione in relazione al ridursi degli squilibri tra la domanda e l'offerta globali. La dinamica complessiva dei mercati finanziari nel 2021 è stata positiva ed in grado di supportare la crescita. Le politiche delle autorità monetarie in tutti i maggiori Paesi avanzati hanno garantito liquidità sufficiente per il contenimento del rischio default e, conseguentemente, dei tassi di finanziamento per le autorità fiscali e il settore privato. Le buone condizioni economiche hanno, quindi, favorito una riduzione del rapporto debito/PIL globale al 351 per cento (nel 2019 era pari al 323 per cento), in riduzione di 9 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2020, con un contemporaneo aumento dell'indebitamento di 10 trilioni di dollari, per un valore complessivo di 303 trilioni di dollari. Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani. Il moderato premio al rischio nel mercato obbligazionario e i piani di spesa pubblica, in un contesto di diffusa ripresa economica, hanno contribuito ad un aumento stabile delle quotazioni azionarie nei maggiori Paesi avanzati, con una volatilità contenuta se considerata alla luce del protrarsi della situazione pandemica. Più recentemente, la fase rialzista dei mercati azionari si è indebolita a seguito delle aspettative di stretta monetaria (specialmente negli Stati Uniti) e poi interrotta all'inizio del 2022 con il sopraggiungere delle informazioni sui piani di invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'instabilità geopolitica, con conseguenze sui mercati delle materie prime e sulle previsioni di crescita, ha prodotto significative correzioni al ribasso per tutti gli indici azionari. Nel mercato valutario la tendenza al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, in anticipazione delle differenti politiche monetarie delle rispettive banche centrali e dei differenziali di crescita, si è consolidata nei primi mesi del 2022 a causa della domanda di dollari come valuta rifugio e delle asimmetriche esposizioni dei Paesi verso il conflitto. L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla

prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria, intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica. La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione. In quest'ottica la situazione nei mercati petroliferi mondiali è stata caratterizzata dalle decisioni dell'OPEC+ di incrementare con cautela la produzione di greggio (circa 400.000 barili al giorno ogni mese), mentre la ripresa economica trainava la domanda. Le stime dell'International Energy Agency¹⁵ suggeriscono che nei prossimi trimestri la domanda mondiale potrebbe aumentare di altri 1,3 milioni di barili al giorno, tornando definitivamente al livello pre-Covid di 99,7 milioni di barili al giorno alla fine del 2022. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas. L'attuale contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nelle previsioni rilasciate all'inizio di marzo, l'OCSE assume che le tensioni nei mercati finanziari e dell'energia si protrarranno per un anno. Rispetto alla valutazione pubblicata a dicembre, l'Istituto prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento (-1,1pp) e un incremento di 2,5pp dell'inflazione. In particolare, il tasso di crescita degli Stati Uniti viene corretto al 2,8 per cento (dal 3,7 per cento), in linea con la stima pubblicata dalla FED il 16 marzo. La previsione per l'Eurozona è stata tagliata di circa 1,4pp, portandola al 2,9 per cento. Le stime del 10 marzo pubblicate dalla BCE, invece, prefigurano la crescita dell'area dell'euro del 3,7 per cento nello scenario base e del 2,5 in quello avverso. Anche le previsioni per gli altri maggiori Paesi saranno modificate alla luce degli eventi in corso. Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

Obiettivi 2024-2026 e sostenibilità del debito

L'obiettivo di più lungo termine è di riportare il debito della PA al disotto del livello pre-Covid-19 entro la fine del decennio tramite un ulteriore miglioramento del saldo primario e il mantenimento di un trend di crescita dell'economia nettamente superiore a quello del passato decennio.

Come già accennato, sebbene l'orizzonte di programmazione della Nota di Aggiornamento del DEF sia triennale, alla luce del fatto che il PNRR e le risorse

messe a disposizione dal *Recovery Plan* europeo coprono il periodo 2021-2026, il Governo ha anche elaborato un quadro preliminare per il periodo 2024-2026. In tal modo, viene assicurata la coerenza fra le ipotesi formulate dal PNRR, il Bilancio 2021-2023 e la strategia di riduzione del rapporto debito/PIL.

Il punto di partenza per la costruzione del programmatico 2020-2026 è consistito nell'estendere al 2024-2026 il quadro macroeconomico tendenziale e le relative proiezioni di finanza pubblica. Si è postulato che la crescita del PIL converga verso il tasso di crescita potenziale stimato con la metodologia "T+10" tradizionalmente adottata dalla Commissione Europea¹¹. Essendo tale tasso di crescita pari a 1,1 per cento, si è posto il tasso di crescita effettivo all'1,5 per cento nel 2024 (in discesa dall'1,8 per cento del 2023) e quindi all'1,1 per cento nel 2025 e 2026.

Alla luce delle stime di finanza pubblica tendenziale, si sono poi proiettate le cosiddette politiche vigenti per pervenire ai saldi a politiche invariate. Su tale base, si sono inserite le ipotesi riguardanti il PNRR e se ne è stimato l'impatto netto sul PIL, che è positivo lungo tutto il periodo, ma lievemente decrescente, poiché il differenziale di maggiore spesa per investimenti pubblici ed altre politiche finanziate dalla RRF raggiunge un picco tra il 2023 e il 2024 e pertanto il suo impatto marginale sul PIL si riduce nei due anni finali dello scenario di previsione (sebbene i ritardi distribuiti degli impatti attutiscano questo effetto).

Tenuto conto di tali risultati, si sono fissati degli obiettivi di saldo primario della PA. L'avanzo primario programmatico sale dallo 0,1 per cento del PIL nel 2023 allo 0,6 per cento nel 2024, 1,7 per cento nel 2025 e 2,5 per cento nel 2026. Da tali obiettivi si ricava l'entità della manovra richiesta per centrarli; della manovra sono anche calcolate le retroazioni. La crescita del PIL reale nello scenario programmatico 2024-2026 è pari all'1,8 per cento nel 2024, 1,5 per cento nel 2025 e 1,4 per cento nel 2026.

Al surplus primario dell'anno finale della proiezione, data la stima della spesa per interessi, corrisponde un indebitamento netto (deficit) della PA dello 0,5 per cento del PIL. L'entità della manovra richiesta è cifrata in poco più dello 0,4 per cento del PIL nel 2024 e un ulteriore decimo di punto percentuale di PIL nel 2025. L'aggiustamento dei conti richiesto per conseguire l'obiettivo di indebitamento netto allo 0,5 per cento del PIL nel 2026 è quindi relativamente contenuto, il che conferma che lo scenario proposto è credibile in quanto non richiede una politica di bilancio marcatamente restrittiva, che in passato si è rivelata insostenibile o controproducente per la tenuta economica e sociale del Paese. Va anche rilevato che laddove si ipotizzasse di non introdurre alcune delle nuove politiche, la manovra ipotizzata per il 2024-2025 non si renderebbe necessaria.

Alla luce dello scenario programmatico 2021-2026, si è anche effettuata un'analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis – DSA*) estesa fino al 2031. Tale analisi è normalmente effettuata partendo dal saldo primario dell'anno finale di programmazione triennale (che in questo caso è il 2023). A partire da tale saldo, si calcola il saldo primario strutturale (ovvero al netto delle misure temporanee e della componente ciclica) e lo si proietta su un orizzonte a dieci anni ipotizzando che l'economia segua il sentiero di crescita potenziale,

che il deflatore converga verso il tasso di inflazione obiettivo della BCE e che il costo di finanziamento del debito segua un'evoluzione coerente con i rendimenti a termine calcolati dai recenti livelli di mercato. Queste estrapolazioni sono trattate in dettaglio nel Paragrafo III.5 della presente Nota di Aggiornamento.

Nella variante di DSA modificata qui riassunta si ipotizza, invece, che il saldo primario segua il sentiero programmatico fino al 2026 e poi rimanga a tale livello *in termini strutturali* nei cinque anni successivi. In base a tale ipotesi, e applicando il resto della metodologia DSA, si ottiene il sentiero del rapporto debito/PIL illustrato nella Figura I.7. Il rapporto debito/PIL si riduce costantemente e scende al disotto del livello dell'anno scorso entro il 2031.

Riassorbire un aumento del rapporto debito/PIL quale quello previsto per quest'anno (oltre 23 punti percentuali) nell'arco di un decennio sarebbe un ottimo risultato. Si potrebbe tuttavia argomentare che per proteggere la finanza pubblica da altri rischi che potrebbero materializzarsi nei prossimi anni sarebbe opportuno programmare un aggiustamento più rapido, anche in considerazione del fatto che la Regola di riduzione del debito non verrebbe pienamente soddisfatta nell'arco della previsione. Premesso che le regole fiscali europee saranno riconsiderate una volta superata l'emergenza pandemica, è evidente che se la ripresa dell'economia nei prossimi anni eccederà le aspettative si potrà successivamente considerare un sentiero di ancor più accentuato miglioramento del saldo primario, che a parità di altre condizioni consentirebbe di accelerare la discesa del debito pubblico in rapporto al PIL.

Ad ogni buon conto, la proiezione qui riportata conferma che un efficace utilizzo del *Recovery Plan* e una oculata ma non restrittiva gestione della finanza pubblica consentiranno di conseguire un elevato grado di sostenibilità del debito. Nell'immediato, gli sforzi del Governo si concentreranno sulla predisposizione di un PNRR di grande respiro ed efficacia. Su un orizzonte più lungo, sarà importante mantenere una costante attenzione al miglioramento della finanza pubblica, la cui resilienza è fondamentale per poter rispondere a shock inattesi come quello causato dall'attuale pandemia

Saldo netto da finanziare

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 196 miliardi di euro nel 2021, 157 miliardi nel 2022 e 138,5 miliardi nel 2023. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 279 miliardi di euro nel 2021, 208,5 miliardi nel 2022 e 198 miliardi nel 2023. Tali importi includono le risorse finanziarie necessarie, da stanziare in via di anticipazione, per attuare il PNRR.

PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA: SCENARIO TENDENZIALE

Partendo dai positivi risultati di finanza pubblica conseguiti nel 2021, la previsione dell'indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022 è rivista al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF, dal 5,6 per cento al 5,1 per cento del PIL. Il conto della PA tendenziale include le misure di calmierazione delle bollette per famiglie e imprese che il Governo ha introdotto con la Legge di Bilancio 2022 e i decreti-legge adottati negli scorsi tre mesi, che ammontano complessivamente a circa 0,7 punti percentuali di PIL in termini lordi, a cui vanno sommati interventi di politica industriale pari a un decimo di punto di PIL, sempre in termini lordi. A copertura degli interventi sono stati, fra l'altro, disposti tagli alle spese dei ministeri per 4,5 miliardi e introdotta un'imposta straordinaria sugli utili delle imprese dell'energia per 3,9 miliardi. Inoltre, come già menzionato, nel 2022 il PIL è ora previsto crescere del 6,0 per cento in termini nominali, contro il 6,4 per cento prefigurato nella NADEF. A parità di altre condizioni, ciò darebbe luogo ad un impatto negativo sulle entrate della PA. Tuttavia, la revisione al rialzo della previsione di inflazione, pur comportando maggiori pagamenti per interessi sui titoli di Stato indicizzati ai prezzi al consumo e per le spese indicizzate all'inflazione, spinge d'altro canto al rialzo le entrate da imposte indirette. Nel complesso, la revisione al ribasso della stima di indebitamento netto del 2022 è principalmente ascrivibile a maggiori entrate tributarie, contributive e altre entrate correnti, che più che compensano stime più elevate di spesa corrente e in conto capitale rispetto alla NADEF. Tuttavia, la pressione fiscale calcolata secondo i criteri della contabilità nazionale è attesa scendere dal 43,5 per cento del 2021 al 43,1 per cento del PIL quest'anno. Inoltre, correggendo i dati per tenere conto della classificazione di svariati sgravi fiscali e contributivi come misure di spesa, la pressione fiscale effettiva è in realtà più bassa e scende in misura lievemente maggiore, dal 41,7 l'anno scorso al 41,2 quest'anno. Per quanto riguarda il prossimo triennio, il conto della PA a legislazione vigente beneficia di una sensibile riduzione in rapporto al PIL sia della spesa primaria corrente (dal 45,0 per cento del 2022 al 42,0 per cento del 2025), sia della spesa per interessi (dal 3,5 per cento al 3,0 per cento, grazie anche alla prevista discesa dell'inflazione al consumo), mentre gli investimenti fissi lordi della PA dovrebbero salire dal 3,1 per cento al 3,6 per cento del PIL. Dal lato delle entrate, la pressione fiscale scenderebbe al 42,2 per cento del PIL nel 2025, mentre le entrate finali calerebbero dal 48,5 per cento del PIL nel 2022 al 46,9 per cento nel 2025. Come risultato di queste variazioni, l'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto ridursi dal 5,1 per cento del PIL nel 2022 al 3,7 per cento nel 2023 e quindi al 3,2 per cento nel 2024 e al 2,7 per cento nel 2025.

Economia italiana: tendenze recenti

Dopo il calo dell'attività causato dalla pandemia, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un deciso recupero: il PIL è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, superando la previsione della NADEF (6,0 per cento). Pur in presenza di una marcata ripresa dell'attività, a fine 2021 il PIL trimestrale si collocava 0,3 punti al di sotto della fase pre-crisi. Durante l'anno la dinamica del PIL ha seguito l'evoluzione della pandemia, beneficiando, a partire dai mesi estivi, dell'entrata a regime della campagna di immunizzazione e del progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità. In un quadro di ripresa, la sola parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Tale fenomeno si è accompagnato a interruzioni nelle catene di fornitura e conseguenti scarsità di materiali, alimentando tendenze inflazionistiche che, dapprima circoscritte ai beni energetici, si sono poi gradualmente estese ad altri prodotti. Per limitare le conseguenze provocate dall'aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

Produzione e domanda aggregata

Dopo un primo trimestre moderatamente positivo (0,3 per cento t/t), l'attività ha registrato un forte incremento nel secondo (2,7 per cento t/t) e nel terzo trimestre (2,5 per cento t/t), decelerando nell'ultimo quarto d'anno (0,6 per cento t/t). La crescita annuale del PIL è stata trainata dalla domanda finale (con un contributo di 6,3 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stato pari a 0,3 punti percentuali, mentre è risultato nullo quello del commercio estero netto.

Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa particolarmente significativa (5,2 per cento), tuttavia ancora insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. Dopo la flessione del primo trimestre, connessa al timore del contagio e alle misure di restrizione alla mobilità¹⁸, la spesa delle famiglie ha segnato robusti incrementi nei trimestri centrali dell'anno, per poi registrare una variazione lievemente negativa nel quarto trimestre. La crescita della spesa per consumi è risultata maggiore di quella del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (3,9 per cento), determinando una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie al 13 per cento circa, che - seppure inferiore rispetto al livello registrato nello stesso periodo del 2020 - riflette comunque livelli eccezionalmente elevati. Nonostante l'incremento della domanda e le maggiori occasioni di socialità, il cospicuo ammontare di risparmi accumulato nel 2020 si è tradotto solo parzialmente in maggiori consumi nel 2021. Secondo l'“Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2021”²⁰ le famiglie avrebbero accumulato risparmi principalmente per motivi precauzionali. Durante lo scorso anno è aumentata infatti la quota di risparmiatori costretti a posticipare i programmi di spesa a causa delle restrizioni per il contenimento dei contagi. Con il venir meno delle limitazioni, la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia - tra cui alberghi, bar e ristoranti - è cresciuta, anche se in modo eterogeneo tra i diversi nuclei familiari. Ulteriori informazioni sull'entità del risparmio delle famiglie sono desumibili dai dati sui depositi: nel corso della pandemia i depositi bancari delle famiglie residenti sono cresciuti, complessivamente, di circa 126 miliardi, ovvero circa 7 punti di PIL. I prestiti hanno segnato un aumento più contenuto (33,6 miliardi, 5,3 per cento in più rispetto al 2019)²¹. In particolare,

si è osservata una tendenza ad allungare la vita media del debito, con una riduzione di 4,5 miliardi per i debiti con scadenza entro i 5 anni e un aumento di 38 miliardi per i prestiti a lunga durata. Per quanto riguarda la tipologia di credito, mentre quello al consumo è rimasto ancora al di sotto del livello di dicembre 2019, i mutui e gli altri prestiti sono aumentati, rispettivamente, del 7,0 e del 5,0 per cento. La situazione patrimoniale delle famiglie, pur confermandosi solida, si è deteriorata: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2021 si attestava al 65,2 per cento del reddito disponibile, un livello tuttavia nettamente inferiore alla media dell'area euro (98,3 per cento). Nonostante il permanere di bassi tassi di interesse, favorito dall'accomodamento monetario garantito dalla BCE, il peso degli oneri per il servizio del debito sul totale del reddito disponibile è risultato in crescita. Con riferimento alle imprese non finanziarie, nei primi tre trimestri dell'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e una flessione del tasso di investimento. I dati relativi al terzo trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto su base congiunturale, collocandosi al 73,3 per cento, un livello comunque inferiore rispetto alla media dell'area euro (110,8 per cento). Gli investimenti hanno registrato un notevole rimbalzo (17,0 per cento): dopo la sorprendente ripresa del primo trimestre (4,4 per cento t/t), la dinamica è risultata positiva anche nei trimestri estivi, seguita da un'accelerazione nel quarto (2,8 per cento t/t). Nel complesso dell'anno tutte le componenti hanno mostrato una crescita, sebbene di entità eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno sperimentato l'incremento più ampio, sostenuto anche dai provvedimenti governativi a favore del settore²², seguiti da quelli in macchinari e attrezzature. Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni. Nel complesso del 2021 l'andamento dell'interscambio estero è stato positivo, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. L'export è aumentato del 13,3% (dopo il pesante crollo del -13,4%), mentre le importazioni hanno visto una crescita del 14,2% (dal -12,1%), trainate dalla domanda interna. L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 milioni a 44,2 milioni), influenzato dalla componente energetica, depurato dalla quale risulterebbe superiore (89,3 milioni). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020. Dal lato dell'offerta, le misure di contenimento del contagio hanno determinato andamenti settoriali differenziati nel primo trimestre, con l'industria che ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni. Tuttavia, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha sperimentato una ripresa considerevole, recuperando soprattutto nei trimestri centrali dell'anno. Secondo un'indagine condotta dall'ISTAT²³, ad un anno dalla crisi pandemica il sistema delle imprese è risultato nel complesso resiliente rispetto alla portata dello shock, anche se in alcuni settori - come quello alberghiero, della ristorazione e dell'intrattenimento - una quota significativa di imprese ha interrotto definitivamente l'attività. Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un deciso aumento (13,2 per cento) in linea con la crescita della produzione industriale (12,2 per cento), che, dopo aver mostrato un incremento congiunturale marcato nel primo trimestre (2,9 per cento), ha rallentato nei

trimestri successivi per via di crescenti ostacoli alla produzione, quali la difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e il rincaro dei beni energetici²⁴. Tutti i principali raggruppamenti hanno fatto rilevare aumenti della produzione: il comparto dell'auto, dopo il profondo calo del 2020, ha segnato un aumento apprezzabile della produzione e del fatturato (rispettivamente 18,7 per cento e 15,9 per cento)²⁵. Particolarmente robusta è risultata l'espansione delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 21,3 per cento. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un recupero notevole nel corso dell'anno (4,5 per cento), risultando tuttavia l'unico comparto a non aver ancora recuperato i valori pre-crisi. Dopo un primo trimestre di contrazione, i raggruppamenti del commercio, trasporto e immagazzinaggio e servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato un apprezzabile recupero nei mesi estivi, segnando una crescita del 10,8 per cento nell'anno. Le attività immobiliari e l'amministrazione pubblica hanno registrato un aumento del valore aggiunto, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, hanno perso ancora terreno (-0,8 per cento).

Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

Nel corso del 2021, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica e la ripresa dell'economia il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale) è diminuito. Dal primo luglio è stato rimosso il divieto di licenziamento per le grandi imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (tranne per il comparto tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria). Da novembre il divieto di licenziamento è rimasto in vigore unicamente per le imprese utilizzatrici della CIG-covid. Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate pro-capite è cresciuto del 7,4 per cento. La produttività – calcolata come rapporto tra PIL e ULA – ha fatto rilevare dunque una lieve flessione (-0,9 per cento) dopo l'aumento dell'1,4 per cento registrato nel 2020. In base ai risultati dell'indagine sulle forze lavoro, nel 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento (+174 mila unità come media dei dati mensili). Dopo l'arretramento del primo trimestre, gli occupati hanno registrato aumenti congiunturali particolarmente significativi nel secondo e nel terzo trimestre, decelerando nell'ultimo quarto d'anno. Nonostante l'incremento nel corso dell'anno, il livello dell'occupazione è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento. A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore reattività al ciclo nel comparto delle costruzioni e nei servizi. La crescita degli occupati si è accompagnata alla flessione dei lavoratori autonomi e all'incremento dei dipendenti, quest'ultima sintesi di una sostanziale stabilità di quelli permanenti e una decisa crescita degli addetti a termine (11,0 per cento), tornati sopra i livelli pre-crisi. Come durante il momento più critico dell'emergenza pandemica, anche in un quadro di ripresa i rapporti di lavoro a

termine hanno trainato la dinamica dell'occupazione, assorbendo le fluttuazioni della domanda di lavoro. Le misure di restrizione agli spostamenti hanno influenzato la partecipazione al mercato del lavoro: dopo una forte contrazione della disoccupazione nel 2020, nel complesso del 2021 si è registrata una crescita dei soggetti in cerca di occupazione (2,9 per cento, +65 mila). Ciò ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 9,5 per cento (+0,2 punti rispetto al 2020). Nonostante il superamento del divieto di licenziamento, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, a partire da luglio, le cessazioni dei rapporti di lavoro risultano in linea con i valori pre-pandemia, mentre si rileva una crescita significativa delle dimissioni volontarie²⁶, fenomeno diffuso anche in altri Paesi e conosciuto con il nome di "great resignation". Specularmente, la riduzione del numero di inattivi (-3,3 per cento, -460 mila) ha determinato la flessione del tasso di inattività al 35,5 per cento. È proseguita la crescita del tasso di posti vacanti, che nel quarto trimestre del 2021 è risultato pari al 2,1 per cento, il valore più alto dal 2016. Il tasso di posti vacanti - benché sia aumentato dal 2020 in tutti i settori - si colloca su valori solo lievemente superiori rispetto a quelli pre-crisi: nel quarto trimestre del 2021 nelle costruzioni risultava pari al 2,1 per cento (dall'1,8 per cento del quarto trimestre 2019); nelle attività di servizi e di ristorazione risultava pari al 2,7 per cento (dal 2,2 per cento). In altri settori - come manifattura, commercio all'ingrosso e trasporto - si collocava su valori inferiori (nell'ordine dell'1,5 per cento).

Retribuzioni e prezzi

Nel 2021 i redditi da lavoro dipendente hanno registrato un marcato rimbalzo (7,7 per cento), dovuto principalmente alla ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate, nonché al minor ricorso alla CIG. Infatti, guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2021 si è rilevata una crescita media dello 0,9 per cento, più ampia per l'industria che per i servizi. Il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali ha risentito della dinamica dei prezzi al consumo, marcatamente più vivace di quella delle retribuzioni nominali. Nel 2021 l'inflazione misurata dall'IPCA ha accelerato notevolmente (all'1,9 per cento, dal -0,1 per cento del 2020). Il rialzo dell'inflazione è stato dovuto in prevalenza dalla crescita dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, i cui mercati rialzi hanno riflesso strozzature dal lato dell'offerta nel contesto di una ripresa della domanda mondiale di combustibili. Aumenti significativi hanno riguardato anche i prezzi dei carburanti: secondo uno studio della Commissione Europea, per l'Italia la velocità di trasmissione dell'aumento del prezzo del petrolio a quello del carburante è risultata maggiore di quella dell'aumento dei prezzi del gas sui prezzi retail. Parallelamente alla crescita dei prezzi dei beni energetici e dei servizi ad essi connessi si è rilevato un incremento - seppur più contenuto - anche per altri raggruppamenti di spesa: dal secondo semestre del 2021, infatti, si è osservata un'inversione di tendenza nella variazione annuale dei prezzi dei beni alimentari, dei servizi ricettivi e di ristorazione e dei servizi ricreativi. In ragione degli effetti indiretti dei rincari dei beni energetici sui prezzi degli altri beni, anche l'inflazione di fondo - depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi - ha registrato un aumento in media d'anno (0,8 per cento, dallo 0,5 per cento del 2020). La trasmissione del maggiore prezzo degli energetici ad altre voci di spesa si è tradotta in una crescita dei prezzi dei beni maggiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha determinato effetti redistributivi significativi, che hanno

interessato i nuclei familiari caratterizzati da minore capacità di spesa, per i quali la quota dei beni sulla spesa totale è maggiore rispetto a quella dei servizi. A fronte del marcato aumento dell'inflazione al consumo, il deflatore del PIL è cresciuto di solo uno 0,5 per cento, schiacciato da un forte incremento del deflatore delle importazioni (9,9 per cento), la cui portata riflette le elevate importazioni di energia dell'Italia.

Commercio estero

La ripresa dell'economia mondiale si è tradotta nell'accelerazione degli scambi internazionali, in particolare negli ultimi mesi del 2021, con un tasso di crescita che ha recuperato largamente la contrazione del 2020. Le campagne vaccinali, diffuse soprattutto nei Paesi avanzati, hanno consentito il rilancio dell'attività dei servizi, soprattutto nei mesi estivi con la ripartenza del turismo internazionale. Le statistiche del settore estero documentano tale evoluzione, mostrando la rinnovata vivacità del comparto dei servizi nei maggiori Paesi europei a prevalente vocazione turistica. Contrariamente a quanto avvenuto per la manifattura, le esportazioni dei servizi non hanno recuperato la contrazione dell'anno precedente. Considerando il comparto dei servizi dell'Italia, le esportazioni di servizi hanno riportato un forte aumento congiunturale nei mesi estivi, per poi registrare una crescita debole negli ultimi mesi dell'anno. Le importazioni di servizi hanno mostrato un andamento discendente, con un forte aumento su base congiunturale soprattutto nel primo trimestre, per poi decelerare nei due trimestri seguenti e chiudere l'anno con maggiore slancio grazie al prevalente contributo dei servizi informatici e di informazione. Gli scambi commerciali di beni mostrano una crescita delle esportazioni in valore del 18,2 per cento nella media del 2021, in misura più ampia verso i mercati europei. Le importazioni di beni in valore sono aumentate in misura maggiore (26,4 per cento) anche per effetto del robusto aumento dei prezzi dei beni importati per il rapido incremento di quelli dei beni energetici. Di conseguenza, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 44,2 miliardi (inferiore di circa 12 miliardi al 2019), confermandosi tuttavia tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda. Tenendo conto della quota sulle esportazioni complessive, la ripresa delle vendite di beni all'estero nel complesso dell'anno ha coinvolto tutti i principali partner commerciali, tra cui la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Il commercio di beni è tornato al di sopra dei livelli pre-pandemia con la maggioranza dei partner commerciali; le eccezioni di maggior rilievo, in termini di quote sulle vendite totali, riguardano il Regno Unito, su cui pesano anche le difficoltà doganali seguite alla Brexit, e l'OPEC. Di rilievo l'incremento delle esportazioni verso la Cina, la cui attività economica ha continuato a crescere a ritmo sostenuto. Guardando alle performance settoriali, l'aumento delle vendite è esteso alla quasi totalità dei settori, con la sola eccezione degli articoli farmaceutici. Le prospettive per il 2022 apparivano complessivamente favorevoli prima dell'inizio del conflitto in Ucraina, grazie alla ripresa della domanda mondiale. L'andamento del commercio estero italiano ha mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, pressoché in egual misura verso i Paesi europei ed extraUE. Su base annua, si rileva un incremento significativo delle esportazioni e delle importazioni verso e dal Regno Unito. Sono aumentate le importazioni dalla Cina, mentre si sono ridotte le esportazioni verso di essa. Per quanto riguarda la Russia, gli scambi commerciali sono risultati in crescita. L'indice PMI degli

ordini dall'estero per la manifattura permane al di sopra della soglia di espansione dei 50 punti, raggiungendo i 54,1 punti a febbraio. L'impatto del conflitto in corso sugli scambi commerciali dell'Italia non è ancora colto dalle statistiche più recenti, ma dovrebbe rimanere contenuto. La quota sulle esportazioni italiane di quelle verso la Russia risulta limitata (1,5 per cento), mentre è più elevata quella sulle importazioni (3,7 per cento), soprattutto per l'acquisto di prodotti energetici. Tale aspetto potrà essere ulteriormente influenzato dalla strategia di diversificazione energetica in corso di attuazione a livello europeo.

Andamento del credito

Dopo l'eccezionale incremento registrato lo scorso anno in ragione degli interventi posti in essere dal Governo per agevolare l'accesso al credito, la dinamica complessiva dei prestiti ad imprese e famiglie ha segnato un netto rallentamento nel 2021. Tale decelerazione rispetto al primo anno di pandemia (+1,6 per cento su base annua contro il +3,5 per cento nel 2020) ha riflesso in particolare la significativa decelerazione dei prestiti alle imprese, a cui si è contrapposta l'intensa crescita registrata da quelli alle famiglie. La dinamica del credito alle famiglie ha infatti confermato per tutto il corso dell'anno un andamento fortemente espansivo (+4,5 per cento dal +0,8 per cento nel primo anno di pandemia), giustificato dall'incremento sia della componente del credito al consumo sia di quella dei prestiti per l'acquisto delle abitazioni. Per quest'ultima, l'accelerazione è ascrivibile in particolare alla netta ripresa del mercato immobiliare, dove nel complesso dell'anno l'incremento delle compravendite è risultato pari al 34,0 per cento. Su quest'ultimo hanno inciso anche gli interventi del Governo per migliorare le condizioni di accesso al credito, in particolare per le coorti più giovani, nonché le opportunità offerte dall'incentivazione fiscale per gli interventi edilizi nell'ambito del programma Superbonus e Ecobonus. I prestiti alle società non finanziarie, invece, dopo la vivace dinamica realizzata nel 2020 (+5,8 per cento su base annua), hanno registrato una inversione di tendenza, contraendosi del -0,7 per cento nel 2021. Sulla base dei dati disponibili nonché delle indagini condotte dalla Banca di Italia presso gli intermediari finanziari e presso le imprese, emergono elementi che portano a ricondurre tale flessione principalmente a fattori di domanda, in gran parte connessi alla stabilizzazione della domanda di credito delle imprese per via delle ampie disponibilità di liquidità accumulate durante la pandemia dalle società non finanziarie grazie alle misure del Governo per agevolare l'accesso al credito (moratorie e garanzie sul credito), nonché alle misure di ristoro e sostegno alle imprese. Dal lato dell'offerta, le condizioni di accesso al credito rimangono nel complesso distese, anche per effetto della conferma da parte del Consiglio direttivo della BCE di mantenere inalterati i tassi di policy nella revisione della strategia monetaria nel corso del 2022. Le ultime rilevazioni dell'indagine Bank Lending Survey (BLS) della Banca d'Italia confermano l'allentamento per tutto il corso dell'anno dei criteri di accesso al credito, cui tuttavia si accompagna, nell'ultimo trimestre, un lieve irrigidimento delle condizioni dei prestiti già approvati risultante dal maggiore margine richiesto dagli istituti creditizi per i finanziamenti più rischiosi, riconducibile all'indebolimento congiunturale dell'ultimo trimestre dell'anno. Tale tendenza risulta confermata anche dalle indagini sulle aspettative di inflazione e crescita condotte dalla Banca d'Italia, dalle quali emerge un lieve peggioramento delle

valutazioni sulle condizioni generali dell'economia da parte delle imprese e dei giudizi sulle condizioni per investire in chiusura dello scorso anno. Infine, la qualità del credito ha continuato a migliorare, anche beneficiando degli interventi posti in essere dal Governo in campo di moratorie e garanzie pubbliche sui nuovi prestiti. Sebbene in leggero ridimensionamento rispetto all'anno precedente, le ultime rilevazioni mostrano che il processo di dismissione degli NPL è proseguito nel corso del 2021, portando ad una diminuzione delle sofferenze del 24,3 per cento (contro il -29,6 per cento realizzato nel 2021), mantenendosi ben al di sotto dei picchi raggiunti negli anni delle crisi finanziaria e dei debiti sovrani. Sulla qualità del credito hanno contribuito positivamente anche il miglioramento della condizione patrimoniale degli istituti di credito confermata dalla ripresa della redditività³¹ dei bilanci bancari. In prospettiva, il graduale venir meno delle misure di sostegno all'economia potrà comportare nei prossimi mesi un aumento del flusso di crediti deteriorati, con la conseguente necessità di contabilizzare le relative perdite. Tuttavia, secondo Banca d'Italia il tasso di ingresso in default dovrebbe mantenersi ben al di sotto dei picchi raggiunti nei precedenti episodi di recessione. Le proiezioni circa la possibile dinamica futura delle sofferenze sono peraltro soggette ad un elevato grado di incertezza in relazione all'intensità della ripresa, alla traiettoria di normalizzazione della politica monetaria, nonché all'impulso effettivo che sarà fornito dal programma Next Generation EU. Le principali tendenze del credito al settore privato rilevate nel corso del 2021 sono sostanzialmente confermate dall'analoga dinamica tracciata dalle rilevazioni più recenti a inizio del 2022. I dati preliminari per il mese di gennaio, diffusi dalla Banca d'Italia, mostrano una debole crescita su base tendenziale dei prestiti alle imprese (+0,9 per cento), a fronte della sostenuta espansione dei prestiti alle famiglie (+4,0 per cento). Le politiche accomodanti adottate per favorire il credito e gli investimenti continuano a contenere l'andamento dei tassi d'interesse: a inizio 2022, quelli praticati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si attestano all'1,78 per cento, solo in lieve aumento rispetto al mese di dicembre (1,74 per cento), così come quelli applicati al credito al consumo, pari all'8,09 per cento (dal 7,64 per cento). Per quanto riguarda i nuovi prestiti alle imprese, i tassi praticati alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,12 per cento (dall'1,18 per cento di dicembre), con il tasso medio relativo alle concessioni al di sotto della soglia del milione di euro all'1,74 per cento, mentre al di sopra di tale soglia il tasso è pari allo 0,76 per cento. Infine, in gennaio le esposizioni deteriorate nei confronti delle società non finanziarie si sono ridotte fino a rappresentare solo il 3,7 per cento del totale dei prestiti (ritornando sui valori di fine 2009), mentre le sofferenze sui crediti alle famiglie corrispondono a circa il 2,1 per cento dei prestiti, una quota paragonabile a quella del 2008.

Economia italiana: prospettive

ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi due anni dall'andamento della pandemia, sono ora segnate dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni osservate nei mercati finanziari. Prima del conflitto, l'economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022 grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli. Tuttavia, i dati congiunturali di inizio anno, precedenti all'insorgere del conflitto, segnalavano già un indebolimento della crescita. Da un lato, infatti, gennaio è stato condizionato dalla quarta ondata di casi Covid, dall'altro erano evidenti le maggiori pressioni inflazionistiche, con l'indice IPCA in aumento del 6,2% in febbraio e l'inflazione core dell'1,9%. Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto. La produzione industriale, dopo la flessione di dicembre (-1,1% m/m), ha rilevato una nuova, decisa riduzione (-3,4% m/m) in gennaio. L'entità del calo porta l'indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 pp al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica. Le stime interne indicano un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, ma le ultime indagini congiunturali di marzo denotano un netto peggioramento della fiducia degli operatori. Per i servizi, dopo i dati poco favorevoli di inizio anno sulle vendite al dettaglio, a marzo l'Istat rileva un consistente peggioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio. Il clima di fiducia dei consumatori, in riduzione da dicembre del 2021, arretra sensibilmente in marzo (a 100,8 dal 112,4 di febbraio), collocandosi al livello più basso da gennaio del 2021. Il deterioramento del quadro prospettico, riflettendo anche gli esiti incerti della guerra in Ucraina, induce un deciso peggioramento delle attese sulle condizioni economiche delle famiglie e sulla disoccupazione, in concomitanza con il marcato aumento del saldo tra le risposte che indicano aspettative di rialzo dell'inflazione e quelle che indicano attese di segno opposto. Per quanto riguarda le costruzioni, la produzione ha subito una flessione congiunturale (-0,9% m/m) in gennaio, la prima da luglio 2021. Le prospettive del settore restano tuttavia favorevoli nel settore: in marzo la fiducia delle imprese del settore raggiunge un nuovo massimo storico. La domanda estera risulta in recupero in apertura d'anno (5,3 per cento m/m) per i flussi commerciali sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori, mentre le importazioni si sono ridotte del 2,0% m/m per effetto della debolezza della domanda interna.

Scenario programmatico

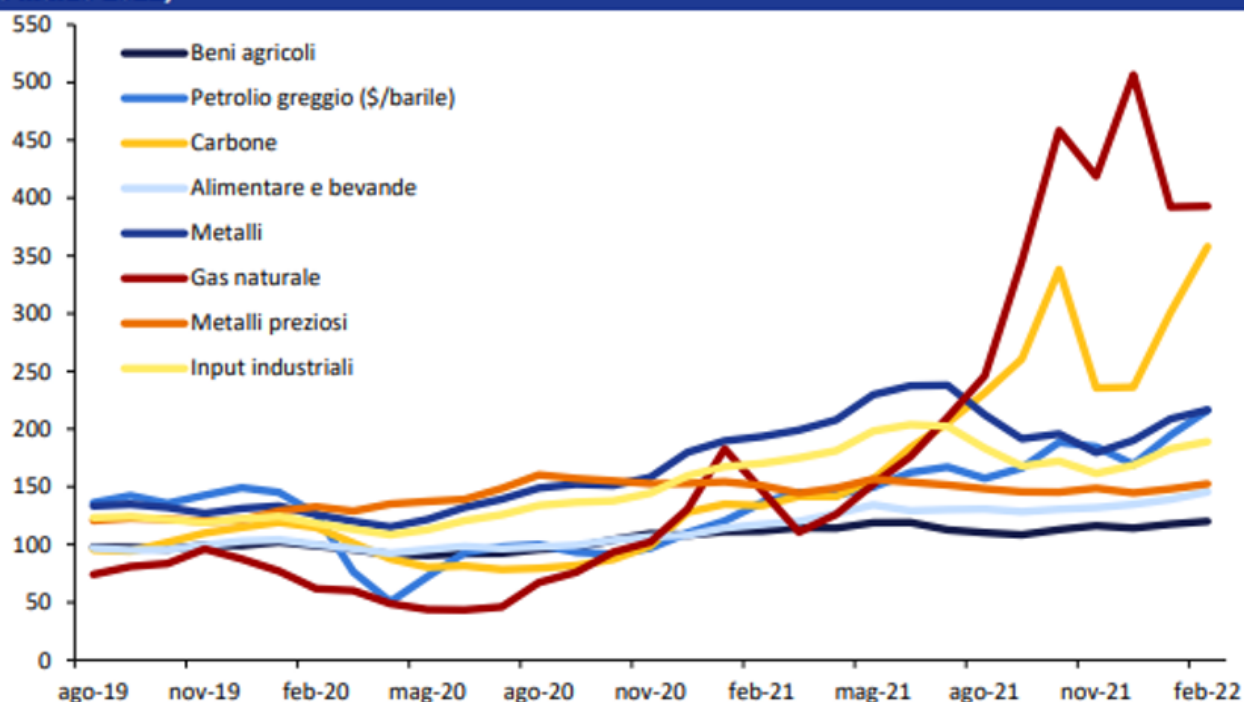
Nello scenario programmatico il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del Documento Programmatico di Bilancio del 5,6 per cento del PIL per l'anno in corso, del 3,9 per cento nel 2023 e del 3,3 per cento nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. Tuttavia, le proiezioni più favorevoli di indebitamento netto a legislazione

vigente per il 2022, pari a 5,1 punti percentuali di PIL, consentono un margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento già nel mese di aprile. Gli interventi di politica di bilancio annunciati dal Governo continueranno ad essere moderatamente espansivi anche per il 2023, in misura pari allo 0,2 per cento del PIL. Il Governo ha già adottato ad inizio anno ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi dell'energia per contrastarne il rincaro che ha gravato sui bilanci di famiglie ed imprese. Inoltre, sono stati finanziati ed in corso di definizione interventi di sostegno per il settore dell'auto e per il settore dei semiconduttori. In questo contesto, nel 2022, attraverso un nuovo decreto-legge, verranno ripristinati anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente de-finanziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022 (riguardante, tra l'altro, misure per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale), con un onere di finanza pubblica pari a 4,5 miliardi. Le restanti risorse saranno destinate a interventi espansivi nelle seguenti aree:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane.
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

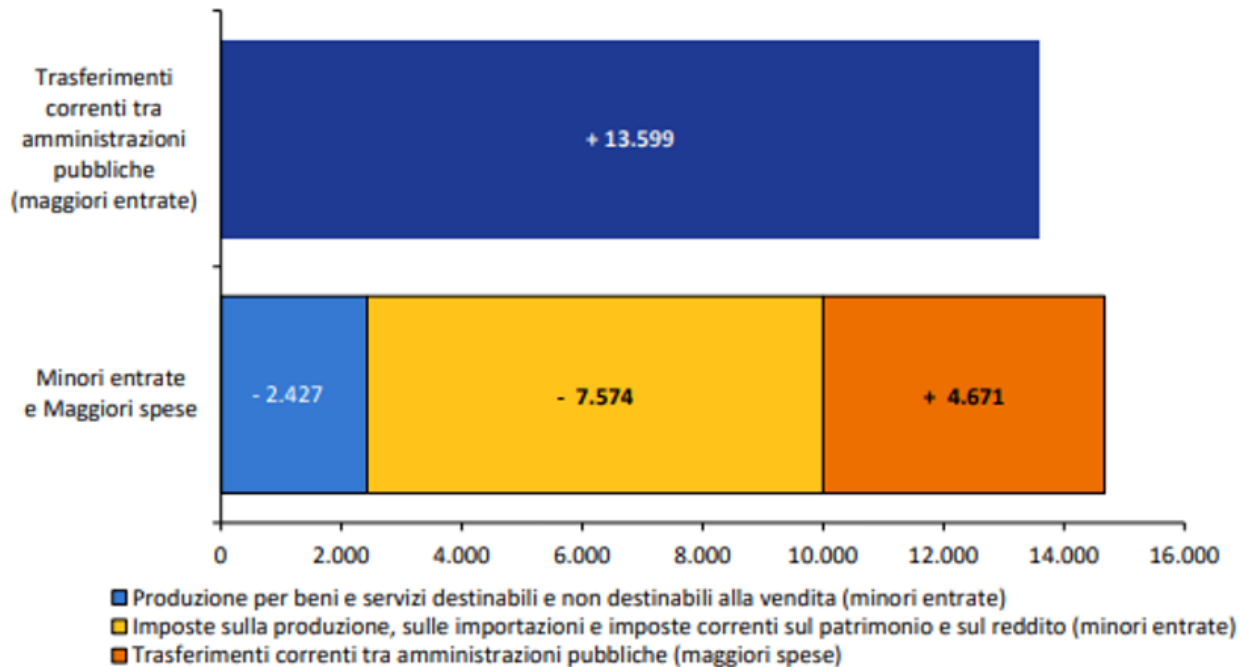
Le misure che verranno adottate ad aprile hanno un effetto espansivo sull'economia italiana e accrescerebbero la variazione del PIL prevista nel quadro programmatico al 3,1 per cento nel 2022 (dal 2,9 del quadro tendenziale) e al 2,4 per cento nel 2023 (dal 2,3 del quadro tendenziale). Le maggiori risorse stanziaste sostengono famiglie e imprese e contribuiscono ad aumentare (rispetto allo scenario tendenziale) gli investimenti dello 0,3 per cento e i consumi delle famiglie di circa 0.1 punti percentuali nell'anno in corso. Nell'anno seguente i consumi delle famiglie nel quadro macroeconomico programmatico crescono del 2,1 per cento (in linea con il quadro tendenziale) e gli investimenti fissi lordi totali del 5,5 per cento (di 0.4 punti percentuali in più rispetto allo scenario tendenziale). La migliore performance della domanda attiva da un lato maggiori importazioni nel 2023 e dall'altro favorisce la crescita dell'input di lavoro. Lo scenario programmatico prevede un maggior numero di occupati e un minor tasso di disoccupazione rispetto al quadro tendenziale, che si attesta al 8,1 per cento nel 2023, per poi ridursi ulteriormente all' 8,0 per cento nel 2024 e al 7,9 per cento nel 2025. Le previsioni di crescita del PIL per il 2024 e il 2025 rimangono sostanzialmente invariate rispetto a quelle riportate nello scenario a legislazione vigente. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale risultano limitate in quanto il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel prossimo triennio fino a sostanzialmente annullarsi nel 2024-2025.

FIGURA II.1: INDICI DEI PREZZI DELLE PRINCIPALI COMMODITIES (indici 2016=100, dati aggiornati al 28 marzo 2022)



Fonte: IMF, Commodity Data Portal.

FIGURA VI.2: VARIAZIONE ASSOLUTA 2020-2019 PRINCIPALI GRANDEZZE CONTO ECONOMICO DELLA PA - ENTI TERRITORIALI (milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
PIL nominale	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,6	2,3	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,9	1,8	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,6	2,7	2,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

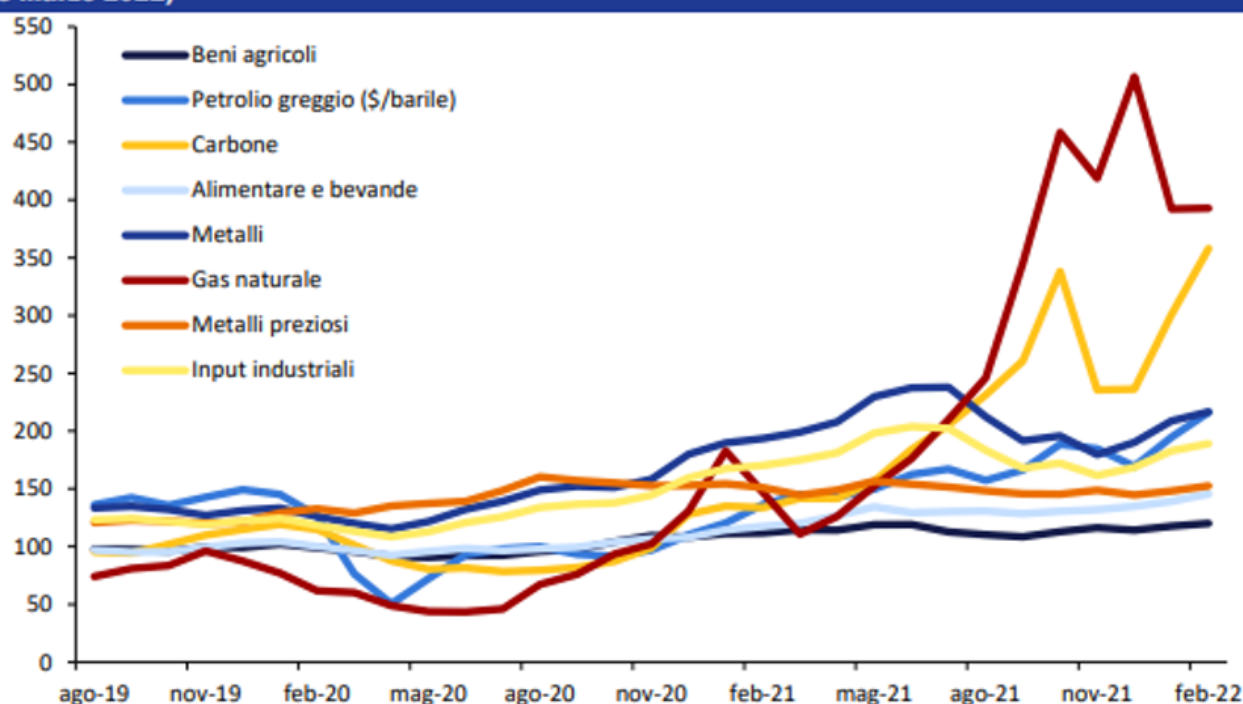
TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/ DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di marzo 2022). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

FIGURA II.1: INDICI DEI PREZZI DELLE PRINCIPALI COMMODITIES (indici 2016=100, dati aggiornati al 28 marzo 2022)

Fonte: IMF, Commodity Data Portal.

Principali provvedimenti di finanza pubblica adottati

Nei primi mesi del 2022 sono stati adottati provvedimenti¹⁴ finalizzati a contenere gli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, del gas e dei carburanti, a sostenere gli operatori economici nel fronteggiare gli effetti della quarta ondata della pandemia da Covid-19 e a intraprendere misure d'urgenza per la crisi in Ucraina. In continuità con analoghi interventi previsti lo scorso anno e con la recente legge di bilancio, per contenere gli aumenti dei prezzi energetici si prevede l'annullamento, per il secondo trimestre dell'anno in corso, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze elettriche domestiche e non domestiche in bassa tensione e l'annullamento per il primo semestre di quelle applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico. Si attribuiscono contributi straordinari, sotto forma di crediti d'imposta, alle imprese a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energetica nel primo e nel secondo trimestre 2022 e per l'acquisto di gas naturale consumato nel secondo trimestre dell'anno 2022. Per i consumi di gas è prorogata per il secondo trimestre 2022 la riduzione al 5 per cento dell'IVA sulle somministrazioni per combustione per usi civili e industriali e la diminuzione delle aliquote degli oneri generali di sistema. Per gli utenti domestici economicamente svantaggiati o che versano in gravi condizioni di salute vengono rideterminate anche per il secondo trimestre

le agevolazioni relative alle tariffe elettriche e le compensazioni per la fornitura di gas naturale, prevedendo anche l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari per il periodo 1° aprile - 31 dicembre 2022. Al fine del contenimento dei prezzi dei carburanti sono ridotte le aliquote di accisa su benzina e gasolio per un periodo di trenta giorni. Vengono, inoltre, intraprese una serie di misure a favore del settore dell'autotrasporto, tra le quali vi è l'istituzione di un fondo le cui risorse sono finalizzate a mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti, e a beneficio delle imprese esercenti attività agricola e della pesca attraverso il riconoscimento di un contributo, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto di carburanti nel primo trimestre del 2022. Nell'ambito delle misure strutturali in materia energetica e di politica industriale sono disposti interventi a favore del settore automotive finalizzati all'insediamento, alla riconversione e riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili nonché per il riconoscimento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti e per favorire il recupero e il riciclaggio dei materiali. Si finanziano la ricerca e lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative, anche tramite la riconversione di siti industriali esistenti e l'insediamento di nuovi stabilimenti nel territorio nazionale. Viene previsto un contributo alle imprese sotto forma di credito d'imposta per favorire investimenti volti ad ottenere una migliore efficienza energetica ed a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle regioni del Sud. È istituito un fondo per la promozione dei biocarburanti sostenibili utilizzati in purezza anche attraverso la riconversione delle raffinerie tradizionali ricadenti all'interno di siti di bonifica di interesse nazionale (SIN). Con riguardo alle misure a sostegno della liquidità delle imprese viene incrementato il fondo di garanzia per le PMI. Per quanto concerne gli interventi adottati per contrastare le ricadute economiche della pandemia si dispone l'estensione del credito d'imposta volto a contenere gli effetti negativi sulle rimanenze finali di magazzino anche agli operatori che svolgono attività di commercio al dettaglio nel settore dei prodotti tessili, della moda, del calzaturiero e della pelletteria e si prevede la concessione di ulteriori aiuti in forma di contributo a fondo perduto a favore delle imprese che svolgono in via prevalente attività di commercio al dettaglio, identificate da specifici codici ATECO, o che operano nei settori del wedding, dell'intrattenimento e dell'hotellerie-restaurant-catering. Per le imprese del settore turistico che hanno subito una diminuzione del fatturato viene prevista la proroga per i mesi da gennaio a marzo 2022 del credito d'imposta relativo all'ammontare del canone di locazione di immobili destinati a uso non abitativo e del canone per affitto d'azienda. Si dispone il riconoscimento di contributi statali per le ulteriori spese sanitarie, collegate all'emergenza epidemiologica da Covid-19, rappresentate dalle Regioni e Province autonome nell'anno 2021, per il ristoro ai Comuni per la mancata riscossione dell'imposta di soggiorno, del contributo di sbarco e di quello di soggiorno e per garantire la continuità dei servizi erogati dagli Enti locali. Oltre alle misure di sostegno economico si estende l'indennizzo, già previsto per i danni da vaccinazioni obbligatorie, anche a coloro che abbiano riportato lesioni o infermità, dalle quali sia derivata una menomazione permanente della integrità psico-fisica, a causa della vaccinazione anti Sars-CoV2 raccomandata dall'autorità sanitaria italiana e si prevedono risorse aggiuntive per l'acquisto di farmaci antivirali contro il Sars-CoV2. In relazione al conflitto bellico in atto in Ucraina, sono state adottate

misure d'urgenza finalizzate ad assicurare la partecipazione di personale militare italiano all'iniziativa della NATO per l'impiego della forza ad elevata prontezza, denominata Very High Readiness Joint Task Force (VJTF). Contestualmente sono state introdotte specifiche disposizioni per fronteggiare le eccezionali esigenze di accoglienza dei cittadini ucraini. Questi provvedimenti sono finanziati principalmente attraverso un prelievo solidaristico straordinario per l'anno 2022 a carico delle imprese operanti nel settore elettrico, del gas e petrolifero, il minor utilizzo delle risorse relative a contributi a fondo perduto a favore degli operatori economici colpiti dall'emergenza epidemiologica Covid-19, la riduzione di alcuni stanziamenti dei Ministeri, la rideterminazione del costo di acquisto dei terreni e delle partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati per i beni posseduti al 1° gennaio 2022 e l'utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione CO2. Da ultimo, il Parlamento ha approvato in data 6 aprile 2022, in via definitiva, una legge recante deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (cd. Family Act), rivolte, in particolare, al rafforzamento delle misure di sostegno all'educazione dei figli, per la disciplina dei congedi parentali, di paternità e di maternità, per incentivare il lavoro femminile e l'armonizzazione dei tempi di vita e lavoro, per sostenere la formazione e l'autonomia finanziaria dei giovani e per promuovere le responsabilità familiari.

QUADRO MACRO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

La politica di bilancio per il 2022 delineata un anno fa nel Programma di Stabilità, successivamente precisata nel Documento Programmatico di Bilancio e poi attuata con la Legge di Bilancio, si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richieda una politica di bilancio oculata ma espansiva – pur nell'aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese. Pertanto, l'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend pre-crisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale. Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli. Come già ampiamente descritto, a inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di

contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori. I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato. In questo contesto, alla luce dell'abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del DPB (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento, da finalizzare nel mese di aprile. Il nuovo decreto-legge ripristinerà anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente defianziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Le restanti risorse saranno destinate ai seguenti ordini di interventi:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Vengono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell'anno scorso, ovvero 3,9 per cento del PIL nel 2023 e 3,3 per cento del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente illustrate in precedenza, ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024 e nel 2025. L'impatto sul PIL delle misure che saranno adottate in aprile è stimato pari a 0,2 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023. Di conseguenza, il tasso di crescita del PIL previsto nel quadro programmatico è pari al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale sono limitate giacché il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
PIL nominale	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,6	2,3	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,9	1,8	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,6	2,7	2,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Indebitamento netto e rapporto debito/PIL

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, attraverso una rinnovata attività di revisione della spesa. Ciò tenuto anche conto che per il triennio 2023-2025, la ripresa della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n.196 del 2009 è configurata come una delle riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.13).

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/ DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.						
(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.						
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di marzo 2022). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi <i>forward</i> sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.						

A tal fine, i risparmi di spesa che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare per il triennio di programmazione sono indicati, secondo un profilo crescente, in 800 milioni di euro per l'anno 2023, 1.200 milioni di euro per l'anno 2024 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2025. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri (entro il 31 maggio) su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

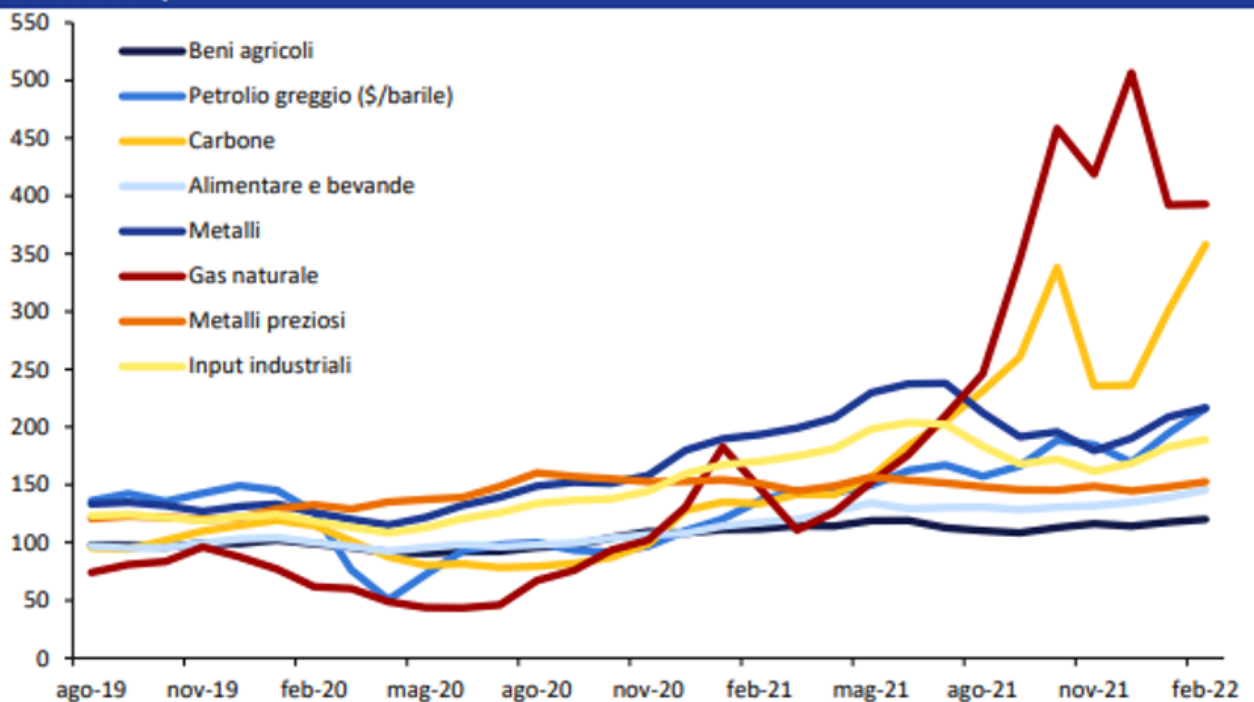
In sintesi, il deficit della PA scenderà dal 5,6 per cento previsto per quest'anno fino al 2,8 per cento del PIL nel 2025. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, un livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Si tratta di una diminuzione coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio. Va infine ricordato che le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel nostro Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

QUADRO MACROECONOMICO

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. Ciononostante, le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5 per cento contro 5 per cento, secondo le stime più recenti del FMI). La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da lockdown selettivi in alcuni Paesi. Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020). Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento t/t e dell'1,6 per cento t/t). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due anni di contrazione. La ripresa della Cina risulta robusta (8,8 per cento), con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni. Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio

mondiale rilevata dal CPB olandese del 10,3 per cento. Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli pre-pandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi. La rapidità della crescita della domanda ha, tuttavia, determinato difficoltà dal lato dell'offerta nel soddisfare le maggiori richieste di beni e servizi, anche in relazione ai cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro indotti dalla pandemia. In particolare, la robusta richiesta di dispositivi elettronici ha accresciuto la necessità di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive mondiali. I maggiori Paesi produttori sono tre (Cina, Taiwan e Corea del Sud) e la scarsa disponibilità di tali risorse ha creato rallentamenti in diversi settori, come quello dell'auto e degli apparati tecnologici. Per tale motivo, le maggiori economie hanno elaborato strategie per ridurre la dipendenza dall'estero. Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto.

FIGURA II.1: INDICI DEI PREZZI DELLE PRINCIPALI COMMODITIES (indici 2016=100, dati aggiornati al 28 marzo 2022)



Fonte: IMF, Commodity Data Portal.

L'inflazione globale ha continuato a crescere dall'autunno, inizialmente riflettendo soprattutto un mercato rincaro di carburanti, gas ed elettricità. La

componente energetica ha influito per oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata nei mesi autunnali. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, superando i 130 dollari al barile e sfiorando i livelli massimi raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110 dollari. Le quotazioni del gas naturale hanno superato i 200 dollari per megawattora, per poi ridimensionarsi tra i 100 e i 120 dollari. Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee. Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta con minori pressioni sui prezzi. Peraltro, si riconosceva che il graduale ritorno dell'economia al pieno utilizzo della capacità produttiva e gli ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro avrebbero potuto innescare una più rapida crescita salariale, con il rischio di rendere più persistente un'inflazione inizialmente considerata come temporanea. Tuttavia, la tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari. Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. Incrementi rilevanti si sono registrati anche nel settore alimentare, in particolare per il grano, fortemente sensibile alle evoluzioni del conflitto per il ruolo dell'Ucraina come esportatore di grano, per il mais e per il cotone. Anche il segmento dei metalli ha subito forti rialzi, soprattutto il prezzo del nickel, molto importante nella siderurgia e per le batterie, ma anche quelli del ferro, dell'alluminio e del palladio. A seguito delle tensioni belliche diviene più incerto stabilire quando le pressioni inflazionistiche globali si allenteranno. Un prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica. Una prima valutazione dell'impatto del conflitto russo-ucraino è stata formulata dalla Banca centrale europea (BCE), che ha delineato due scenari alternativi rispetto a quello di base, reso noto in occasione della riunione di marzo del Consiglio direttivo. Nello scenario più negativo, l'inflazione nell'area dell'euro arriverebbe al 7,1 per cento nel 2022, per poi scendere al 2,7 nel 2023 e tornare al di sotto del 2 per cento nel 2024. In tale scenario, il tasso d'inflazione risulta due punti più alto rispetto a quello base e l'effetto è guidato da un incremento maggiore e più prolungato dei prezzi delle materie prime, con l'assunzione di una più elevata elasticità dei prezzi rispetto ai tagli dell'offerta e minori compensazioni. Nell'area dell'euro l'inflazione ha raggiunto il 5,9 per cento in febbraio, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe dell'elettricità. Anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi, salendo a febbraio del 4,2 per cento. L'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento. Negli Stati Uniti, ha continuato ad accentuarsi la crescita dei prezzi, con l'indice di quelli al consumo che si è attestato al 7,9 per cento a/a in febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80; analogo incremento si riscontra per la componente di fondo (al 6,4 per cento a/a). Prevale l'apporto della componente dell'energia, cui si affianca quello dei beni alimentari. Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 6,2 per cento in febbraio, il livello più elevato degli ultimi trent'anni, per effetto degli aumenti dei beni alimentari e dell'energia.

Le pressioni sulle materie prime hanno interessato anche le maggiori economie del continente asiatico. In Cina, i prezzi alla produzione sono aumentati dell'8,8 per cento a/a in febbraio, mentre l'inflazione al consumo non sembra ancora risentirne: l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato, rispetto a gennaio, allo 0,9 per cento. Il governo cinese ha fissato al 3 per cento l'inflazione per il 2022. Tuttavia, considerando che il Paese importa oltre il 70 per cento del petrolio e il 40 per cento di gas naturale, la crisi russo-ucraina potrebbe influenzare la dinamica dei prezzi nei prossimi mesi. In Giappone accelerano i prezzi alla produzione: l'indice aumenta del 9,3 per cento a/a, risultando questo l'incremento più elevato dall'inizio della rilevazione (dal 1981). L'apporto maggiore è fornito dai carburanti. L'inflazione al consumo è risalita dai livelli molto bassi in autunno (0,6 per cento a febbraio). L'attuale conflitto in Ucraina potrebbe portare l'inflazione al consumo più vicina all'obiettivo del 2 per cento della BoJ, ma incidere allo stesso tempo sui consumi privati. Gli eventi più recenti hanno quindi accresciuto il grado di persistenza dell'inflazione rispetto a quanto previsto, inducendo le banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria. Il percorso di rientro verso politiche meno espansive varia tra le diverse aree: Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato il processo di normalizzazione delle rispettive politiche monetarie alla fine del 2021, a fronte di un atteggiamento più cauto assunto in Europa, e di un orientamento ancora espansivo in Giappone. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a 80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. Al contempo, la Fed ha mantenuto i tassi di riferimento tra lo 0-0,25 per cento. Nell'ultima riunione del 2021 è stato stabilito l'innalzamento dei tassi di interesse nel corso del 2022. Tale decisione si è concretizzata nella riunione di metà marzo, con l'aumento dei tassi di riferimento allo 0,25-0,5 per cento, per la prima volta dal 2018, per il persistere delle forti pressioni inflazionistiche. Nello stesso mese, la Fed ha stabilito di terminare i programmi di acquisti netti di titoli. La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del 2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione di marzo9, la Bank of England ha aumentato il tasso di policy per la terza volta, portandolo allo 0,75 per cento (+25 punti base), il livello pre-pandemia, segnalando inoltre che ulteriori incrementi potrebbero essere opportuni nei prossimi mesi. La BCE ha mostrato di voler normalizzare la politica monetaria in maniera più graduale. Nella riunione di marzo11, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la fine degli acquisti netti di titoli sul

mercato aperto nell'ambito del programma APP, aprendo la strada ad una conclusione entro il terzo trimestre. Modificando le indicazioni prospettiche (forward guidance), l'Istituto ha annunciato un rialzo dei tassi successivamente alla fine degli acquisti, preferendo una maggiore gradualità. Il Consiglio Direttivo ha previsto che i tassi di interesse di riferimento rimarranno ai livelli attuali fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2 per cento nell'orizzonte di previsione. Già in dicembre aveva stabilito la fine degli acquisti di attività del piano pandemico alla fine di marzo del 2022. L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica. La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, hanno favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare. Nel corso del 2022, l'intonazione della politica monetaria sarà ancora accomodante e orientata a sostenere la stabilità della domanda interna. Dal lato dell'inflazione, la Banca centrale si attende una riduzione nella crescita dei prezzi alla produzione in relazione al ridursi degli squilibri tra la domanda e l'offerta globali. La dinamica complessiva dei mercati finanziari nel 2021 è stata positiva ed in grado di supportare la crescita. Le politiche delle autorità monetarie in tutti i maggiori Paesi avanzati hanno garantito liquidità sufficiente per il contenimento del rischio default e, conseguentemente, dei tassi di finanziamento per le autorità fiscali e il settore privato. Le buone condizioni economiche hanno, quindi, favorito una riduzione del rapporto debito/PIL globale al 351 per cento (nel 2019 era pari al 323 per cento), in riduzione di 9 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2020, con un contemporaneo aumento dell'indebitamento di 10 trilioni di dollari, per un valore complessivo di 303 trilioni di dollari. Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani. Il moderato premio al rischio nel mercato obbligazionario e i piani di spesa pubblica, in un contesto di diffusa ripresa economica, hanno contribuito ad un aumento stabile delle quotazioni azionarie nei maggiori Paesi avanzati, con una volatilità contenuta se considerata alla luce del protrarsi della situazione pandemica. Più recentemente, la fase rialzista dei mercati azionari si è indebolita a seguito delle aspettative di stretta monetaria (specialmente negli Stati Uniti) e poi interrotta all'inizio del 2022 con il sopraggiungere delle informazioni sui piani di invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'instabilità geopolitica, con conseguenze sui mercati delle

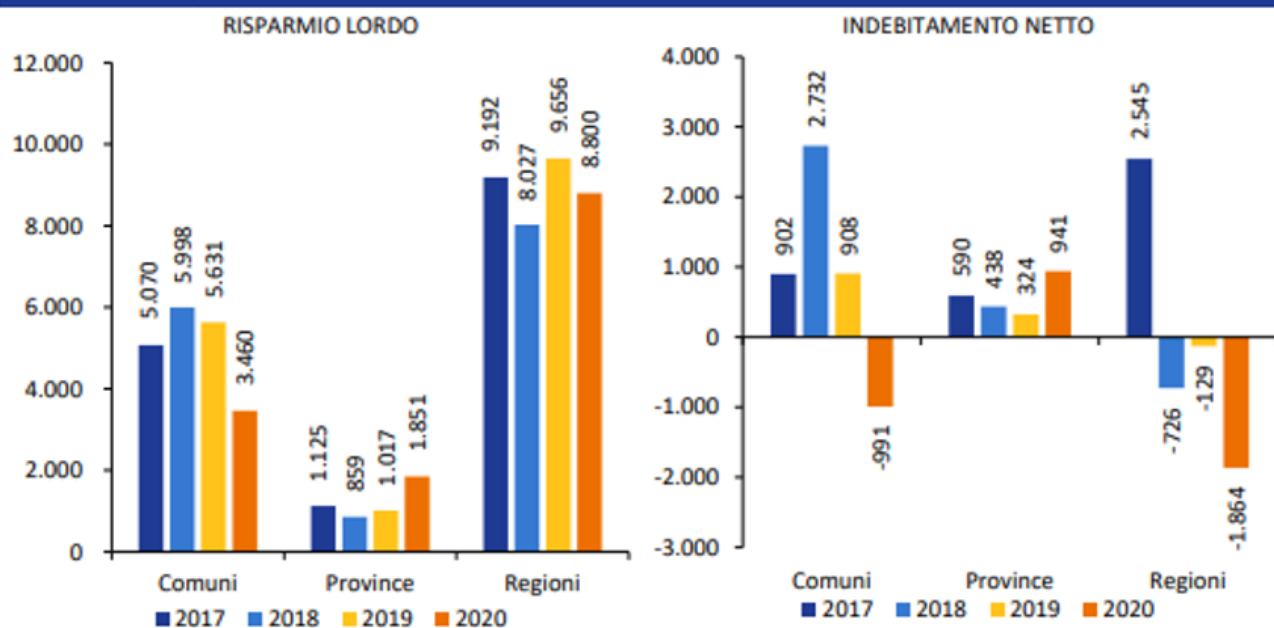
materie prime e sulle previsioni di crescita, ha prodotto significative correzioni al ribasso per tutti gli indici azionari. Nel mercato valutario la tendenza al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, in anticipazione delle differenti politiche monetarie delle rispettive banche centrali e dei differenziali di crescita, si è consolidata nei primi mesi del 2022 a causa della domanda di dollari come valuta rifugio e delle asimmetriche esposizioni dei Paesi verso il conflitto. L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria, intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica. La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione. In quest'ottica la situazione nei mercati petroliferi mondiali è stata caratterizzata dalle decisioni dell'OPEC+ di incrementare con cautela la produzione di greggio (circa 400.000 barili al giorno ogni mese), mentre la ripresa economica trainava la domanda. Le stime dell'International Energy Agency¹⁵ suggeriscono che nei prossimi trimestri la domanda mondiale potrebbe aumentare di altri 1,3 milioni di barili al giorno, tornando definitivamente al livello pre-Covid di 99,7 milioni di barili al giorno alla fine del 2022. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas. L'attuale contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nelle previsioni rilasciate all'inizio di marzo, l'OCSE assume che le tensioni nei mercati finanziari e dell'energia si protrarranno per un anno. Rispetto alla valutazione pubblicata a dicembre, l'Istituto prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento (-1,1pp) e un incremento di 2,5pp dell'inflazione. In particolare, il tasso di crescita degli Stati Uniti viene corretto al 2,8 per cento (dal 3,7 per cento), in linea con la stima pubblicata dalla FED il 16 marzo. La previsione per l'Eurozona è stata tagliata di circa 1,4pp, portandola al 2,9 per cento. Le stime del 10 marzo pubblicate dalla BCE, invece, prefigurano la crescita dell'area dell'euro del 3,7 per cento nello scenario base e del 2,5 in quello avverso. Anche le previsioni per gli altri maggiori Paesi saranno modificate alla luce degli eventi in corso. Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

La manovra di finanza pubblica 2022 – 2024

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2022

La manovra di finanza pubblica 2022 è orientata a sostenere la ripresa economica nella fase di uscita dall'emergenza pandemica e prevede interventi con un orizzonte di medio e lungo termine che integrano le risorse previste con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tramite il potenziamento degli investimenti pubblici e privati. A queste misure si aggiungono quelle per la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, quelle per la tutela dell'occupazione, per il sociale e per il finanziamento della sanità, dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nel complesso, la manovra comporta un aumento dell'indebitamento netto di circa 23,2 miliardi nel 2022, 29,6 miliardi nel 2023, 25,6 miliardi nel 2024 e 30,6 miliardi nel 2025. Tra gli ulteriori provvedimenti adottati alla fine del 2021 rientra il D.Lgs. n. 230/2021, istitutivo dell'Assegno unico e universale per i figli a carico. (Tavola V.1).

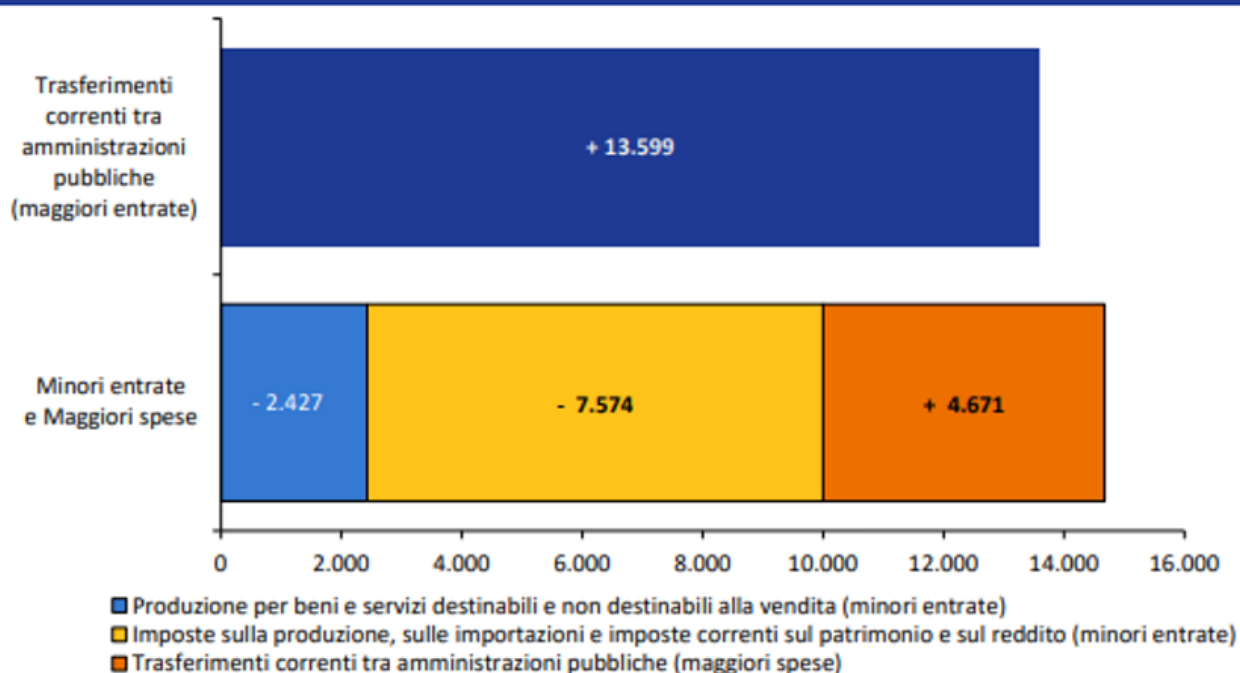
FIGURA VI.1: RISPARMIO LORDO E INDEBITAMENTO NETTO ENTI TERRITORIALI 2017-2020
(milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

In media nel periodo 2022-2025, circa il 55 per cento degli interventi espansivi riguarda misure sul versante delle entrate. L'aumento netto delle spese pesa per il restante 45 per cento, di cui poco più della metà è relativo a spese in conto capitale². Il differente effetto sui saldi dipende dalla natura degli interventi e dai diversi criteri di contabilizzazione delle operazioni sul bilancio dello Stato, sul fabbisogno e sul conto consolidato della PA.

FIGURA VI.2: VARIAZIONE ASSOLUTA 2020-2019 PRINCIPALI GRANDEZZE CONTO ECONOMICO DELLA PA - ENTI TERRITORIALI (milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Riduzione della pressione fiscale

Tra gli interventi previsti a riduzione della pressione fiscale, è disposta la revisione dell'IRPEF tramite la rimodulazione delle aliquote e dei corrispondenti scaglioni e la riorganizzazione della disciplina sulle detrazioni per reddito da lavoro dipendente e assimilati, da lavoro autonomo e da pensioni. Nello specifico, le aliquote IRPEF passano da cinque a quattro, restando inalterati i livelli di quella minima (23 per cento) e di quella massima (43 per cento la cui soglia di applicazione si riduce da 75.000 euro a 50.000). È ridotta di due punti l'aliquota relativa al secondo scaglione (dal 27 per cento a 25 per cento) e di tre punti quella del terzo scaglione (dal 38 per cento al 35 per cento), il cui limite superiore scende da 55.000 a 50.000 euro. Viene eliminata l'aliquota del 41 per cento. Le detrazioni d'imposta per le principali tipologie di contribuenti sono modificate aumentandone l'importo e ampliandone la platea di riferimento. I redditi fino a 15.000 euro continuano a percepire il trattamento integrativo (cd. bonus IRPEF da 100 euro), mentre quelli da 15.000 a 28.000 euro lo ricevono in base all'ammontare delle detrazioni spettanti. A partire da questa soglia il trattamento integrativo viene incorporato nella detrazione dell'imposta che si riduce progressivamente a zero in corrispondenza di un livello di reddito pari a 50.000 euro. A decorrere dal 2022 è abrogata l'IRAP per le persone fisiche che esercitano attività commerciali, arti e professioni. Sono state comunque introdotte disposizioni per compensare la riduzione del gettito della compartecipazione IRPEF delle Autonomie speciali per gli anni 2022- 2024 e per ristorare le Regioni e le Province autonome delle minori entrate derivanti dalla riforma IRAP a decorrere dall'esercizio 2022. Per il solo anno 2022 si

stabilisce a beneficio dei lavoratori dipendenti, con esclusione dei rapporti di lavoro domestico, l'esonero a determinate condizioni di 0,8 punti percentuali sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore. È differita inoltre al 1° gennaio 2023 la decorrenza delle imposte sul consumo dei manufatti in plastica ad uso singolo (cd. plastic tax) e sul consumo delle bevande edulcorate confezionate (cd. sugar tax). Sono adottate, altresì, specifiche disposizioni che, recependo anche gli orientamenti della sentenza della Corte costituzionale n. 120 del 2021, pongono a carico dello Stato gli aggi sulle attività di riscossione fiscale.

Misure per le imprese

A sostegno delle imprese viene incrementato il fondo di garanzia per le PMI e sono previste nuove risorse per gli operatori del settore agricolo. Sono finanziati gli interventi per il sostegno alla transizione industriale del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici ed è rafforzato il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Investimenti

Per il rilancio degli investimenti privati, sono prorogati i crediti di imposta per l'acquisizione di beni strumentali e in ricerca e sviluppo "Transizione 4.0" e vengono rifinanziati sia la misura agevolativa "nuova Sabatini" che i contratti di sviluppo diretti al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni. La legge di bilancio ha previsto una rimodulazione delle aliquote di agevolazione ed esteso la durata delle detrazioni fiscali per le spese relative agli interventi di efficientamento energetico, di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici in fase di ristrutturazione e per le spese relative al recupero o restauro delle facciate degli edifici e alla sistemazione a verde. Sono reperite nuove risorse per gli interventi di supporto alle attività svolte dai soggetti italiani coinvolti nella realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo. Una parte rilevante della manovra ha riguardato le misure dirette al potenziamento degli investimenti pubblici (oltre 112 miliardi di stanziamenti aggiuntivi nel periodo 2022-2036 compreso l'adeguamento del fondo per l'attuazione del Next Generation EU). Si tratta in gran parte di interventi di medio lungo termine, la cui portata finanziaria potrà essere apprezzata appieno in un arco temporale che va oltre il triennio di programmazione. È incrementato il fondo per lo sviluppo e la coesione e sono autorizzate risorse per il contratto di programma RFI 2022-2026 e per quello Anas 2021-2025. Altre misure sono dirette a promuovere la sostenibilità della mobilità urbana, il trasporto ferroviario ad alta velocità e la messa in sicurezza

di strade, ponti, viadotti e scuole. Sono previste, inoltre, risorse per lo svolgimento del Giubileo 2025 e per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma in Centro Italia tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati di durata venticinquennale per la ricostruzione privata.

Misure per il contenimento dei prezzi del settore elettrico e del gas naturale

In continuità con analoghi interventi già intrapresi nel corso dell'anno 2021, per il primo trimestre 2022, al fine di contenere gli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale sono state previste risorse per l'annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW, la riduzione degli oneri per le restanti utenze elettriche non domestiche e l'abbattimento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas. Per il primo trimestre 2022 è inoltre stabilita la riduzione dell'Iva al 5 per cento per il gas naturale per tutte le utenze e vengono rideterminate le agevolazioni relative alle tariffe elettriche e le compensazioni per la fornitura di gas naturale riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati e a quelli in gravi condizioni di salute.

Lavoro e previdenza

In materia di lavoro si è proceduto al riordino della normativa sugli ammortizzatori sociali prevedendo l'ampliamento delle tutele di integrazione salariale e incrementi nelle prestazioni sia di integrazione salariale sia di tutela dalla disoccupazione. Inoltre, sono riconosciuti esoneri contributivi per lavoratori provenienti da imprese in crisi e mirati al sostegno al reddito nel processo di uscita dalla fase emergenziale. Viene incrementato il fondo sociale per l'occupazione e la formazione e sono prorogati alcuni trattamenti di integrazione salariale connessi all'emergenza epidemiologica e quelli per i lavoratori di Alitalia in amministrazione straordinaria. In ambito previdenziale viene introdotta, per i soggetti che maturano i requisiti nell'anno 2022, la possibilità di accesso al pensionamento anticipato con un minimo di 64 anni di età e 38 anni di anzianità contributiva (cd. "Quota 102"). Sono prorogati per l'anno 2022 i regimi del trattamento pensionistico anticipato cd opzione donna e dell'ape sociale con estensione ad altre categorie professionali. Sono previste, inoltre, risorse per favorire, su base convenzionale, l'uscita anticipata dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni.

Politiche sociali, famiglia, giovani e pari opportunità

In questo settore rilevano, in particolare, le disposizioni che prevedono la messa a regime dal 1° marzo 2022 dell'assegno unico e universale³. L'assegno è definito unico poiché è finalizzato alla semplificazione ed al potenziamento degli interventi già esistenti diretti a sostenere la genitorialità e la natalità, ed universale in quanto viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico. L'entità dell'assegno è determinata sulla base delle caratteristiche e della condizione economica del nucleo familiare mediante l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). L'assegno è modulato in modo progressivo: si va da un massimo di 175 euro per ciascun figlio minore con ISEE fino a 15mila euro, a un minimo di 50 euro per ciascun figlio minore in assenza di ISEE o con ISEE pari o superiore a 40mila euro. Nel caso di figli maggiorenni con età inferiore a 21 anni gli importi base sono sostanzialmente dimezzati e sono previste maggiorazioni nel caso di figli con disabilità, di nuclei numerosi e per l'eventuale perdita economica subita dal nucleo familiare rispetto alle prestazioni che si sarebbero percepite prima della riforma. Tra gli altri interventi, viene aumentato il finanziamento per il reddito di cittadinanza per circa 1 miliardo annuo dal 2022; è stabilizzato il congedo di paternità a 10 giorni; sono rifinanziati il fondo di garanzia per la prima casa e la card diciottenni. Infine, si prevedono risorse sia per favorire l'inclusione dei soggetti con disabilità e il sostegno ai non autosufficienti, ivi incluso l'incremento del fondo di solidarietà comunale per il potenziamento del trasporto scolastico di studenti disabili, sia per il conseguimento della parità di genere e per il contrasto alla violenza sulle donne.

Misure per Regioni ed Enti locali

A beneficio degli Enti territoriali si dispone la riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano; l'assegnazione di risorse per il risanamento dei Comuni che presentano deficit strutturali imputabili a caratteristiche socio-economiche o di quelli con meno di 5.000 abitanti che si trovino in difficoltà economiche; l'attribuzione di contributi ai Comuni sedi di Città metropolitane con disavanzo procapite superiore a 700 euro. È consentita, inoltre, la rinegoziazione dei termini finanziari delle anticipazioni di liquidità concesse nel corso degli anni alle Regioni e agli Enti locali per il pagamento dei debiti commerciali. A questi interventi si aggiungono il rifinanziamento del trasporto pubblico locale, i contributi per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Province e Città metropolitane, le risorse per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, per il sostegno dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome e per lo sviluppo dei servizi sociali per le Regioni Sicilia e Sardegna.

Sanità

In ambito sanitario viene incrementato il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale e sono previste risorse per l'acquisto di vaccini anti Sars-cov2 e di farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 e di farmaci innovativi. È finanziata, inoltre, la formazione specialistica dei medici, aumentando il numero dei posti a disposizione per le varie specializzazioni sino a circa 12.000.

Misure per il pubblico impiego

Nel settore del pubblico impiego sono previste risorse per l'attuazione dei nuovi ordinamenti professionali stabiliti dalla contrattazione 2019-2021, per i trattamenti accessori del personale e per la formazione dei dipendenti della pubblica amministrazione. Viene istituito, inoltre, un apposito fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici nazionali e delle agenzie. Altre risorse sono dirette alla valorizzazione della professionalità dei docenti e dei dirigenti scolastici.

Scuola, università e ricerca

In ambito scolastico sono prorogati fino al termine delle lezioni dell'anno 2021/2022 gli incarichi temporanei di personale docente e tecnico amministrativo con contratto a tempo determinato. Inoltre, sono incrementate le risorse, nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale, per il potenziamento dell'offerta degli asili nido e dei servizi educativi per l'infanzia. A favore dell'università e della ricerca sono previsti: l'incremento del fondo di finanziamento ordinario delle Università, di quello per il finanziamento ordinario degli enti di ricerca, il rifinanziamento del fondo italiano per la scienza e l'istituzione del fondo per le scienze applicate, destinato a promuovere la competitività del sistema produttivo nazionale, attraverso la valorizzazione della ricerca industriale e dello sviluppo.

Le principali misure della manovra 2022

Le principali misure della manovra 2022

Deliberazione del Consiglio Regionale 14 dicembre 2021, n. 8 - Documento di Economia e Finanza Regionale 2022 (2022 – 2024)

1. *L.R. 27 dicembre 2021, n. 37 Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria 2022-2024*
2. *- Legge di Stabilita' Regionale 2022: L.R. n. 36 del 27 dicembre 2021.*

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-Anni 2022-2024 della Regione Calabria (da ora in poi: DEFR Calabria 2022) partendo dalle analisi del quadro macroeconomico internazionale, dell'eurozona, nazionale e regionale, ha studiato le strategie e gli obiettivi delle policy europee e nazionali ed è giunto a individuare e definire le strategie e gli obiettivi delle policy regionali per la ripresa e la resilienza e per la sostenibilità del modello di sviluppo. La programmazione economico-finanziaria regionale 2022-2024, definita nel DEFR Calabria 2022, è stata sviluppata nel rispetto del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio, del Regolamento Regionale di Contabilità e della Legge di contabilità. Gli elementi strategici e gli obiettivi economico-finanziari regionali per il prossimo triennio 2022-2024, a seguito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020, sono coerenti con gli indirizzi formulati per le politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027 approvati dal Consiglio regionale a dicembre 2020 e con l'aggiornamento del programma di governo per l'XI legislatura imperniato sui Pilastri dello sviluppo sostenibile e della riduzione delle diseguaglianze.

La programmazione economico-finanziaria regionale, conferma la strategia del programma di governo. Attraverso le rimodulazioni degli obiettivi e degli interventi – resi cogenti, anche, dalle fasi epidemiche (e dai loro effetti) e dall'imperativo morale di tutelare la salute dei cittadini e, al contempo, evitare misure restrittive per individui e imprese – sono stati definiti gli elementi principali che caratterizzeranno il bilancio 2022-2024 affinché siano garantiti gli equilibri di bilancio in sede di previsione, gestione e rendicontazione e, ancora, sia mantenuto l'orientamento espansivo della manovra.

ASPETTI ISTITUZIONALI DELLE FINANZE PUBBLICHE

Il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa pubblica

La ripresa e il rafforzamento delle pratiche dell'analisi e valutazione della spesa pubblica costituisce un elemento qualificante della strategia di Governo nell'obiettivo di conseguire un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse pubbliche. Questa necessità diventa ancor più importante in un contesto di risorse scarse e in un percorso di progressivo miglioramento del quadro programmatico delle finanze pubbliche come quello previsto in questo documento di programmazione. L'obiettivo è di rendere più efficaci le proposte di revisione/riprogrammazione della spesa rispetto agli obiettivi di spesa, rendere maggiormente sostenibili le dinamiche della finanza pubblica, individuare spazi fiscali per il finanziamento di nuovi interventi e riforme della tassazione, e riallineare la spesa pubblica agli obiettivi di governo. Tale obiettivo è perseguito attraverso la definizione di processi stabili e permanenti di analisi e valutazione della spesa utili al miglioramento delle decisioni di bilancio e, dunque, anche alla revisione della spesa. Il processo di cambiamento, che coinvolge il Ministero dell'economia e delle finanze ed i Ministeri, il cui orizzonte temporale non può essere di breve periodo si innesta, peraltro, nel PNRR, dove il rafforzamento dell'attuale processo di revisione e valutazione della spesa dei Ministeri, già previsto dalla normativa nazionale all'articolo 22-bis della legge 196/2009, è incluso fra le riforme abilitanti. Nell'ambito di tale riforma sono stati dunque previsti alcuni passaggi cruciali del processo di cambiamento in corso, in primis il rafforzamento del Ministero dell'economia al fine di poter svolgere un più incisivo ruolo di coordinamento e supporto dei Ministeri nell'ambito della programmazione e gestione finanziaria, a partire dalle attività di valutazione ex-ante delle proposte, in quella di monitoraggio e nella successiva valutazione ex-post dei risultati effettivamente conseguiti. Tale rafforzamento si attua seguendo un duplice binario: maggiore capacità e migliori strumenti di coordinamento e supporto dei Ministeri, i cui effetti potranno dispiegarsi solo nel medio periodo quando i relativi processi di costruzione si saranno conclusi e completati. Per quanto riguarda la capacità interna si prevede il potenziamento delle strutture esistenti, l'implementazione di nuove strutture e la possibilità di ricorrere a professionalità e competenze specialistiche. In questa direzione il D.L. 6 novembre 2021, n. 1521, ha previsto l'istituzione di un Comitato scientifico, a cui partecipa il Ragioniere generale dello Stato, che lo presiede, e rappresentanti delle principali istituzioni che operano nel campo della finanza pubblica. Il Comitato opera in coerenza con le linee guida stabilite dal Presidente del Consiglio dei ministri e con i conseguenti specifici indirizzi del Ministro dell'economia e delle finanze, esercita funzioni di indirizzo e programmazione delle attività di analisi e di valutazione della spesa e di supporto alla definizione della proposta del Ministro dell'economia e delle finanze per l'applicazione dell'art. 22-bis della L. n. 196/2009 e indica i criteri e le metodologie per la definizione dei processi e delle attività di revisione della spesa, nonché gli obiettivi da perseguire. Alle riunioni del Comitato potranno essere invitati rappresentanti delle pubbliche amministrazioni ed esperti esterni con professionalità inerenti alle materie trattate. Per le attività istruttorie e di segreteria del Comitato scientifico, è istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una apposita Unità di missione. L'Unità svolge attività di analisi e valutazione della spesa sulla base degli indirizzi e del programma di lavoro definiti dal Comitato scientifico, di cui funge da segreteria tecnica e fornisce supporto alle strutture esistenti per le attività legate alla definizione degli obiettivi di spesa dei Ministeri

e dei relativi accordi, nonché al successivo monitoraggio e all'elaborazione delle relative relazioni. Concorre, inoltre, all'attività dei nuclei di analisi e valutazione della spesa, per i quali il decreto-legge prevede la ripresa delle attività, che costituiscono il luogo di confronto e condivisione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e i Ministeri di spesa. Con lo stesso provvedimento è previsto il reclutamento di nuove unità di personale da destinare in via strutturale alle attività di spending review, allo sviluppo dei processi legati al bilancio di genere e all'allineamento del bilancio ambientale. È prevista, infine, la possibilità di attivare in queste materie progetti e convenzioni con Università ed Enti di ricerca, nonché ricorrere a esperti, che possano apportare un contributo significativo di competenze e professionalità specifiche, nonché avviare un percorso virtuoso di apprendimento a favore delle strutture delle Amministrazioni coinvolte. Sul versante del potenziamento del coordinamento e supporto ai Ministeri, il Ministero dell'economia e delle finanze ha intrapreso da tempo un percorso di rafforzamento delle competenze tramite la realizzazione di progetti ad-hoc. È attualmente in corso il secondo di questi, con il supporto della Commissione europea e dell'OCSE. Tale percorso si caratterizza per il ruolo attribuito alla valutazione delle politiche pubbliche nella sua più ampia accezione quale prassi qualificante per le decisioni pubbliche. Esso è dunque fondamentale sia per le attività interne del Ministero dell'economia e delle finanze sia per quelle dei Ministeri di spesa anche nell'ambito del processo di bilancio e della revisione della spesa, oltre che per quello più consolidato di supporto alla formulazione e gestione delle politiche. Anche su tale versante, la riforma prevista dal PNRR rinforza il processo complessivo prevedendo che, entro la fine dell'anno, la Ragioneria generale dello Stato elabori una relazione sulle prassi utilizzate in alcuni Ministeri di spesa per l'elaborazione e l'attuazione dei piani di risparmio e sulla efficacia di queste, e che, a partire da tale relazione, formuli delle linee guida per il supporto delle amministrazioni centrali. Il quadro complessivo prevede, pertanto, un'attività di analisi e valutazione della spesa stabile nel tempo, coordinata e integrata con le procedure di programmazione e di formazione del bilancio, strutturata e condivisa con i Ministeri responsabili della spesa.

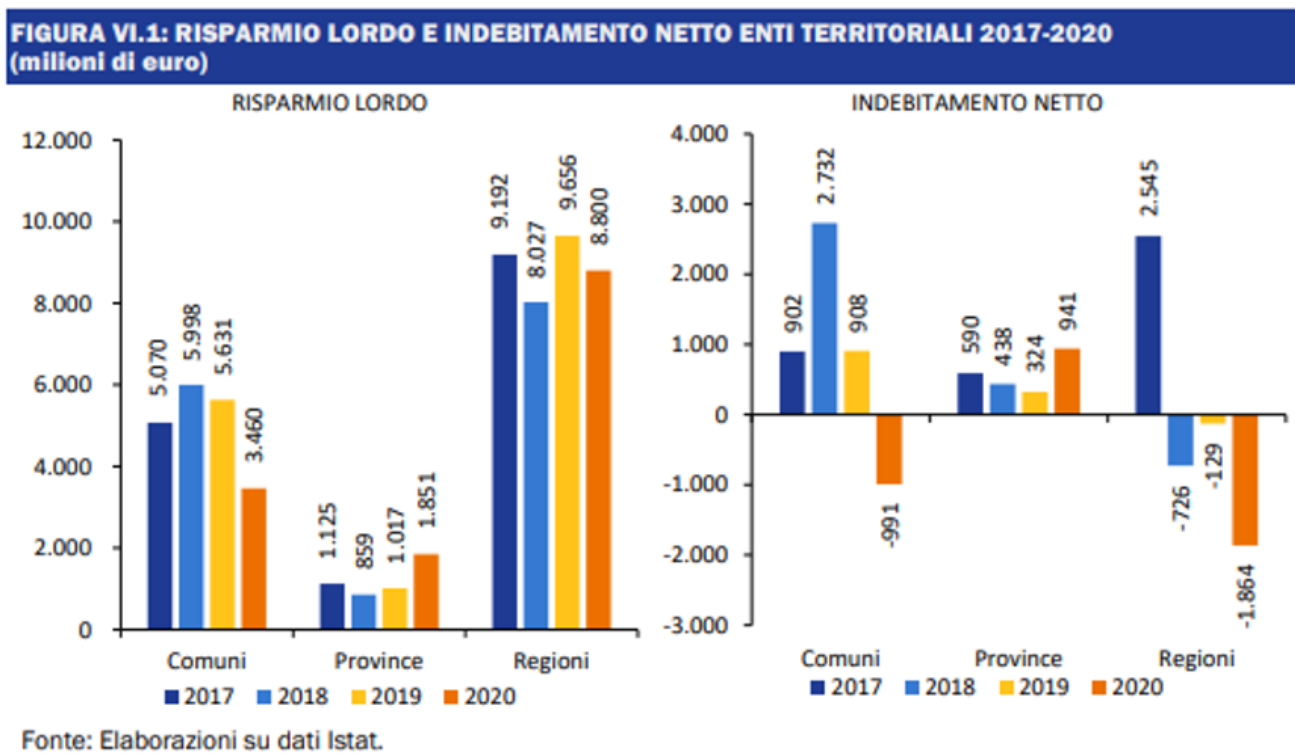
LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;

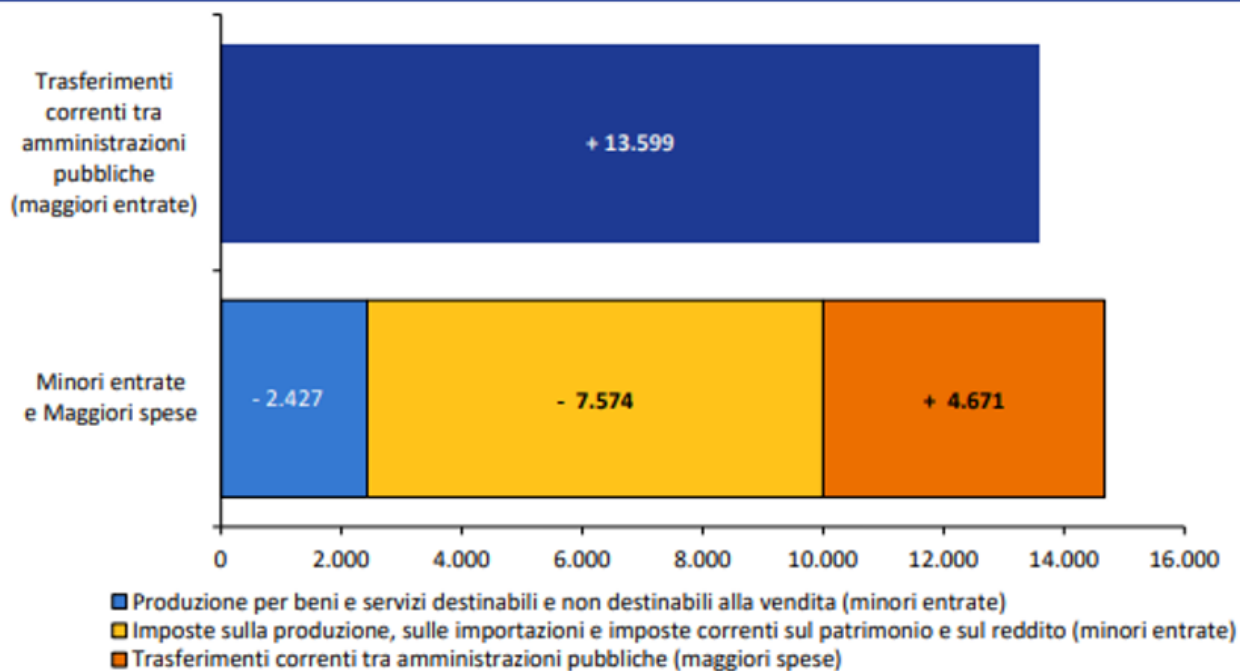
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali: il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione, e nei limiti previsti dalla legge dello Stato, e le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio". In particolare, la norma attuativa prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale. Ai fini della verifica ex-ante del rispetto dell'equilibrio tra entrate e spese finali, a livello di comparto, sono stati consolidati i dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP) istituita presso il MEF, riscontrando, negli anni 2022-2023, il rispetto, a livello di comparto, dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali. Al fine di verificare ex-post, a livello di comparto, il rispetto del richiamato equilibrio, sono stati esaminati i dati dei rendiconti 2020 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di bilancio. Con particolare riferimento alla verifica ex-post, è stata condotta una analisi dei riflessi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 non solo sui bilanci degli enti territoriali ma anche sul conto economico della PA, attraverso i dati dei sottosettori delle amministrazioni locali. I grafici della Figura VI.1 evidenziano, con eccezione delle province, un peggioramento dell'indebitamento netto nel 2020 sia per i comuni sia per le regioni. Il peggioramento è direttamente correlato alla contrazione nel medesimo esercizio del margine positivo del risparmio lordo, rispettivamente pari a -2.171 milioni per i comuni e -856 milioni per le regioni.



Il conto economico della PA per il 2020 evidenzia, inoltre, gli effetti dell'intervento dello Stato per fronteggiare l'emergenza epidemologica da Covid19. In particolare, la Figura VI.2 mette in evidenza i maggiori trasferimenti dello Stato a favore degli enti territoriali¹⁴ (circa 13.599 milioni) a compensazione delle variazioni negative delle principali poste di entrata relative alla produzione per beni e servizi, destinabili e non destinabili alla vendita (-2.427 milioni), e alle imposte (-7.574 milioni), nonché alle maggiori spese sostenute dalle regioni per la sanità (+4.671 milioni).

FIGURA VI.2: VARIAZIONE ASSOLUTA 2020-2019 PRINCIPALI GRANDEZZE CONTO ECONOMICO DELLA PA - ENTI TERRITORIALI (milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

L'attenzione del Legislatore agli equilibri di parte corrente è stata accompagnata da ulteriori misure, oltre a quelle già previste nel PNRR, volte a rafforzare ulteriormente le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio per la ripresa degli investimenti sul territorio. In particolare, si segnala:

- l'incremento delle risorse per la progettazione degli enti locali: 150 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023;
- l'incremento delle risorse per la rigenerazione urbana: 300 milioni per il 2022, finalizzati ad estendere gli interventi anche ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti;
- risorse per le infrastrutture stradali sostenibili delle regioni, delle province e delle città metropolitane: 3.350 milioni nel periodo 2022-2036, finalizzati a programmi straordinari di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, anche con riferimento a varianti di percorso;
- risorse per le strade comunali: 200 milioni nel 2022 e 100 milioni nel 2023, finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano;
- l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza di ponti e viadotti: 1.400 milioni nel periodo 2024-2029
- l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza delle scuole di province e città metropolitane: 2.805 milioni nel periodo 2024-2036.

Il rafforzamento dei contributi volti a rilanciare gli investimenti sul territorio ha mitigato l'impatto negativo derivante dalla pandemia e dalle misure di lockdown introdotte. Nel 2020, gli investimenti delle amministrazioni locali sono cresciuti dell'1,3 per cento su base annua, e sono rimasti sostanzialmente stabili sia in

termini reali (a prezzi 2015), sia in rapporto al PIL. Il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA si mantiene quindi positivo, a differenza di quanto osservato nel triennio 2016-2018. Ciò è avvenuto, nonostante gli enti territoriali abbiano dedicato le energie prioritariamente a gestire l'emergenza sanitaria sul territorio, con un rallentamento delle altre attività. Nei prossimi anni, è ipotizzabile un ritorno a tassi di crescita degli investimenti del comparto più sostenuti grazie, in particolare, all'attuazione dei programmi di spesa previsti dal PNRR. Nel 2020, anno interessato dalla pandemia e dalla conseguente recessione economica, il deficit e il debito delle amministrazioni locali in rapporto al PIL non hanno subito particolari disallineamenti, per effetto del sopracitato concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali, previsto nelle fasi avverse del ciclo economico dalla legge n. 243/2019. Nel 2021, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto. Il debito consolidato delle amministrazioni locali è aumentato in valore assoluto di 2,6 miliardi su base annua, a seguito della sostituzione di mutui erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nuovi prestiti concessi da intermediari finanziari. Il debito in percentuale di PIL scende, tuttavia, al 4,9 per cento dal 5,1 per cento del 2020, per effetto della crescita economica.

Decreto Sostegni

In tema si richiamano i diversi decreti del Governo volti a sostenere l'economia e i cittadini italiani colpiti dall'emergenza epidemiologica Covid-19.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

In punto si rinvia alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 8 del 14 dicembre 2021 e al relativo allegato D.E.F.R. per il triennio 2022/2024.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in

questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione alle principali variabili socioeconomiche che riguardano il territorio amministrato.

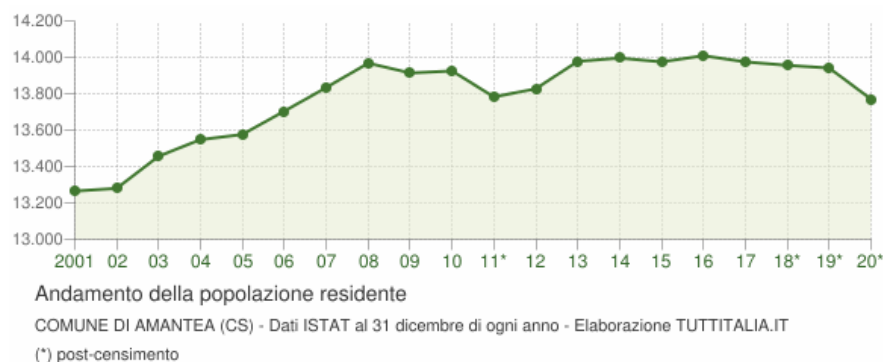
Si segnala che i dati riepilogativi sono aggiornati al 31/12/2021, salvo diversa indicazione.

Analisi demografica

La popolazione residente nel Comune di Amantea al 31/12/2021 è pari a 13.873 unità di cui 6.779 maschi e 7.094 femmine.

Popolazione Amantea 2001-2020

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Amantea** dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	13.265	-	-	-	-
2002	31 dicembre	13.280	+15	+0,11%	-	-
2003	31 dicembre	13.456	+176	+1,33%	4.993	2,69
2004	31	13.548	+92	+0,68%	5.058	2,68

	dicembre					
2005	31 dicembre	13.576	+28	+0,21%	5.111	2,66
2006	31 dicembre	13.704	+128	+0,94%	5.207	2,63
2007	31 dicembre	13.834	+130	+0,95%	5.331	2,59
2008	31 dicembre	13.968	+134	+0,97%	5.442	2,57
2009	31 dicembre	13.914	-54	-0,39%	5.466	2,55
2010	31 dicembre	13.925	+11	+0,08%	5.526	2,52
2011 (¹)	8 ottobre	13.948	+23	+0,17%	5.569	2,50
2011 (²)	9 ottobre	13.754	-194	-1,39%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	13.782	-143	-1,03%	5.586	2,47
2012	31 dicembre	13.827	+45	+0,33%	5.675	2,42
2013	31 dicembre	13.978	+151	+1,09%	5.725	2,43
2014	31 dicembre	13.996	+18	+0,13%	5.768	2,42
2015	31 dicembre	13.975	-21	-0,15%	5.766	2,41
2016	31 dicembre	14.009	+34	+0,24%	5.805	2,40
2017	31 dicembre	13.975	-34	-0,24%	5.757	2,41
2018*	31 dicembre	13.956	-19	-0,14%	5.724, 81	2,41
2019*	31 dicembre	13.941	-15	-0,11%	5.780, 10	2,38
2020*	31 dicembre	13.770	-171	-1,23%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.(*) popolazione post-censimento(v) dato in corso di validazione

Occupazione ed economia insediata

Il modello di sviluppo di Amantea, in linea con il modello della provincia di Cosenza, pur presentando segnali di vitalità, negli ultimi anni ha avuto difficoltà a crescere per “linee esterne”, con una incidenza bassa di gruppi e reti di imprese e l’assenza di distretti industriali. Ciò ha determinato un modello di crescita, basato sugli interventi straordinari e sul mercato locale.

In particolare, l’organico risulta così distribuito:

Industrie:	210	Addetti:	826	Percentuale sul totale:	27,12%
Servizi:	414	Addetti:	894	Percentuale sul totale:	29,35%
Amministrazione:	31	Addetti:	553	Percentuale sul totale:	18,15%
Altro:	250	Addetti:	773	Percentuale sul totale:	25,38%

A riguardo si evidenzia che il tessuto economico sviluppa la sua maggiore attività nel settore turistico alberghiero, commerciale e produttivo.

Il territorio di Amantea, come tutta la Provincia di Cosenza, è privo di distretto industriale. Per distretto industriale si intende un gruppo di imprese, territorialmente contigue e collegate da elementi di complementarietà e comunanza. L’imprenditoria di Amantea è quasi totalmente domestic oriented ed è timidamente indirizzata all’internazionalizzazione. La propensione all’export ed il tasso di apertura sono bassi. Oltre ai principali paesi europei, tra i mercati, dove vengono collocate le esportazioni, emergono gli Stati Uniti e il Canada, mentre i più importanti paesi importatori sono Germania, Francia e Spagna.

Territorio, ambiente e mobilità

Amantea, situata nella Provincia di Cosenza, si sviluppa lungo l’asse del Basso Tirreno Cosentino.

Il territorio del comune di Amantea si estende su una superficie 33.16 km² in direzione nord-sud parallelamente al [mar Tirreno](#). I confini naturali del comune di Amantea sono delimitati a nord con [Belmonte Calabro](#) dal [fiume Verre](#), a ovest dal [mar Tirreno](#), a sud con [Nocera Terinese](#) in [provincia di Catanzaro](#) dal [fiume Savuto](#), e infine a est da alcune cime della [Catena Costiera](#) con i comuni di [Cleto](#), [Serra d'Aiello](#) e con l'ex-frazione di [San Pietro in Amantea](#).

Il territorio amanteano è solcato da diversi fiumi o torrenti provenienti dalla [Catena Costiera](#) dell'entroterra: tutti sono a carattere torrentizio. Possono dunque raggiungere anche una grande portata d'acqua in inverno ma in estate appaiono inesorabilmente in secca, salvo non ci siano grandi piogge che provocano spesso [piene](#) improvvise e dannose, oltre che pericolosissime.

I corsi d'acqua sono dunque, partendo da nord in direzione sud spostandosi lungo la costa tirrenica:

-

[Fiume Verre](#), corso d'acqua originato da [Monte Cocuzzo](#) (1541 [m s.l.m.](#)) che scende per circa sette chilometri scavando una vallata attraverso i comuni di [Lago](#) e [Belmonte Calabro](#). Per le sue sponde, che segnano il confine tra i comuni di Amantea e Belmonte, è stata proposta dal [WWF](#) locale l'istituzione di una riserva regionale protetta visto il loro grande interesse naturalistico.

-

[Fiume Catocastro](#), corso d'acqua originato da [Monte Cocuzzo](#) (1541 [m s.l.m.](#)) che scende per circa nove chilometri scavando una vallata attraverso il comune di [Lago](#). Scorre parallelamente alla Strada Provinciale 278 Cosenza-Amantea.

-

Torrente Santa Maria, corso d'acqua a carattere torrentizio che attraversando la parte bassa della città con la sua foce delimita il Lungomare.

-

Torrente Calcato.

-

Torrente Colongi, corso d'acqua che scorre delimitando il limite meridionale estremo dell'abitato di Amantea. Conosciuto per le sconcertanti imprese di Marylou Ianni, sulla cui vita sarà girato un film burlesco.

-

Fiume [Oliva](#), nasce sul [monte Scudiero](#) sulla Catena Costiera nei pressi di Potame. Sfocia, dopo 18 km, nel Mar Tirreno nella omonima frazione (Oliva) poco più a nord di Campora San Giovanni.

-

Torrente Rubano

-

Torrente Torbido che delimita il confine tra la provincia di Cosenza e Catanzaro

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI
* Piano regolatore adottato
* Piano regolatore approvato
* Programma di fabbricazione
* Piano edilizia economica e popolare
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
* Industriali
* Artigianali

* Commerciali
* Altri strumenti (specificare)
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti
(art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)
PEEP Area Interessata 20.480 mq Area Disponibile 23.980 mq PIP Area Interessata 110.750 mq Area Disponibile 41.017 mq
Piano Strutturale Associato con i Comuni di Aiello Calabro, Belmonte Calabro, Cleto, San Pietro in Amantea, Serra d'Aiello.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 66,00	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n°4
----------	----------------------

Strade:

Statali km 62,00	Provinciali km 0,00	Comunali km 44,00
Vicinali km 20,00	Autostrade km 0,00	

Parametri economici

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altre tipologie di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alla gestione oggetto di programmazione nel presente documento.

Gestione Indicatori Bilancio Di Previsione



TIPOLOGIA INDICATORE		VALORE INDICATORE ¹		
		2022	2023	2024
1	Rigidità strutturale di bilancio			
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti ¹	%	%	%
2	Entrate correnti			
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti ¹	%	%	%
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente ¹	%	%	%
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie ¹	%	%	%
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie ¹	%	%	%
3	Spese di personale			
3.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente (indicatore di equilibrio economico-finanziario) ¹	%	%	%

3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi di lavoro	%	%	%
3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contratt. più rigide (pers. dip.) o meno rigide (forme di lavoro fless.)	%	%	%
3.4	Spesa di personale pro capite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	€	€	€
4	Esternalizzazione dei servizi			
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	%	%	%
5	Interessi passivi			
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	%	%	%
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	%	%	%
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	%	%	%
6	Investimenti			
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	%	%	%
6.2	Investimenti diretti procapite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	€	€	€
6.3	Contributi agli investimenti procapite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	€	€	€
6.4	Investimenti complessivi procapite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	€	€	€
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	%	%	%
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	%	%	%
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	%	%	%

7	Debiti non finanziari					
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	f	%	%	%	
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	f	%	%	%	
8	Debiti finanziari					
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	f	%	%	%	
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	f	%	%	%	
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	f	€	€	€	
9	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)					
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	f	%	%	%	
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	f	%	%	%	
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	f	%	%	%	
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	f	%	%	%	
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente					
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	f	%	%	%	
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	f	%	%	%	
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	f	%	%	%	
11	Fondo pluriennale vincolato					
11.1	Utilizzo del fpv	f	%	%	%	
12	Partite di giro e conto terzi					
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	f	%	%	%	
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	f	%	%	%	

Denominazione indicatori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
E1 - Autonomia finanziaria						
E2 - Autonomia impositiva						
E3 - Prelievo tributario pro capite						
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria						

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extra tributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Si riportano di seguito una serie di parametri normalmente utilizzati per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione.

descrizione	codici	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
Vaore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto la 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)		
Volume dei Residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e raltivi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n. 228, superiori al 42% rispetto al valore di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà		
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e III superiore al 65%, ad esclusione di eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del decreto legislativo nr. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1 comma 380 della legge 24/12/2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà		
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente		
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del TUEL		
Volume complessivo delle spese di Personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitani, superiore al 30% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro		
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL con le modifiche di cui all'art. 8 comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012;		
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari		
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti		
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni		

patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.			
---	--	--	--

Nota di aggiornamento e obiettivi

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2022, prevedendo "una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti [...], costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale".

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- • l'analisi del territorio e delle strutture ;
- • l'analisi demografica;
- • l'occupazione ed economia insediata.

Popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Comune Di Amantea.

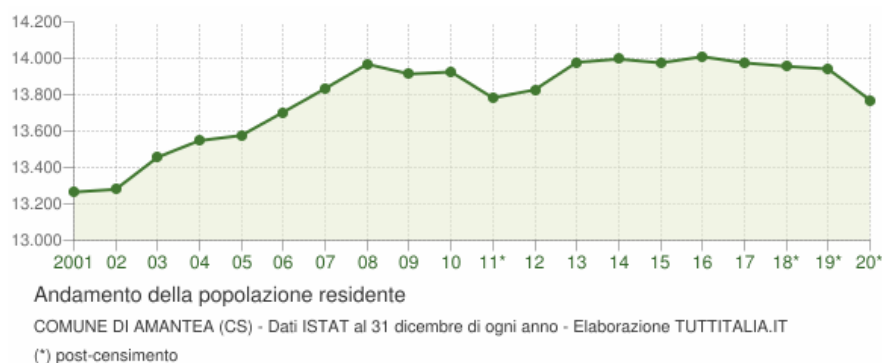
DESCRIZIONE	VALORE	
Popolazione legale al censimento n.		
Popolazione residente al 31/12/2020		
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente di cui:		
maschi		
femmine		
nuclei familiari		
comunità/convivenze		
Popolazione al 01/01/2020		
Nati nell'anno		
Deceduti nell'anno		
Saldo naturale		
Iscritti in anagrafe		
Cancellati nell'anno		
Saldo migratorio		
Popolazione al 31/12/2020 (n.b. l'incongruità dei dati è dovuta alla conclusione dell'ISTAT dei dati Censimento 2011 - comunicati a giugno con ripartenza aggiunta ad aprile 2014)		
In età prescolare (0/6 anni)		
In età scuola obbligo (7/14 anni)		
In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		
In età adulta (30/65 anni)		
In età senile (66 anni e oltre)		

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Distribuzione della popolazione 2020

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Amantea** dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

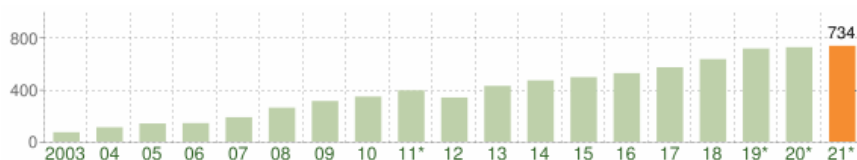
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	13.265	-	-	-	-
2002	31 dicembre	13.280	+15	+0,11%	-	-
2003	31 dicembre	13.456	+176	+1,33%	4.993	2,69
2004	31 dicembre	13.548	+92	+0,68%	5.058	2,68
2005	31 dicembre	13.576	+28	+0,21%	5.111	2,66
2006	31 dicembre	13.704	+128	+0,94%	5.207	2,63
2007	31 dicembre	13.834	+130	+0,95%	5.331	2,59
2008	31 dicembre	13.968	+134	+0,97%	5.442	2,57
2009	31 dicembre	13.914	-54	-0,39%	5.466	2,55
2010	31 dicembre	13.925	+11	+0,08%	5.526	2,52
2011 (¹)	8 ottobre	13.948	+23	+0,17%	5.569	2,50
2011 (²)	9 ottobre	13.754	-194	-1,39%	-	-

2011 (³)	31 dicembre	13.782	-143	-1,03%	5.586	2,47
2012	31 dicembre	13.827	+45	+0,33%	5.675	2,42
2013	31 dicembre	13.978	+151	+1,09%	5.725	2,43
2014	31 dicembre	13.996	+18	+0,13%	5.768	2,42
2015	31 dicembre	13.975	-21	-0,15%	5.766	2,41
2016	31 dicembre	14.009	+34	+0,24%	5.805	2,40
2017	31 dicembre	13.975	-34	-0,24%	5.757	2,41
2018*	31 dicembre	13.956	-19	-0,14%	5.724, 81	2,41
2019*	31 dicembre	13.941	-15	-0,11%	5.780, 10	2,38
2020*	31 dicembre	13.770	-171	-1,23%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.(*) popolazione post-censimento(v) dato in corso di validazione

Cittadini stranieri Amantea 2021

Popolazione straniera residente ad **Amantea** al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

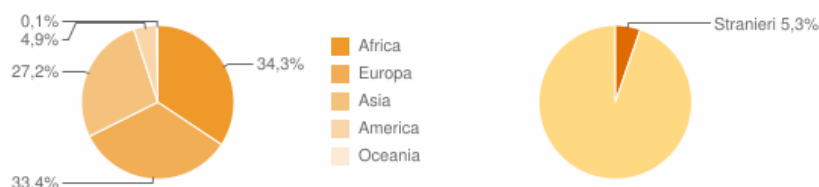


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

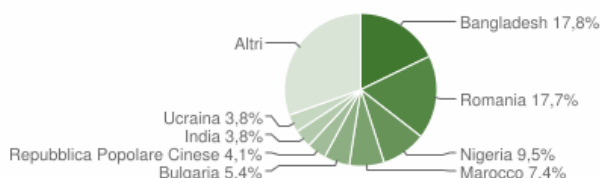
COMUNE DI AMANTEA (CS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti ad Amantea al 1° gennaio 2021 sono **734** e rappresentano il 5,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Bangladesh** con il 17,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (17,7%) e dalla **Nigeria** (9,5%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	61	9	70	9,54%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	27	27	54	7,36%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	24	3	27	3,68%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	22	0	22	3,00%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	21	0	21	2,86%
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	14	2	16	2,18%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	12	2	14	1,91%
Guinea Bissau	<i>Africa occidentale</i>	10	0	10	1,36%
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	7	0	7	0,95%
Togo	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,27%
Libia	<i>Africa settentrionale</i>	1	1	2	0,27%

Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	126	5	131	17,85%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	14	16	30	4,09%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	19	9	28	3,81%
Territori dell'Autonomia Palestinese	<i>Asia occidentale</i>	2	2	4	0,54%
Filippine	<i>Asia orientale</i>	0	2	2	0,27%
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	0,14%
Georgia	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	0,14%
Malesia	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,14%
Indonesia	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,14%
Repubblica Democratica Popolare di Corea (Corea del Nord)	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,14%
Totale Asia		162	38	200	27,25%

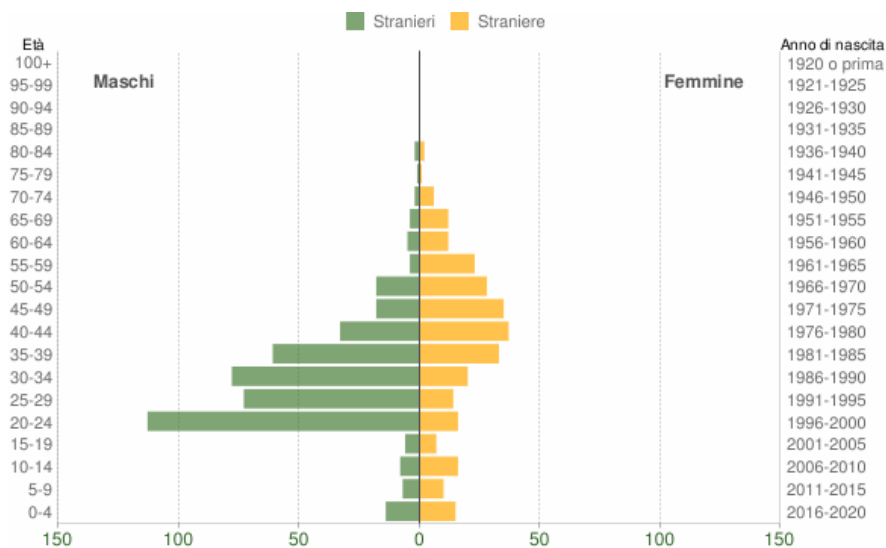
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	8	12	20	2,72%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	1	6	7	0,95%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,27%
Canada	<i>America settentrionale</i>	1	1	2	0,27%
Stati Uniti d'America	<i>America settentrionale</i>	1	1	2	0,27%
Ecuador	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,14%
Cile	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,14%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,14%
Totale America		11	25	36	4,90%

OCEANIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Australia	Oceania	0	1	1	0,14%
Totale Oceania		0	1	1	0,14%

	Maschi	Femmine	Totale	%
TOTALE STRANIERI	447	287	734	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Amantea per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021
 COMUNE DI AMANTEA (CS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	14	15	29	4,0%
5-9	7	10	17	2,3%
10-14	8	16	24	3,3%
15-19	6	7	13	1,8%
20-24	113	16	129	17,6%
25-29	73	14	87	11,9%
30-34	78	20	98	13,4%
35-39	61	33	94	12,8%
40-44	33	37	70	9,5%

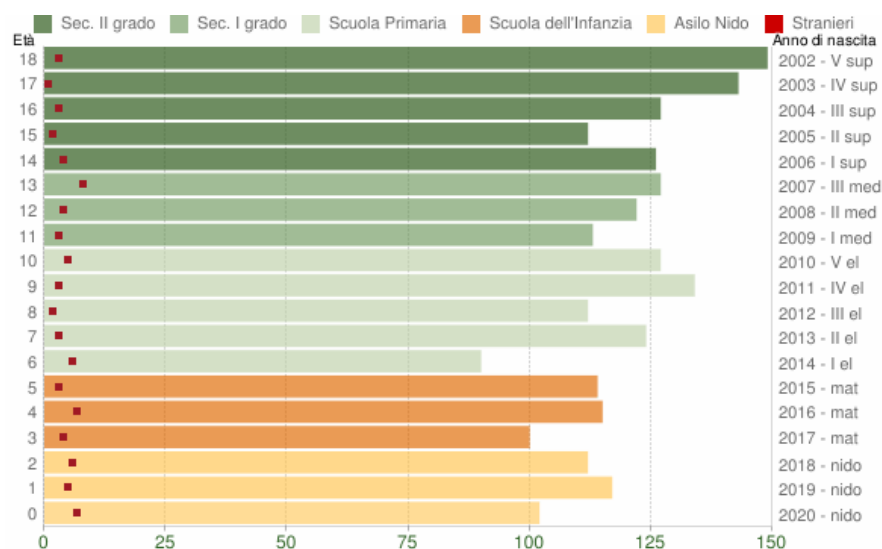
45-49	18	35	53	7,2%
50-54	18	28	46	6,3%
55-59	4	23	27	3,7%
60-64	5	12	17	2,3%
65-69	4	12	16	2,2%
70-74	2	6	8	1,1%
75-79	1	1	2	0,3%
80-84	2	2	4	0,5%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	447	287	734	100%

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2020

Popolazione per classi di età scolastica 2021

Distribuzione della popolazione di **Amantea** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2021/2022** le [scuole di Amantea](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI AMANTEA (CS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2021

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			%
				Maschi	Femmine	M+F	
0	48	54	102	2	5	7	6,9 %
1	51	66	117	4	1	5	4,3 %
2	52	60	112	3	3	6	5,4 %
3	55	45	100	1	3	4	4,0 %
4	59	56	115	4	3	7	6,1 %
5	59	55	114	3	0	3	2,6 %
6	38	52	90	1	5	6	6,7 %
7	67	57	124	1	2	3	2,4 %
8	59	53	112	1	1	2	1,8 %
9	65	69	134	1	2	3	2,2 %
10	60	67	127	2	3	5	3,9 %

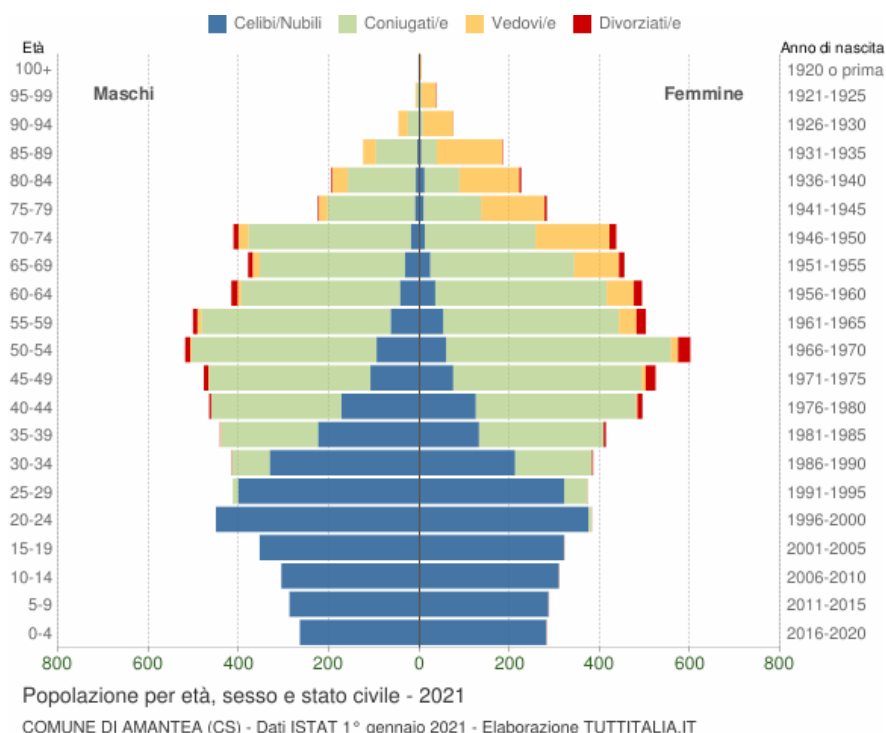
							%
11	59	54	113	1	2	3	2,7 %
12	60	62	122	1	3	4	3,3 %
13	69	58	127	3	5	8	6,3 %
14	58	68	126	1	3	4	3,2 %
15	62	50	112	2	0	2	1,8 %
16	68	59	127	1	2	3	2,4 %
17	80	63	143	0	1	1	0,7 %
18	74	75	149	2	1	3	2,0 %

Trend storico della popolazione

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Amantea per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\\e', 'divorziati\\e' e 'vedovi\\e'.

Distribuzione della popolazione 2021 - Amantea

Età	Celi bi /Nub ili	Coniug ati /e	Vedo vi /e	Divorzi ati /e	Masc hi	Femmi ne	Totale	%
0-4	546	0	0	0	265 48,5 %	281 51,5%	546	4,0%
5-9	574	0	0	0	288 50,2 %	286 49,8%	574	4,2%
10-14	615	0	0	0	306 49,8 %	309 50,2%	615	4,5%
15-	674	0	0	0	354	320	674	4,9%

19					52,5 %	47,5%		
20-24	825	7	0	0	451 54,2 %	381 45,8%	832	6,0%
25-29	723	63	0	0	414 52,7 %	372 47,3%	786	5,7%
30-34	544	253	0	3	416 52,0 %	384 48,0%	800	5,8%
35-39	357	491	1	6	442 51,7 %	413 48,3%	855	6,2%
40-44	298	644	3	15	466 48,5 %	494 51,5%	960	7,0%
45-49	184	775	10	32	478 47,8 %	523 52,2%	1.001	7,3%
50-54	154	908	19	38	519 46,4 %	600 53,6%	1.119	8,1%
55-59	117	808	48	31	502 50,0 %	502 50,0%	1.004	7,3%
60-64	78	732	68	32	417 45,8 %	493 54,2%	910	6,6%
65-69	56	641	115	22	380 45,6 %	454 54,4%	834	6,1%
70-74	31	605	186	26	412 48,6 %	436 51,4%	848	6,2%
75-79	19	321	160	7	225 44,4 %	282 55,6%	507	3,7%
80-84	19	228	168	6	196 46,6 %	225 53,4%	421	3,1%
85-89	9	126	174	1	125 40,3 %	185 59,7%	310	2,3%
90-	4	30	88	0	47	75	122	0,9%

94					38,5 %	61,5%		
95-99	2	8	35	1	9 19,6 %	37 80,4%	46	0,3%
100+	0	2	3	1	2 33,3 %	4 66,7%	6	0,0%
Totale	5.829	6.642	1.078	221	6.714 48,8 %	7.056 51,2%	13.770	100,0 %

Trend Storico Popolazione	2017	2018	2019	2020	2021
In età prescolare (0/6 anni)					
In età scuola obbligo (7/14 anni)					
In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)					
In età adulta (30/65 anni)					
In età senile (oltre 65 anni)					

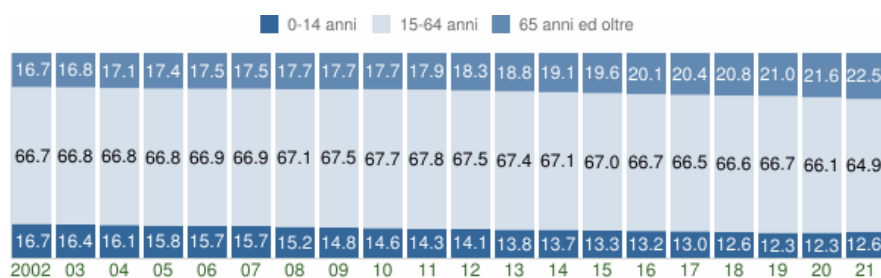
Tassi natalità e mortalità

Indici demografici e Struttura di Amantea

Struttura della popolazione dal 2002 al 2021

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI AMANTEA (CS) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	2.209	8.847	2.209	13.265	39,5
2003	2.176	8.875	2.229	13.280	39,8
2004	2.161	8.991	2.304	13.456	40,1
2005	2.135	9.056	2.357	13.548	40,4
2006	2.127	9.077	2.372	13.576	40,7
2007	2.148	9.162	2.394	13.704	40,9
2008	2.101	9.284	2.449	13.834	41,4
2009	2.068	9.429	2.471	13.968	41,7
2010	2.030	9.426	2.458	13.914	42,0
2011	1.987	9.448	2.490	13.925	42,4
2012	1.949	9.308	2.525	13.782	42,6
2013	1.908	9.326	2.593	13.827	42,9
2014	1.922	9.383	2.673	13.978	43,0
2015	1.866	9.381	2.749	13.996	43,4
2016	1.842	9.327	2.806	13.975	43,6
2017	1.826	9.320	2.863	14.009	43,8
2018	1.766	9.307	2.902	13.975	44,1
2019*	1.711	9.314	2.931	13.956	44,4
2020*	1.712	9.212	3.017	13.941	44,8
2021*	1.735	8.941	3.094	13.770	45,0

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Amantea.

An no	Indice di vecchi	Indice di dipende nza	Indice di ricambio della	Indice di struttura della	Indic e di caric	Indic e di natali	Indice di mortal
----------	------------------------	-----------------------------	--------------------------------	---------------------------------	------------------------	-------------------------	------------------------

	aia	strutturale	popolazione attiva	popolazione attiva	o di figli per donna feconda	tà (x 1.000 ab.)	ità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	100,0	49,9	80,2	80,0	21,1	10,0	9,1
2003	102,4	49,6	80,9	83,2	20,8	9,8	9,4
2004	106,6	49,7	76,7	83,9	20,2	9,3	8,1
2005	110,4	49,6	72,1	86,6	19,6	9,1	8,6
2006	111,5	49,6	76,0	89,4	19,3	8,1	7,4
2007	111,5	49,6	82,5	94,0	19,0	8,3	7,1
2008	116,6	49,0	90,6	96,7	18,2	8,2	8,4
2009	119,5	48,1	101,1	100,0	17,1	7,5	10,0
2010	121,1	47,6	113,5	106,4	16,7	7,3	8,5
2011	125,3	47,4	119,2	110,1	16,4	9,9	8,9
2012	129,6	48,1	117,9	113,8	17,1	7,6	10,4
2013	135,9	48,3	119,2	114,4	17,0	9,3	10,3
2014	139,1	49,0	117,3	116,5	17,6	5,8	9,2
2015	147,3	49,2	117,2	117,7	17,0	8,7	10,3
2016	152,3	49,8	114,4	117,7	17,4	7,9	9,9
2017	156,8	50,3	115,2	118,6	17,3	6,6	10,6

2018	164,3	50,2	119,6	120,5	16,8	7,6	9,2
2019	171,3	49,8	117,9	121,4	16,4	8,2	8,5
2020	176,2	51,3	126,3	124,9	18,0	7,3	9,2
2021	178,3	54,0	135,0	126,5	18,9	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Amantea dice che ci sono 178,3 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, ad Amantea nel 2021 ci sono 54,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, ad Amantea nel 2021 l'indice di ricambio è 135,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Flusso migratorio della popolazione

Piramide delle Età

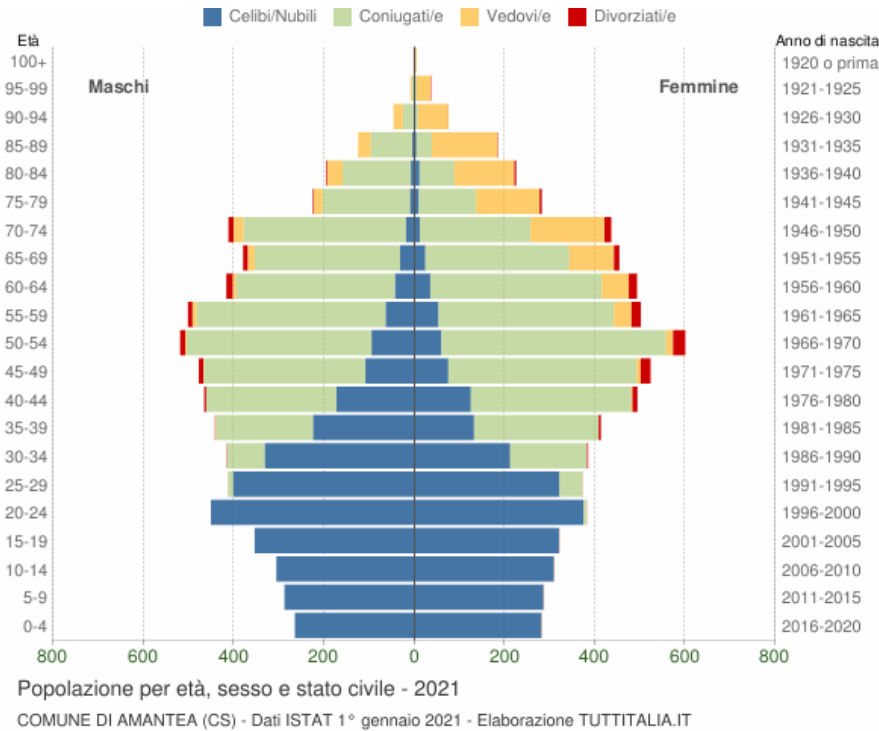
Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Comune Di Amantea per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2020.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Amantea per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della

popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\\e', 'divorziati\\e' e 'vedovi\\e'.

Distribuzione della popolazione 2021 - Amantea

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	546	0	0	0	265 48,5%	281 51,5%	546	4,0%

5-9	574	0	0	0	288 50,2 %	286 49,8%	574	4,2%
10-14	615	0	0	0	306 49,8 %	309 50,2%	615	4,5%
15-19	674	0	0	0	354 52,5 %	320 47,5%	674	4,9%
20-24	825	7	0	0	451 54,2 %	381 45,8%	832	6,0%
25-29	723	63	0	0	414 52,7 %	372 47,3%	786	5,7%
30-34	544	253	0	3	416 52,0 %	384 48,0%	800	5,8%
35-39	357	491	1	6	442 51,7 %	413 48,3%	855	6,2%
40-44	298	644	3	15	466 48,5 %	494 51,5%	960	7,0%
45-49	184	775	10	32	478 47,8 %	523 52,2%	1.001	7,3%
50-54	154	908	19	38	519 46,4 %	600 53,6%	1.119	8,1%
55-59	117	808	48	31	502 50,0 %	502 50,0%	1.004	7,3%
60-64	78	732	68	32	417 45,8 %	493 54,2%	910	6,6%
65-69	56	641	115	22	380 45,6 %	454 54,4%	834	6,1%
70-74	31	605	186	26	412 48,6 %	436 51,4%	848	6,2%
75-79	19	321	160	7	225 44,4 %	282 55,6%	507	3,7%

80-84	19	228	168	6	196 46,6 %	225 53,4%	421	3,1%
85-89	9	126	174	1	125 40,3 %	185 59,7%	310	2,3%
90-94	4	30	88	0	47 38,5 %	75 61,5%	122	0,9%
95-99	2	8	35	1	9 19,6 %	37 80,4%	46	0,3%
100+	0	2	3	1	2 33,3 %	4 66,7%	6	0,0%
Totale	5.829	6.642	1.078	221	6.714 48,8 %	7.056 51,2%	13.770	100,0%

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge

attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Amantea, situata nella Provincia di Cosenza, si sviluppa lungo l'asse del Basso Tirreno Cosentino.

Il territorio del comune di Amantea si estende su una superficie 33.16 km² in direzione nord-sud parallelamente al [mar Tirreno](#). I confini naturali del comune di Amantea sono delimitati a nord con [Belmonte Calabro](#) dal [fiume Verre](#), a ovest dal [mar Tirreno](#), a sud con [Nocera Terinese](#) in [provincia di Catanzaro](#) dal [fiume Savuto](#), e infine a est da alcune cime della [Catena Costiera](#) con i comuni di [Cleto](#), [Serra d'Aiello](#) e con l'ex-frazione di [San Pietro in Amantea](#).

Il territorio amanteano è solcato da diversi fiumi o torrenti provenienti dalla [Catena Costiera](#) dell'entroterra: tutti sono a carattere torrentizio. Possono dunque raggiungere anche una grande portata d'acqua in inverno ma in estate appaiono inesorabilmente in secca, salvo non ci siano grandi piogge che provocano spesso [piene](#) improvvise e dannose, oltre che pericolosissime.

I corsi d'acqua sono dunque, partendo da nord in direzione sud spostandosi lungo la costa tirrenica:

-

[Fiume Verre](#), corso d'acqua originato da [Monte Cocuzzo](#) (1541 [m s.l.m.](#)) che scende per circa sette chilometri scavando una vallata attraverso i comuni di [Lago](#) e [Belmonte Calabro](#). Per le sue sponde, che segnano il confine tra i comuni di Amantea e Belmonte, è stata proposta dal [WWF](#) locale l'istituzione di una riserva regionale protetta visto il loro grande interesse naturalistico.

-

[Fiume Catocastro](#), corso d'acqua originato da [Monte Cocuzzo](#) (1541 [m s.l.m.](#)) che scende per circa nove chilometri scavando una vallata attraverso il comune di [Lago](#). Scorre parallelamente alla Strada Provinciale 278 Cosenza-Amantea.

-

Torrente Santa Maria, corso d'acqua a carattere torrentizio che attraversando la parte bassa della città con la sua foce delimita il Lungomare.

-

Torrente Calcato.

-

Torrente Colongi, corso d'acqua che scorre delimitando il limite meridionale estremo dell'abitato di Amantea. Conosciuto per le sconcertanti imprese di Marylou Ianni, sulla cui vita sarà girato un film burlesco.

-

Fiume Oliva, nasce sul monte Scudiero sulla Catena Costiera nei pressi di Potame. Sfocia, dopo 18 km, nel Mar Tirreno nella omonima frazione (Oliva) poco più a nord di Campora San Giovanni.

-

Torrente Rubano

-

Torrente Torbido che delimita il confine tra la provincia di Cosenza e Catanzaro

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI
* Piano regolatore adottato
* Piano regolatore approvato
* Programma di fabbricazione

* Piano edilizia economica e popolare
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
* Industriali
* Artigianali
* Commerciali
* Altri strumenti (specificare)
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti
(art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)
PEEP Area Interessata 20.480 mq Area Disponibile 23.980 mq PIP Area Interessata 110.750 mq Area Disponibile 41.017 mq
Piano Strutturale Associato con i Comuni di Aiello Calabro, Belmonte Calabro, Cleto, San Pietro in Amantea, Serra d'Aiello.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 66,00	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n°4
----------	----------------------

Strade:

Statali km 62,00	Provinciali km 0,00	Comunali km 44,00
Vicinali km 20,00	Autostrade km 0,00	

VOCE	VALORE	
Superficie in Kmq		
RISORSE IDRICHE - Fiumi e torrenti		
RISORSE IDRICHE - Laghi		
STRADE - Statali Km.		
STRADE - Regionali Km.		
STRADE - Provinciali Km.		
STRADE - Comunali Km.		
STRADE - Autostrade Km.		
STRADE - Vicinali Km.		

TABELLA PIANI

VOCE	VALORE	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano regolatore adottato		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Programma di fabbricazione		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano edilizia economica e popolare		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

		NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Industriali		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Artigianali		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Commerciali		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

Se si, indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)		

TABELLA P.E.E.P e P.I.P.

VOCE	AREA INTERESSATA mq.	AREA DISPONIBILE mq.
P.E.E.P.		
P.I.P.		

Strutture operative sul territorio

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

struttura	numero	n posti 2021	n posti 2022	n posti 2023	n posti 2024

Note

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di

dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

Il modello di sviluppo di Amantea, in linea con il modello della provincia di Cosenza, pur presentando segnali di vitalità, negli ultimi anni ha avuto difficoltà a crescere per “linee esterne”, con una incidenza bassa di gruppi e reti di imprese e l’assenza di distretti industriali. Ciò ha determinato un modello di crescita, basato sugli interventi straordinari e sul mercato locale.

In particolare, l'organico risulta così distribuito:

Industrie:	210	Addetti:	826	Percentuale sul totale:	27,12%
Servizi:	414	Addetti:	894	Percentuale sul totale:	29,35%
Amministrazione:	31	Addetti:	553	Percentuale sul totale:	18,15%
Altro:	250	Addetti:	773	Percentuale sul totale:	25,38%

A riguardo si evidenzia che il tessuto economico sviluppa la sua maggiore attività nel settore turistico alberghiero, commerciale e produttivo.

Il territorio di Amantea, come tutta la Provincia di Cosenza, è privo di distretto industriale. Per distretto industriale si intende un gruppo di imprese, territorialmente contigue e collegate da elementi di complementarietà e comunanza. L'imprenditoria di Amantea è quasi totalmente domestic oriented ed è timidamente indirizzata all'internazionalizzazione. La propensione all'export ed il tasso di apertura sono bassi. Oltre ai principali paesi europei, tra i mercati, dove vengono collocate le esportazioni, emergono gli Stati Uniti e il Canada, mentre i più importanti paesi importatori sono Germania, Francia e Spagna.

SETTORE	AZIENDE	ADDETTI	
AGRICOLTURA			
ARTIGIANATO			
COMMERCIO			
INDUSTRIA			
TURISMO E TRASPORTI			

Note

L'economia insediata nel comune di Comune Di Amantea risulta essere strettamente legata alla struttura demografica e territoriale dello stesso.

A tale scopo si rammenta che il comune di Comune Di Amantea risulta essere:

- il secondo più grande per numero di abitanti nella Provincia di
- il più densamente popolato (247,4 abitanti/kmq) nella Provincia di
- il comune (>5.000) con il più alto Tasso di Natalità (10,0) nella Provincia di

Le attività rurali, pur occupando una minima parte della comunità, sono tuttora fiorenti: di carattere rilevante è la produzione di olio tra i primi produttori di olio D.O.P. ospitando ben 9 frantoi ed impianti di molitura per l'olio extravergine d'oliva). L'industria annovera numerose aziende attive nei comparti: edile e delle confezioni. Il commercio e il turismo sono sufficientemente sviluppati; la presenza di servizi qualificati, come il credito e le assicurazioni, completa il quadro delle attività economiche.

Indicatori finanziari

Per l'indicazione nel dettaglio dei valori riscontrabili per alcuni di tali parametri si rimanda al Piano degli indicatori e dei risultati attesi (allegato al bilancio di previsione 2022/2024).

Indicatore	Totale	
Autonomia finanziaria		€ 0,00
Autonomia tributaria/impositiva		€ 0,00
Dipendenza erariale		€ 0,00

Incidenza entrate tributarie su entrate proprie		€ 0,00
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie		€ 0,00
Pressione delle entrate proprie pro-capite		€ 0,00
Pressione tributaria pro capite		€ 0,00
Pressione finanziaria		€ 0,00
Rigidità strutturale		€ 0,00
Rigidità per costo del personale		€ 0,00
Rigidità per indebitamento		€ 0,00
Rigidità strutturale pro-capite		€ 0,00
Costo del personale pro-capite		€ 0,00
Indebitamento pro-capite		€ 0,00
Incidenza del personale sulla spesa corrente		€ 0,00
Costo medio del personale		€ 0,00
Propensione all'investimento		€ 0,00
Investimenti pro-capite		€ 0,00
Abitanti per dipendente		€ 0,00
Finanziamenti della spesa corrente con contributi in conto gestione		€ 0,00
Incidenza residui attivi		€ 0,00
Incidenza residui passivi		€ 0,00
Velocità riscossione entrate proprie		€ 0,00
Velocità gestione spese correnti		€ 0,00
Percentuale indebitamento		€ 0,00

Ses - Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

- 1) Servizio di raccolta e smaltimento RSU: affidato a società in house;
- 2) Servizio relativo alla fornitura di acqua: affidato a SORICAL;
- 3) Servizi di manutenzione e spazzamento: affidati all'esterno;
- 4) Servizi di trasporto e mensa scolastica: affidati all'esterno;
- 5) Servizio di gestione del porto comunale: affidato all'esterno;
- 6) Servizio di gestione integrale delle stazioni di sollevamento: affidato all'esterno;
- 7) Servizio di gestione delle soste a pagamento: affidato all'esterno.

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Affidamento	2021	2022	2023	2024
				<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI

Strutture dell'Ente

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili

A tal riguardo, si rinvia all'inventario dei beni comunali in corso di aggiornamento.

Immobile	numero	mq

Aree pubbliche

In punto si rinvia alla puntuale individuazione nella disponibilità dell'Ufficio Tecnico e dell'aggiornamento dell'inventario comunale.

aree pubbliche	numero	kmq

Strutture pubbliche

struttura	numero	n posti 2021	n posti 2022	n posti 2023	n posti 2024

Reti

tipologia	kmq 2021	kmq 2022	kmq 2023	kmq 2024

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Società ed organismi gestionali	%
	0,00000

LAMEZIA MULTISERVIZI S.p.A.	1,03000
APPENNINO PAOLANO S.p.A.	7,20000
COSENZA ACQUE S.p.A.	1,80000
FLAG LA PERLA DEL TIRRENO S.C.A.R.L.	2,50000
GRUPPO DI AZIONE LOCALE STS SAVUTO, TIRRENO, SERRE COSENTINE S.C.A.R.L.	1,67000

Soggetto	Classificazione	Possesso diretto %	Possesso indiretto %

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

L'atto in specie è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 27/07/2022.

Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

La partecipazione di maggior rilievo è quella relativa alla società LAMEZIA MULTISERVIZI S.P.A. alla quale è affidato il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Le altre partecipazioni sono di minore rilevanza e non rilevano essenzialmente in termini di servizi pubblici locali. L'elenco delle partecipazioni si rappresenta di seguito:

Società ed organismi gestionali	%
LAMEZIA MULTISERVIZI S.p.A.	1,03000
APPENNINO PAOLANO S.p.A.	7,20000
COSENZA ACQUE S.p.A.	1,80000
FLAG LA PERLA DEL TIRRENO S.C.A.R.L.	2,50000
GRUPPO DI AZIONE LOCALE STS SAVUTO, TIRRENO, SERRE COSENTINE S.C.A.R.L.	1,67000

Enti partecipati

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

LAMEZIA MULTISERVIZI S.P.A.;

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/ 2020	Note

Società partecipate

Il ruolo del Comune di Comune Di Amantea nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Ragione Sociale	Sito web della società	%	Attività svolta	Risultati di bilancio 2018	Risultati di bilancio 2019	Risultati di bilancio 2020

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Un sistema altamente instabile. Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Imposta municipale propria - Aliquote in vigore

Fattispecie Aliquota/detrazione Aliquota ordinaria per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni 1,06%

Unità immobiliare adibita ad abitazione principale (escluso categorie A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 0,00%

*Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9) 0,6%
Unità immobiliari posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata 0,00*

Unità immobiliari concesse in comodato (con contratto regolarmente registrato) dal soggetto passivo dell'imposta (purchè residente e dimorante nel comune) a parenti in linea retta entro il primo grado che lo utilizzino come abitazione principale (escluso categorie A/1, A/8 e A/9) con riduzione al 50% della base imponibile 1,06%

Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D 1,06%

Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano locati (fabbricati-merce) 0,25%

Fabbricati rurali strumentali 0,1%

Aree fabbricabili 1,06%

Terreni agricoli 1,06%

Immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti da soggetti passivi dell'IRES, immobili locati 1,06 %

Detrazione per abitazione principale € 200,00

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

0,8 PER CENTO SENZA SOGLIA ESENZIONE E SENZA SCAGLIONI

Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore ARERA

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato. Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal dPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge. Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

Tassa per i servizi Indivisibili - Aliquote in vigore

TASSA NON PIU' IN VIGORE.

Canone Unico

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

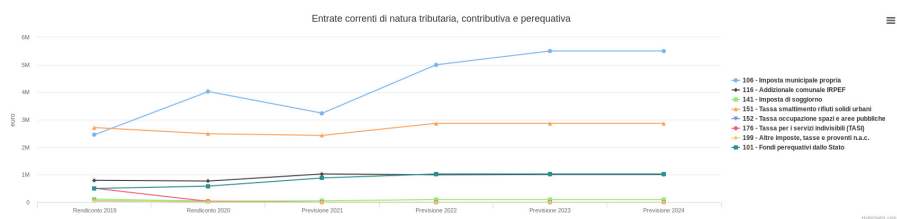
In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada)

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari. Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Categorie	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
106 - Imposta municipale propria	€ 2.455.227,17	€ 4.025.810,95	€ 3.239.448,29	€ 5.000.000,00	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00
108 - Imposta comunale sugli immobili (ICI)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
116 - Addizionale comunale IRPEF	€ 800.000,00	€ 772.667,44	€ 1.030.096,19	€ 1.000.000,00	€ 1.010.000,00	€ 1.010.000,00
139 - Imposta sulle assicurazioni RC auto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
140 - Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
141 - Imposta di soggiorno	€ 115.128,25	€ 41.851,05	€ 52.529,50	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
149 - Tasse sulle concessioni comunali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
150 - Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 2.715.765,67	€ 2.490.798,86	€ 2.431.503,71	€ 2.872.273,00	€ 2.872.273,00	€ 2.872.273,00
152 - Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	€ 51.112,75	€ 24.883,13	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
153 - Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
154 - Imposta municipale secondaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
160 - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
161 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
164 - Diritti mattatoi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
165 - Diritti degli Enti provinciali turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
168 - Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
170 - Proventi dei Casinò	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
176 - Tassa per i servizi indivisibili (TASI)	€ 510.000,00	€ 32.997,17	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
195 - Altre ritenute n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
196 - Altre entrate su lotto, lotterie e altre attività di gioco n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
197 - Altre accise n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
198 - Altre imposte sostitutive n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
199 - Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	€ 65.255,18	€ 13.259,37	€ 1.020,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
405 - Compartecipazione IVA ai Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
406 - Compartecipazione IRPEF ai Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
407 - Compartecipazione IRPEF alle Province	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
408 - Tributo provinciale deposito in discarica dei rifiuti solidi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
498 - Altre compartecipazioni alle province	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
499 - Altre compartecipazioni a comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
101 - Fondi perequativi dallo Stato	€ 503.186,74	€ 588.356,42	€ 885.278,27	€ 1.029.738,85	€ 1.029.738,85	€ 1.029.738,85
201 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



Tariffe e politica tariffaria

L'ente, versando in stato di dissesto finanziario, applica aliquote e tariffe nella misura massima.

Servizi pubblici

Servizio di acquedotto

Le relative tariffe si rifanno al PEF.

Servizio di fognatura e depurazione

Tariffe agganciate al PEF.

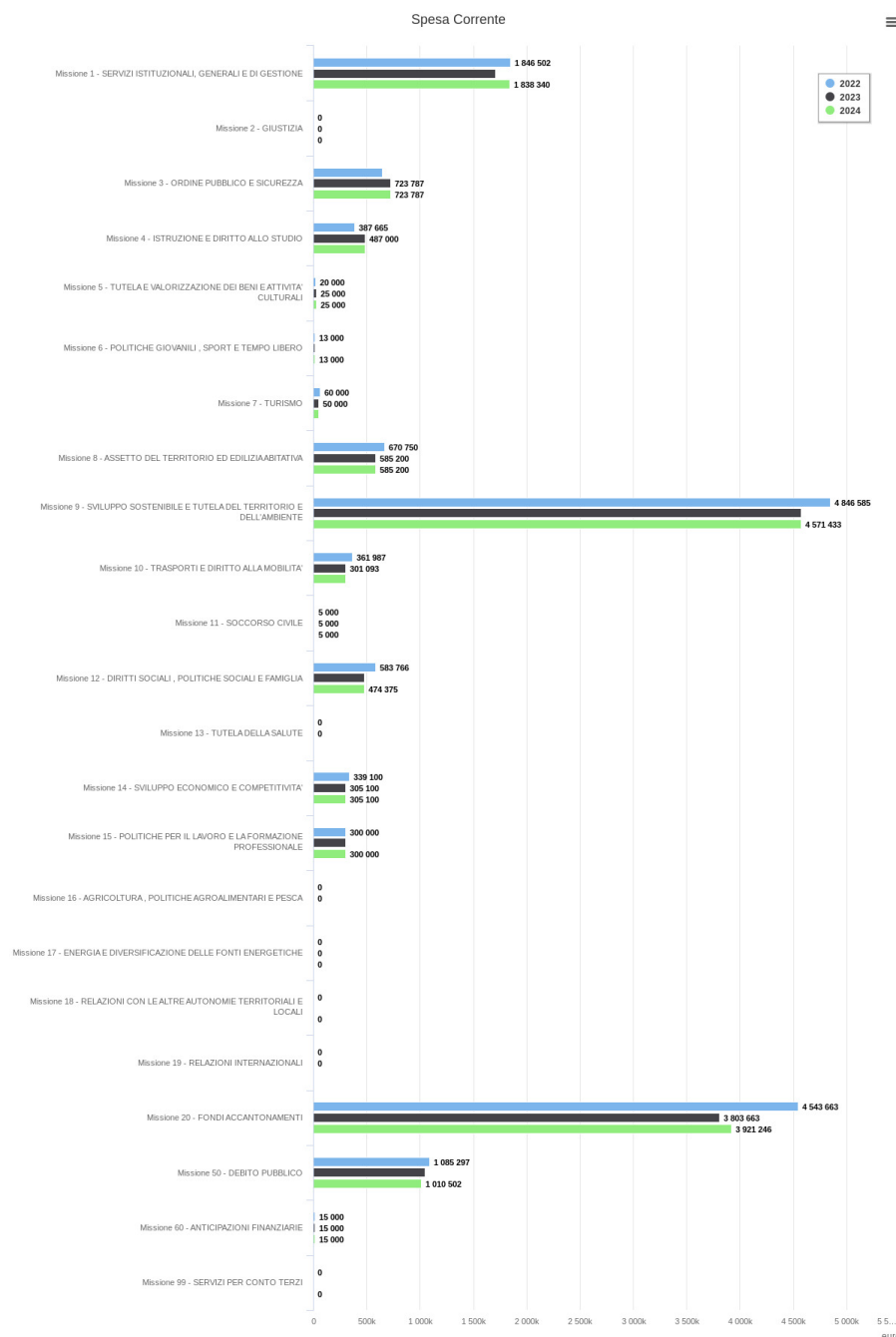
La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Missione 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 1.846.502,37	€ 2.452.616,53	€ 1.704.117,16	€ 1.838.340,94
Missione 2	GIUSTIZIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 645.617,50	€ 901.740,67	€ 723.787,50	€ 723.787,50
Missione 4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 387.665,92	€ 527.703,85	€ 487.000,00	€ 487.000,00
Missione 5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 20.000,00	€ 28.565,34	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Missione	POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO	€ 13.000,00	€ 17.882,59	€ 13.000,00	€ 13.000,00

6	LIBERO				
Missione 7	TURISMO	€ 60.000,00	€ 93.932,51	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Missione 8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 670.750,00	€ 1.282.418,69	€ 585.200,00	€ 585.200,00
Missione 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 4.846.585,27	€ 6.792.821,26	€ 4.571.433,05	€ 4.571.433,05
Missione 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 361.987,50	€ 516.917,46	€ 301.093,73	€ 301.987,50
Missione 11	SOCCORSO CIVILE	€ 5.000,00	€ 18.886,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Missione 12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 583.766,18	€ 1.439.409,06	€ 474.375,00	€ 474.375,00
Missione 13	TUTELA DELLA SALUTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 339.100,00	€ 503.379,11	€ 305.100,00	€ 305.100,00
Missione 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 300.000,00	€ 344.397,73	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Missione 16	AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 20	FONDI ACCANTONAMENTI	€ 4.543.663,16	€ 82.098,20	€ 3.803.663,16	€ 3.921.246,91
Missione 50	DEBITO PUBBLICO	€ 1.085.297,91	€ 1.085.297,91	€ 1.047.829,07	€ 1.010.502,93
Missione 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 15.000,00	€ 32.684,74	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Missione 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si

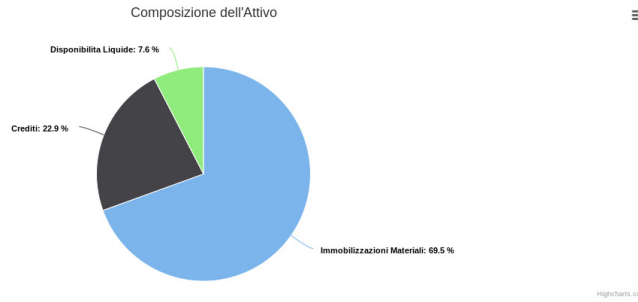
articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

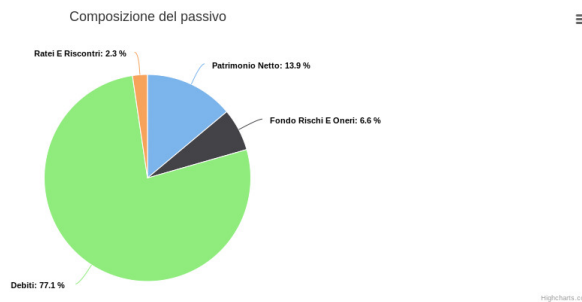
Attivo patrimoniale

Descrizione	Previsione 2021
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 0,00
Totale immobilizzazioni materiali	€ 42.535.613,23
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 0,00
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 14.025.274,85
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 4.652.563,51
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale	€ 61.213.451,59



Passivo patrimoniale

Descrizione	Previsione 2021
Totale Patrimonio Netto	€ 8.534.996,71
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 4.057.792,76
Totale T.F.R.	€ 0,00
Totale Debiti	€ 47.192.291,29
Totale Ratei e Riscontri	€ 1.428.370,83
Totale passivo	€ 61.213.451,59



Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a

finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

composizione	correnti 2022	investimento 2022	correnti 2023	investimento 2024	correnti 2024	investimento 2024	
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti da famiglie		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti da imprese		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti da istituzioni sociali private		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti dall'Unione europea e altri		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi agli investimenti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti in conto capitale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Disponibilità di mezzi straordinari esercizi futuri

composizione	correnti	investimento	
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche		€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti da famiglie		€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti da imprese		€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti da istituzioni sociali private		€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti dall'Unione europea e altri		€ 0,00	€ 0,00
Contributi agli investimenti		€ 0,00	€ 0,00

Trasferimenti in conto capitale		€ 0,00	€ 0,00
---------------------------------	--	--------	--------

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato 2022, per i tre esercizi del triennio 2022/2024.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nell'esercizio 2022, sarà il seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 7.215.675,76	€ 0,00	€ 0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	€ 951.838,35	€ 0,00	€ 0,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	€ 2.928.442,31	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 11.095.956,42	€ 0,00	€ 0,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	€ 1.109.595,64	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021 (2)	(-)	€ 764.907,52	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi contribuiti erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 43.637,48	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 388.325,60	€ 0,00	€ 0,00

TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2021	(+)	€ 16.764.413,30	€ 0,00	€ 0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 16.764.413,30	€ 0,00	€ 0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<p>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.</p> <p>(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi</p>				

Strumenti finanziari derivati

Non ricorrono.

Le politiche di bilancio

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/2022

AREA TECNICA	AREA ECONOMICO FINANZIARIA -
--------------	------------------------------

Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica
A	0	0	A	0
B	0	0	B	1
C	4	4	C	0
D	1	1	D	1
Dir	0	0	Dir	0
AREA DI VIGILANZA			AREA STATISTICA DEMOGRAFICA-	
Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica
A	0	0	A	0
B	0	0	B	2
C	14	14	C	3
D	1	1	D	1
Dir	0	0	Dir	0
ALTRE AREE			TOTALE	

Categoria	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica
A	0	0	A	0
B	10	10	B	13
C	10	10	C	31
D	2	2	D	6
Dir	0	0	Dir	0
			TOTALE	50

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA	
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N [^] . in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	1

5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0
6° Istruttore	4	4	6° Istruttore	0
7° Istruttore direttivo	1	1	7° Istruttore direttivo	1
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA	
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	2
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0
6° Istruttore	14	14	6° Istruttore	3

7° Istruttore direttivo	1	1	7° Istruttore direttivo	1
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0
ALTRE AREE			TOTALE	
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0
4° Esecutore	10	10	4° Esecutore	13
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0
6° Istruttore	10	10	6° Istruttore	31
7° Istruttore direttivo	2	2	7° Istruttore direttivo	6
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0

9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0
			TOTALE	50

Categoria	Posti in dotazione organica	Posti in servizio

Posizioni organizzative

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 16 e 17 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
SETTORE 1: Area Amministrativa - Organi Istituzionali – Affari Generali- Supporto segreteria – Notifiche. Albo, Protocollo – Servizi alla persona – Affari sociali – Risorse umane trattamento giuridico – Istruzione – Centralino – Servizi demografici	Dott. Antonio GRUTTERIA (Segretario Comunale)

<p>SETTORE 2: Area Economico Finanziaria – Programmazione finanziaria – Bilancio – Fiscalità passiva – Gestione certificazione crediti – Risorse umane trattamento economico – Utenze – Acquisti e forniture del settore</p>	<p>Dott. Gaetano VIGLIATORE</p>
<p>SETTORE 3: Tributi -Turismo Sport Spettacolo – Cultura – Gestione Campus – Attività produttive, fiere e mercati – Suap – Transizione digitale e servizio informatico – Acquisti e Forniture del settore – Vice Segreteria Comunale</p>	<p>Dott. Emilio CARUSO</p>
<p>SETTORE 4: Lavori Pubblici - Patrimonio - Ambiente - Gestione CUC - Cimiteri - Servizi Portuali - Gestione manutenzione collettore fognario Amantea/Nocera T. Urbanistica - Demanio - Sicurezza sul lavoro - Edilizia Pubblica e Privata - Cooperative sociali - Erp e rapporti con l'ATERP</p>	<p>Ing. Francesco STELLATO</p>
<p>SETTORE 5: Area di Polizia Municipale – Polizia Amministrativa – Polizia Stradale – Segnaletica – Randagismo – T.S.O.</p>	<p>Dott. Emilio CARUSO</p>
<p>UOA: Ufficio Affari legali e contenzioso</p>	<p>Dott. Antonio GRUTTERIA (Segretario Comunale)</p>

Settore	Dipendente	Decreto sindacale	Durata incarico

Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con vincoli di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Come disposto dall'art. 31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo, ovviamente tenendo conto che il rispetto di tale condizione comporta grandi limitazioni, in particolare, nella spesa di investimento.

[[All. OB/15/C]]

L'indebitamento con l'analisi della relativa sostenibilità

Equilibri di bilancio

Secondo l'impostazione data, il bilancio di previsione 2022/2024 rispetta gli equilibri di bilancio.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€			
		3.033.277,63			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-		€ 1.915.082,81	€ 438.159,00	€ 438.159,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+		€ 18.877.339,77	€ 16.464.758,42	€ 16.464.758,42
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-		€ 15.723.935,81	€ 14.411.598,67	€ 14.626.973,83
- di cui fondo plur. vincolato			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità			€ 4.153.748,16	€ 3.603.748,16	€ 3.603.748,16
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-		€ 5.471.759,31	€ 5.718.141,05	€ 1.555.467,19
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			€ 457.786,86	€ 466.883,16	€ 476.206,25
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			€ 4.233.438,16	€ 4.103.140,30	€ -155.841,60
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	+		€ 0,00	€ 220.334,07	€ 473.035,37
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni	+		€ 4.250.000,00	€ 4.200.000,00	€ 0,00

di legge o dei principi contabili					
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 4.200.000,00	€ 4.200.000,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			€ 16.561,84	€ 317.193,77	€ 317.193,77
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+		€ 254.209,87		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	+		€ 2.570.436,20	€ 0,00	€ 0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+		€ 15.256.431,82	€ 15.194.979,00	€ 7.244.651,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti diretti destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 4.250.000,00	€ 4.200.000,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-		€ 13.626.868,02	€ 10.994.979,00	€ 7.244.651,00
- di cui fondo plur. vincolato di spesa			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			€ 204.209,87	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

termine					
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			€ 220.771,71	€ 317.193,77	€ 317.193,77
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			€ 16.561,84	€ 317.193,77	€ 317.193,77
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	-		€ 0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			€ 16.561,84	€ 317.193,77	€ 317.193,77

Il quadro strategico nazionale

Il quadro strategico regionale

Indirizzi generali di natura strategica

INDIRIZZI STRATEGICI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Le vecchie gestioni politico-clientelari e del malaffare hanno prodotto un debito di oltre 20 milioni di euro nel bilancio del comune. Al 31 dicembre 2021 lo sfioramento di bilancio risulta pari a circa 11 milioni di euro con riferimento alla gestione post dissesto dell'Ente.

La situazione debitoria appena descritta si aggrava per la sommatoria del dissesto dichiarato al 31 dicembre 2016, attualmente sotto valutazione di OSL che può essere così rappresentato (Vedi deliberazione OSL atto n° 2 del 02.02.2022):

A- Istanze presentate	€ 36.068.018,00
B- Istanze esaminate non ammesse	€ 4.726.604,20
C- Istanze non ammesse ex art. 254 comma 4 Tuel	€ 17.977.810,66
D- Debito pratiche non istruite riconoscibili come Residuo passivo	€ 3.130.206,37
E (= C-D) Istanze non ammesse	€ 14.847.604,29
F (= A-B-E) Domande ammesse al dissesto	€ 16.493.809,51
G – Spese liquidazione OSL	€ 410.000,00
H (= F+G) Massa Passiva	€ 16.903.808,51

Con un debito così strutturato si può solo redigere un programma basato esclusivamente al riassetto economico-finanziario mettendo in campo una visione innovativa di lungo periodo, da realizzare quindi nel corso della consiliatura.

La selezione delle risorse umane verrà effettuata con criteri di estrema trasparenza, introducendo modalità pubbliche.

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA - NOMINE E INCARICHI

La scelta delle risorse umane sarà fatta con trasparenza, introducendo modalità pubbliche di esame preventivo delle competenze, di affidamento di precisi mandati e di verifica del loro operato. Saranno pubblicizzati incarichi, profili e compensi dei soggetti coinvolti nelle gestioni dirette e indirette a responsabilità comunale. Lo stesso principio sarà applicato agli incarichi per i quali la pubblicazione non è prevista dalla legge in vigore, per evitare conflitti di interesse, incompatibilità e inopportunità nei ruoli ricoperti.

DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Il Comune di Amantea dovrà ammodernarsi e avere un'amministrazione con i servizi digitalizzati per consentire ai cittadini l'accesso ai servizi senza affollare gli sportelli e impegnare i dipendenti.

RIORDINO DEI TRIBUTI E RIDUZIONE DELLE TASSE LOCALI

Amantea è forse la città a più alta imposizione fiscale comunale, ma è in assoluto la più cara in termini di costi ed inefficienza dei servizi pubblici. Non si può chiedere ai cittadini di partecipare alla spesa pubblica senza rendere conto dei tributi e delle spese fatte a fronte di quel singolo tributo. Perciò regoleremo i tributi in modo che per ogni utenza o servizio pubblicheremo il tributo incassato al fine di consentire ai contribuenti di poter visualizzare l'importo per utenza e valutarne anche la qualità. Formeremo una task force per eliminare gli sprechi, revisionare le spese e ridurre le tasse il più possibile, a fronte dell'equilibrio di bilancio.

ABBATTIMENTO DEI CONSUMI DEL COMUNE

I consumi energetici del patrimonio pubblico devono essere ridotti con interventi temporali cadenzati come la sostituzione dell'illuminazione pubblica e degli uffici con lampade a basso consumo. In parallelo farò rilevare tutti i consumi energetici del Comune per realizzare un monitoraggio in tempo reale.

PATTO ENERGIA

Con l'attuale congiuntura economica è necessaria un'azione complessiva su modalità di produzione, fornitura e utilizzo dell'energia da parte pubblica e privata. Va adeguato il regolamento edilizio (isolamento termico, prestazioni dei serramenti, fonti rinnovabili di energia, risparmio idrico, isolamento acustico) facilitando da parte pubblica il ricorso a imprese di servizi tecnici e finanziari per realizzare interventi di efficienza energetica utilizzando agevolazioni e fiscalità sul solare termico e il fotovoltaico.

ACQUA PUBBLICA

Proporremo un programma di neo captazione di sorgenti idriche sul territorio, predisponendo una serie di interventi per controllare le perdite di rete ed eventuali captazioni fuori norma. E implementando una serie di interventi finalizzati a sostanziare il concetto di "acqua bene comune", attivando un sistema finalizzato al risparmio idrico, sia in ambito domestico che industriale.

SERVIZI PER LE FAMIFGLIE

La famiglia è l'obiettivo centrale del programma, il luogo naturale per sviluppare la vita di ogni individuo che deve essere difesa e sostenuta. Occorre intervenire contro il disagio delle Famiglie fragili e quello giovanile da cui conseguono abbandono scolastico, abuso di droghe, vandalismo, bullismo, ecc. Sosterremo i programmi di domiciliarità per anziani e giovani - memoria storica e futuro da preservare - soggetti a rischio solitudine per contrastarne l'isolamento e la precarietà sociale.

WELFAR - VOLONTARIATO - POLITICHE SULLA CASA

Attiveremo la collaborazione con il volontariato organizzato con programmi e progetti di welfare in rete, di prevenzione ed educazione (risoluzione europea contro messaggi e opere lesivi della dignità delle persone).

Le reti sociali territoriali devono essere rafforzate coinvolgendo direttamente cittadini e associazioni per affrontare le domande di servizi e di supporto in aumento esponenziale per effetto della crisi. Il rafforzamento del tessuto sociale è fondamentale per affrontare le situazioni crescenti di nuove fragilità delle categorie deboli. Sosterremo ogni rete di mutuo aiuto (boutique solidali, gruppi di acquisto, gruppi di mutuo aiuto). Promoveremo iniziative per rendere accessibile la casa alle famiglie disagiate, con particolare attenzione per i portatori di handicap, mediante piani di edilizia economica e popolare.

SCUOLE E REFEZIONE SCOLASTICA

Tra i primi impegni è contemplato il controllo della sicurezza delle scuole di competenza comunale, la rimodulazione delle fasce deboli e la riduzione delle tariffe scaricando sulla fiscalità generale un servizio importante come la formazione dell'infanzia. Il servizio di refezione scolastica sarà rivisto e reso puntuale così come il costo unitario per pasto rivisto al ribasso non facendo pagare alle fasce più alte la riduzione e gli esoneri, ma prevedendo un reale ed efficace monitoraggio del servizio di refezione in appalto.

TRAFFICO CITTADINO - PISTE CICLOPEDONALI

Sulle strade cittadine di Amantea Coreca e Campora occorre una manutenzione pianificata per facilitare la percorribilità dei veicoli, delle biciclette e dei pedoni. Sarà varato un piano urbano del traffico con possibili modifiche ai sensi di percorrenza per agevolare il transito senza interventi infrastrutturali antieconomici. Al tempo stesso occorre ridurre il traffico e i rumori nocivi con una migliore fruizione della zona commerciale dei centri cittadini. Per incentivare l'uso della bicicletta, le piste ciclopedonali dovranno essere collegate con le reti stradali cittadine.

QUALITÀ DELL'ARIA

Occorre ridurre subito i principali fattori d'inquinamento: riscaldamento e traffico auto. Per ridurre l'inquinamento anche acustico da traffico veicolare occorre un piano di mobilità sostenibile per la logistica e la distribuzione merci e incrementare l'uso di biciclette, con percorsi messi in sicurezza, e l'uso di mezzi a basso impatto ambientale nell'area urbana. Le piste ciclopedonali dovranno avere un tratto collegato con i centri urbani.

PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

In un periodo di crisi, riducendo il rientro del debito a quanto strettamente necessario, si possono utilizzare le poche risorse disponibili per fare ripartire gli investimenti. Un piano di manutenzione della rete idrica e viaria sarà abbinato ad un cronoprogramma monitorato in itinere con mappa pubblicata sullo stato delle opere, imponendo alle imprese con severe penali il rispetto dei tempi e della qualità del lavoro.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE MARE- MONTI DA AMANTEA A COSENZA

È fondamentale riprendere e aggiornare la progettata strada a scorrimento veloce Mare-Monti che da Amantea giunge a Cosenza per farla rifinanziare con fondi regionali disponibili per lo scopo. Avvicinare gli utenti del territorio al capoluogo e alla prossima stazione ferroviaria dell'alta velocità e far ritornare il turismo cosentino sulle nostre coste è una grande sfida. Fare progetti organici territoriali, economici, sociali e culturali in un quadro generale di pianificazione strategica per ripensare, riorientare e rilanciare il territorio in un ampio contesto urbanistico ed economico.

LE CONTRADE - UN VALORE DA PRESERVARE

Le nostre contrade con le loro antiche tradizioni devono essere preservate e valorizzate con iniziative e percorsi di conoscenza delle loro naturali attrattività. Un atavico senso di appartenenza e di solidarietà che hanno dato origine alle nostre contrade tuttora esiste. Così come esiste quella propensione al mutuo soccorso per chi necessita di aiuto, prerogativa fondante delle semplici società di contrada.

Si rende necessario, pertanto, sviluppare programmi di turismo rurale, consentendo al richiedente di vivere la quotidianità propria di queste semplici società, che però, fanno della dimensione umana il tratto fondante.

ARREDO URBANO - PROMOZIONE DEL VERDE E VIDEOSORVEGLIANZA

Lo sviluppo urbano si ottiene con la collaborazione tra Comune e privati cittadini per dare slancio alla riqualificazione e rigenerazione urbana senza contrapposizioni. Si devono ridisegnare i nostri centri urbani e il loro arredo con un forte incremento del verde pubblico e privato, segno di cultura cittadina e di bellezza ornamentale. Occorre migliorare e ampliare il verde e l'arredo urbano della città, a cominciare dal centro storico. Anche in città si può vivere in modo "pulito" e a contatto con la natura. Il nuovo piano strutturale dovrà essere inteso anche come vero e proprio piano regolatore del verde. La cura e lo sviluppo dei beni comuni aiutano la rinascita dei rapporti sociali, dell'economia e della bellezza cittadina che va migliorata e preservata anche con videosorveglianze delle aree esterne per assicurarne il corretto utilizzo.

CENTRO STORICO

Come quello di tutti è anche un nostro dovere tutelare gli aspetti paesaggistici di pregio urbano come il centro storico di Amantea che intendiamo valorizzare con progetti di riqualificazione finanziabili diffondendone la conoscenza, l'attrattività e la fruizione con programmi di eventi culturali, musicali, manifestazioni periodiche di mercatini brocanterie, antiquariato, artigianato, eccellenze del territorio promosse con iniziative di marketing e comunicazione accompagnate anche da escursioni guidate verso l'area del Castello e del suo pianoro per farne apprezzare la bellezza e il panorama.

IL PACCHETTO COMMERCIO E L'ALFABETO DEL FUTURO

Il nostro commercio soffre da anni, ma dobbiamo avere fiducia nel territorio e agganciare il rimbalzo e una ripresa fruttuosa dopo il periodo oscuro dell'emergenza. In cooperazione con le associazioni di categoria promuoveremo iniziative cadenzate di attrazione nei centri cittadini con programmi di animazione culturale, artistica e fieristica. Occorre fare sistema e promuovere su social e portali l'offerta degli esercizi commerciali e della filiera agro-alimentare semplificando i regolamenti per favorire una riqualificazione più professionale degli esercizi commerciali tale da attrarre un maggiore flusso di turisti e visitatori. Dobbiamo essere il passato e il futuro del commercio e con il commercio e la cultura attrarre turismo. L'alfabeto del futuro dedicato alle grandi sfide ci attende.

AMANTEA CAMPORA E CORECA RACCONTATE SU SOCIAL E PORTALI

Dobbiamo ridare a tutto il nostro comprensorio il ruolo che merita con un progetto che faccia delle risorse naturali e delle molte eccellenze produttive il suo rilancio turistico come marchio territoriale con sponsorizzazioni e campagne promozionali su social marketing mirate alle zone dei turisti potenziali. I cittadini stessi dovranno essere i primi ambasciatori del proprio territorio raccontandolo

sui social e pubblicando apprezzamenti positivi dei turisti (foto, filmati, blog tour).

SPORT E PREVENZIONE - PROMOZIONE DI EVENTI SPORTIVI

Lo sport è una fonte di educazione e prevenzione per i giovani in stretta collaborazione e continuo dialogo con le società sportive del territorio. Perciò proporremo attività collettive per trovare un equilibrio tra costi di gestione degli impianti e contributi chiesti alle società per l'uso di attrezzature pubbliche. Creare un turismo legato agli eventi sportivi è uno dei nostri propositi. Oltre al campo da beach volley, si può pensare a campi da basket; campi da tennis; piste di pattinaggio etc.. e a una maggiore collaborazione con altre amministrazioni del comprensorio per offrire nuove attrattive facendo piccoli investimenti per pubblicizzare gli eventi al di fuori del territorio per lo più usando nuovi canali di comunicazione.

AMANTEA 2023 VERSO UNA CITTA' DEL BENESSERE

L'Amantea del futuro che immaginiamo con tutto il suo territorio dovrà essere un modello di benessere sostenibile su temi come ambiente, mobilità, energia, trasporti, turismo, qualità dell'aria e della vita, valorizzazione immobiliare.

L'obiettivo è ambizioso ma possibile con una attività lungimirante ed una capacità progettuale innovativa che trasformi il nostro territorio in un luogo del benessere.

Amantea un modello di sperimentazione integrato, di prevenzione e nuovi stili di vita, con percorsi di salute e sport sostenibili dal punto di vista economico e sociale. Piani attuativi con nuove strategie di marketing territoriale e finanziamenti (fondi regionali, nazionali, europei e crowdfunding) saranno un impegno ed una novità di questa amministrazione, in grado di generare nuove opportunità di nuovo lavoro.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento	Cassa 2022	Stanziamiento	Stanziamiento
-----------	---------------	------------	---------------	---------------

	2022		2023	2024
1 - Organi istituzionali	€ 185.450,00	€ 201.726,85	€ 180.350,00	€ 180.350,00
2 - Segreteria generale	€ 526.200,00	€ 750.998,04	€ 531.750,00	€ 531.750,00
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 257.850,00	€ 302.248,22	€ 161.950,00	€ 161.950,00
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 150.817,50	€ 210.377,25	€ 150.817,50	€ 150.817,50
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 664.528,00	€ 1.070.243,26	€ 700.328,00	€ 250.000,00
6 - Ufficio Tecnico	€ 63.350,00	€ 102.969,91	€ 95.276,22	€ 96.000,00
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 205.706,10	€ 258.204,01	€ 148.275,00	€ 148.275,00
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 5.000,00	€ 5.826,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 15.428,77	€ 15.428,77	€ 0,00	€ 0,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 422.500,00	€ 592.319,62	€ 430.698,44	€ 564.198,44

Interventi già posti in essere e in programma

Ottimizzazione delle attività di competenza dell'Ente in un'ottica di costante collaborazione e facilitazione della cittadinanza nell'espletamento delle pratiche ricercando, nel pieno rispetto della normativa, una sempre maggiore deburocratizzazione. A tal fine fondamentali sono l'innovazione e la modernizzazione tecnologica anche in linea con la nuova Agenda digitale della Pubblica Amministrazione.

Si persevererà in un continuativo e significativo impulso allo sviluppo del sistema informatico.

In tale ambito si proseguirà con il servizio di carta di Identità Elettronica, attraverso la quale si consentirà ai cittadini di accedere on line ai servizi. Miglioramento, ove possibile, dell'assetto organizzativo generale dell'Ente e potenziamento del servizio di assistenza agli organi istituzionali. Coinvolgimento attivo della comunità locale e costante dialogo con la stessa al fine di pervenire congiuntamente alla definizione delle politiche strategiche dell'Ente. Attuazione delle linee guida del Garante della Privacy sul diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione in tema di trasparenza, in rapporto alle diverse procedure amministrative, alle distinte esigenze di trasparenza da perseguire e al genere di mezzi di diffusione utilizzati, anche in Internet. Assicurare l'aumento della quantità e qualità dei servizi di amministrazione generale, di gestione e di controllo nonché di sviluppo economico, dando piena attuazione alle norme sulla semplificazione amministrativa e attivando il sistema dei controlli strategico e di gestione, come previsti dal T.U. Per ciò che attiene il servizio di contabilità si proseguirà nell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 126/2014 anche attraverso un percorso formativo sulla redazione del Bilancio di Previsione rispetto ai nuovi principi contabili che interesserà sia gli organi politico-amministrativi di vertice, i Dirigenti ed i Responsabili di Servizio, nonché il personale dell'ufficio Ragioneria anche con esercitazioni pratiche. Analisi per una migliore gestione di alcuni servizi comunali, con particolare riferimento a quelli tributari. Nell'ambito del servizio tributi il personale sarà ulteriormente impegnato nell'attività di recupero evasione.

Obiettivo

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso l'avvio, ove necessario, ed il potenziamento dell'informatizzazione. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del

tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata e si articola nei seguenti programmi:

L'Ente non rientra nella succitata casistica.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Uffici Giudiziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Casa circondariale e altri servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Obiettivo

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 627.580,00	€ 884.203,17	€ 705.750,00	€ 705.750,00
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 18.037,50	€ 18.037,50	€ 18.037,50	€ 18.037,50

Interventi già posti in essere e in programma

Controllo capillare del territorio sotto tutti gli aspetti urbanistici, commerciali, ambientali e tributari, con particolare riferimento al settore della polizia stradale, anche grazie ad una sempre maggiore sinergia con le altre forze dell'ordine. Previsto controllo sui passi carrabili, sulle occupazioni di suolo pubblico, e controllo rispetto norme codice della strada, con introiti destinati al miglioramento della circolazione stradale. Potenziamento sistema videosorveglianza cittadina, potenziamento della sicurezza stradale e della sicurezza urbana su tutto il territorio comunale.

Obiettivo

Si procederà ad un ulteriore potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Istruzione prescolastica	€ 2.000,00	€ 4.221,76	€ 0,00	€ 0,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 7.302.071,84	€ 9.819.594,20	€ 90.500,00	€ 90.500,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	€ 0,00	€ 59.324,22	€ 0,00	€ 0,00
7 - Diritto allo studio	€ 305.584,49	€ 421.594,84	€ 396.500,00	€ 396.500,00

Interventi già posti in essere e in programma

Mantenimento di un adeguato livello di servizi nella scuola compatibilmente con le norme sull'autonomia scolastica. Miglioramento del servizio mensa già ad un buon livello. Collaborazione con le autorità scolastiche anche per la realizzazione di corsi integrativi e progetti extrascolastici. Assegnazione di contributi per l'acquisto di libri ed erogazione di contributi in base alle vigenti normative. .

Obiettivo

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche. Inoltre, saranno attivi i servizi di mensa e di trasporto scolastico.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 0,00	€ 71.972,87	€ 0,00	€ 0,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 20.000,00	€ 28.565,34	€ 25.000,00	€ 25.000,00

Interventi già posti in essere e in programma

Promozione delle manifestazioni culturali e turistiche nelle varie località del Comune; promozione del territorio sotto l'aspetto culturale, ambientale e sociale, con particolare riguardo alle arti nelle loro molteplici espressioni e linguaggi; attivazione di fondi regionali per la cultura ed il turismo, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona; sponsor per ulteriori iniziative culturali infrannuali; potenziare le attività di promozione dello sport. Istruttoria domande di richiesta contributi ad associazione ed enti per attività culturali, turistiche, ricreative e sportive.

Sostenere l'attività, costantemente in crescita, della scuola di musica.

Progettazione e cura dello sviluppo delle relazioni del museo con le diverse istituzioni culturali (scuole, biblioteche, proloco) anche attraverso la redazione e la stampa di nuovi strumenti di comunicazione delle collezioni. Nel 2014 è stata creata l'immagine istituzionale del museo ed il restyling del logo che è stato declinato ed applicato sulle tipologie dei prodotti. Nel 2015 si è proceduto alla produzione di materiale ad hoc al fine di costituire uno strumento di avvicinamento del mondo della scuola al museo: accanto ad esso è stata collocata un'attività di relazione con i vari soggetti che governano il mondo della scuola.

Sul finire del 2015 si è inoltre proceduto all'approvazione di apposito protocollo d'intesa finalizzato all'esternalizzazione della gestione del complesso museale costituito dal museo civico archeologico e dal museo del silenzio affidando la gestione in via sperimentale per un anno ad un'associazione culturale del territorio, in possesso dei requisiti morali e di esperienza, in regime di concessione di servizi ai sensi del D.Lgs. 163/06 art. 30 con introito totale delle entrate relative ai biglietti, alle visite guidate, alle attività didattiche ed informative.

Obiettivo

Promozione eventi culturali attraverso la valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali, gastronomiche coinvolgendo associazioni di volontariato, scuole e paesi limitrofi.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sport e tempo libero	€ 13.000,00	€ 42.048,35	€ 13.000,00	€ 13.000,00
2 - Giovani	€ 0,00	€ 207.063,58	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Al fine di dare risposta alla spinta aggregativa giovanile che viene dal territorio è attivo il Centro di Aggregazione Giovanile denominato ".....", ubicato nei locali comunali siti in Piazza della Libertà in Fraz. ed in Piazza Mazzini in Fraz.; suddetto Centro è uno spazio polivalente finalizzato allo svolgimento di attività rivolte ai giovani con lo scopo di contribuire a fornire opportunità di realizzazione personale, di inserimento sociale e di aggregazione socio-culturale anche attraverso la messa a disposizione di adeguati e aggiornati strumenti informativi e formativi; le attività del Centro di Aggregazione sono volte altresì alla realizzazione di interventi di prevenzione primaria del disagio e delle dipendenze attraverso l'aggregazione nonché a favorire la responsabilizzazione ed il diretto coinvolgimento dell'utenza, non solo a livello di fruizione, ma anche a livello propositivo e programmatico ed a stimolare la crescita del giovane e la presa di coscienza delle potenzialità personali e delle opportunità presenti nel proprio contesto territoriale;

Le finalità indicate per il servizio Centro di Aggregazione Giovanile "....." vengono concretamente realizzate attraverso attività culturali, ludico-ricreative, manuali, artistiche, di formazione-informazione, di tirocini lavorativi, di

espressione corporea e, in base all'età degli utenti, anche attraverso momenti di ascolto da parte dell'operatore, discussione di gruppo, elaborazione critica dei problemi e spazi organizzativi. Nel corso del 2015, essendo stata affidata a terzi già nel 2014 la gestione del Centro di Aggregazione Giovanile di che trattasi attraverso un bando ad evidenza pubblica ed essendo ormai prossima la scadenza dell'appalto, sono state poste in essere le procedure necessarie al fine di garantire continuità nell'erogazione del servizio all'utenza per il triennio 2022/2024.

Obiettivo

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva. Inoltre, saranno promosse tutte le attività necessarie per favorire la messa in funzione del centro di aggregazione giovanile.

MISSIONE 07 - Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 60.000,00	€ 93.932,51	€ 50.000,00	€ 50.000,00

Interventi già posti in essere e in programma

Promuovere manifestazioni culturali e turistiche nelle varie località del Comune; promuovere il capoluogo sotto l'aspetto culturale ambientale e sociale, con particolare riguardo alle arti nelle loro molteplici espressioni e linguaggi; attivare i fondi regionali per la cultura ed il turismo, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona. Istruttoria domande di richiesta contributi ad associazione ed enti per attività culturali, turistiche, ricreative e sportive.

Obiettivo

L'Amministrazione, consapevole della vocazione del territorio, tra le attrattive del mare e del paesaggio incontaminato, la tradizione enogastronomica straordinaria e le potenzialità turistiche ancora inesprese per costruire un percorso virtuoso di sviluppo, si impegnerà a favorire tutte le condizioni necessarie per perseguire campagne promozionali d'eccellenza, provvedendo a fornire il proprio sostegno all'organizzazione di iniziative ritenute meritevoli sia dal punto di vista culturale che della promozione turistica del territorio, individuando nelle associazioni, i soggetti che, nell'interesse della collettività, si occupino di organizzare e gestire gli eventi stessi, "sostituendosi" all'Amministrazione Comunale non avendo quest'ultima risorse umane sufficienti.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 665.750,00	€ 1.388.737,05	€ 575.200,00	€ 575.200,00
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Interventi già posti in essere e in programma

Proseguimento della fase di attuazione del PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO. Predisposizione variante urbanistica per la densificazione piani di zona 167. Avvio Programmi integrati di intervento a seguito di pubblicazione di avviso pubblico. Predisposizione degli strumenti operativi per l'assegnazione delle aree e per il sostegno alle imprese. Attivare progetti di produttività finalizzati allo smaltimento delle pratiche di condono giacenti al fine di acquisire risorse per il bilancio destinate ai lavori pubblici. Proseguire l'attività di alienazione dei terreni di uso civico. Predisposizione variante alle NTA del vigente strumento urbanistico e seguire il successivo iter procedurale. Predisposizione nuovi strumenti urbanistici in grado di completare l'assetto urbanistico della città.

Obiettivo

Per gli interventi da realizzare nell'anno 2022, la programmazione è stata effettuata sulla base dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, sostanzialmente contributi regionali certi, mentre per la parte riferita agli esercizi successivi l'individuazione degli interventi viene fatta come indicazione per il reperimento delle relative risorse finanziarie attraverso la richiesta di contributi statali o regionali, o destinazione di risorse proprie previste ma non ancora certe.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 2.170.914,35	€ 2.603.225,49	€ 1.050.000,00	€ 2.550.000,00
3 - Rifiuti	€ 2.678.263,05	€ 3.506.146,04	€ 6.560.584,05	€ 6.560.584,05
4 - Servizio idrico integrato	€ 3.413.000,00	€ 4.487.015,84	€ 2.990.000,00	€ 1.990.000,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 15.322,22	€ 23.887,32	€ 15.500,00	€ 15.500,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Gestire l'acquedotto comunale, le fognature, la depurazione, fino all'entrata in funzione del gestore a livello provinciale (ATO). Gestire con efficacia il servizio di lettura dei consumi assicurando il recupero di utenze sconosciute all'Ente. Potenziamento del servizio RSU favorendo l'aumento della raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio comunale. Realizzare una

capillare rilevazione sul territorio al fine di individuare ed eliminare le emergenze ambientali per la salvaguardia del patrimonio naturale, visto il ruolo che esso riveste per assicurare un livello elevato di qualità della vita e per attirare nuovi visitatori.

Manutenzione e miglioramento del verde pubblico e del decoro cittadino attraverso l'esternalizzazione del servizio per garantire una razionalizzazione dei costi e un miglioramento della qualità del servizio.

Obiettivo

Potenziare e migliorare i servizi di acquedotto, fognature, depurazione, cura del verde pubblico.

Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti attraverso la continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferiti in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche per via dell'attivazione di maggiori controlli.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 10.000,00	€ 26.122,94	€ 10.000,00	€ 10.000,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 2.417.868,97	€ 2.722.945,76	€ 671.093,73	€ 641.987,50

Interventi già posti in essere e in programma

Migliorare la viabilità, mantenere un buon servizio di pubblica illuminazione: realizzazione interventi di manutenzione ordinaria. Attuazione del regolamento per le strade comunali e vicinali e nuova classificazione delle strade. Abbattimento consumi energetici mediante ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione attraverso bando pubblico.

Obiettivo

Nel corso del 2022 si provvederà, sulla base delle eventuali indicazioni e determinazioni fornite in materia dalla competente Direzione Regionale, a proceder nuovamente all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.

Proseguirà il controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione attraverso la già programmata ed avviata sostituzione delle lampadine esistenti con lampade a led.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sistema di protezione civile	€ 5.000,00	€ 18.886,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Obiettivo

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi.

Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 0,00	€ 53.615,72	€ 0,00	€ 0,00
2 - Interventi per la disabilità	€ 24.048,65	€ 24.048,65	€ 0,00	€ 0,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 0,00	€ 24.197,54	€ 0,00	€ 0,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 413.321,93	€ 975.467,46	€ 400.000,00	€ 400.000,00
5 - Interventi per le famiglie	€ 108.444,40	€ 317.142,77	€ 40.375,00	€ 40.375,00
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 293.819,99	€ 302.305,78	€ 134.000,00	€ 134.000,00

Interventi già posti in essere e in programma

Assicurare buoni livelli di tutti i servizi che afferiscono all'area valorizzando le attività gestite dall'Ufficio di Piano e provvedendo a predisporre nuovi progetti da presentare alla Regione. Intercettazione di contributi legati al PNRR.

Attività connesse alla raccolta di informazioni, notizie, comunicazioni da pubblicare all'interno del sito web relative ai servizi sociali e all'aggiornamento costante. Gestione e monitoraggio segnalazioni, suggerimenti, reclami e complimenti relativi ai servizi, con particolare attenzione all'aspetto comunicativo nella risposta ai cittadini. Arricchimento della pagina web nel portale del comune con l'inserimento on-line della modulistica relativa all'accesso dei servizi.

Obiettivo

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Semplificare i rapporti con i cittadini e migliorare la comunicazione. Ulteriore implementazione del canale informatico con aumento della modulistica che permette di ottenere documenti e informazioni direttamente utilizzando il computer con internet senza spostarsi presso gli uffici comunali.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio del bilancio corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Obiettivo

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 340.985,00	€ 626.071,73	€ 4.075.100,00	€ 305.100,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Potenziamento dell'attività svolta allo Sportello Unico per le Attività Produttive, anche grazie all'attivazione di collaborazioni con associazioni di categoria, al fine di fornire adeguati strumenti alle imprese che operano sul territorio. Iniziative promozionali per l'agricoltura.

Avvio della attività di supporto al SUAP comunale; realizzazione di evento pubblico finalizzato a pubblicizzare le attività dello Sportello tra gli imprenditori, le associazioni di categoria e dei vari stakeholder. Fornire agli imprenditori, agli artigiani, ai giovani che intendono avviare un'attività, un supporto professionalmente valido.

Obiettivo

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione. La denominazione Comunale di origine è un efficace strumento di valorizzazione e sviluppo del territorio locale, che indubbiamente apporta tutta una serie di benefici per le aziende locali, i cittadini e l'intero territorio di riferimento.

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Sostegno all'occupazione	€ 300.000,00	€ 344.397,73	€ 300.000,00	€ 300.000,00

Interventi già posti in essere e in programma

Obiettivo

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanzamento 2022	Cassa 2022	Stanzamento 2023	Stanzamento 2024
1 - Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Caccia e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Iniziative promozionali per l'agricoltura.

Obiettivo

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2022	Cassa 2022	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024
1 - Fonti energetiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Obiettivo

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Obiettivo

L'ente si prefigge di avviare proficue collaborazioni con le istituzioni territoriali locali (Regione e Provincia) oltre che con il mondo accademico e con le associazioni di categoria.

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Obiettivo

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

I **commi 1015-1018**, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

1. l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
2. il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

1. l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
2. il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento ad FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

La facoltà di ridurre la quota di accantonamento al FCDE (dall'85% all'80%) in presenza delle condizioni previste dai commi 1015-1017 comporta un onere per la finanza pubblica, quantificato in 30 milioni di euro per l'anno 2019 in termini

di indebitamento netto. Sulla base di questa quantificazione e della stima IFEL degli effetti del passaggio dal 75 all'85% di accantonamento minimo, pari a 440 mln. di euro, **la stretta finanziaria in termini di minore capacità di spesa dei Comuni per il 2019 è valutabile in oltre 400 milioni di euro.**

Il **comma 921**, in accoglimento di uno dei punti dell'accordo del 29 novembre, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata richiesta dall'ANCI per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015 anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42 del 2009, sul federalismo fiscale.

Il **comma 764** dispone l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per fronteggiare gli oneri che derivano dai contenziosi relativi "*all'attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali*".

Il nuovo fondo è un'ulteriore dimostrazione delle difficoltà nelle quali versa il sistema di finanziamento dei Comuni, esposto a crescente insoddisfazione da parte degli enti e a contenziosi sulle numerose poste finanziarie oggetto di calcolo ai fini della determinazione dei rimborsi di gettiti fiscali e delle assegnazioni da Fondo di solidarietà. Il fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno e può essere incrementato con le "*risorse che si rendono disponibili nel corso dell'anno relative alle assegnazioni a qualunque titolo spettanti agli enti locali, corrisposte annualmente dal Ministero dell'interno*", espressione poco chiara che sembra doversi riferire a residui di risorse non assegnate in quanto rivelatisi non spettanti.

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Fondo di riserva	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 4.153.748,16	€ 0,00	€ 3.603.748,16	€ 3.603.748,16
3 - Altri Fondi	€ 339.915,00	€ 32.098,20	€ 149.915,00	€ 267.498,75

Interventi già posti in essere e in programma

L'importo del Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione è stato correttamente quantificato nel bilancio di previsione 2022/2024 ai sensi della vigente normativa in materia. Inoltre, sono stanziati a bilancio gli accantonamenti relativi al Fondo Contenzioso, al Fondo Passività Potenziali, al Fondo di Riserva.

Obiettivo

Adeguamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione nel corso degli esercizi e sulla base della vigente normativa. Adeguamento del fondo contenzioso in relazione alle probabilità di soccombenza nei giudizi in cui l'Ente è parte.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento	Cassa 2022	Stanziamiento	Stanziamiento
-----------	---------------	------------	---------------	---------------

	2022		2023	2024
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 1.085.297,91	€ 1.085.297,91	€ 1.047.829,07	€ 1.010.502,93
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 5.471.759,31	€ 1.302.959,21	€ 5.718.141,05	€ 1.555.467,19

Interventi già posti in essere e in programma

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

Obiettivo

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 906 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 5.015.000,00	€ 5.032.684,74	€ 5.015.000,00	€ 5.015.000,00

Interventi già posti in essere e in programma

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 906 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale

misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000	€ 5.000.000	€ 5.000.000,00

Obiettivo

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 7.205.000,00	€ 13.319.425,22	€ 7.205.000,00	€ 7.205.000,00
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Obiettivo

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Data l'approvazione del Bilancio di previsione 2022/2024 i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede, **mentre per il 2022 si ritiene di considerare il mantenimento di quanto previsto per il 2021.**

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

SeO - Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:

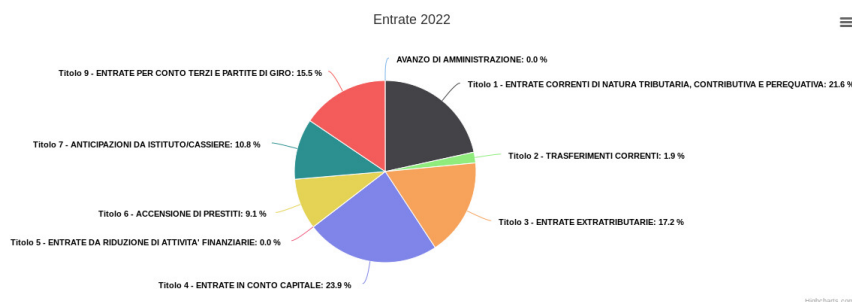
Titolo	descrizione	Previsione 2022	Cassa 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 220.334,07	€ 473.035,37
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO A INVESTIMENTI	€ 254.209,87	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Avanzo Amm.ne Fondo Ammortamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Avanzo Amm.ne Non Vincolato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE	€ 2.570.436,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 3.033.277,63	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 10.002.011,85	€ 12.122.710,44	€ 10.512.011,85	€ 10.512.011,85
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 882.740,94	€ 3.268.673,05	€ 792.014,44	€ 792.014,44
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 7.992.586,98	€ 10.808.599,14	€ 5.160.732,13	€ 5.160.732,13
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 11.056.431,82	€ 12.849.230,80	€ 10.994.979,00	€ 7.244.651,00
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 4.200.000,00	€ 2.100.000,00	€ 4.200.000,00	€ 0,00
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 5.000.000,00	€ 5.634.613,16	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 7.205.000,00	€ 8.532.497,83	€ 7.205.000,00	€ 7.205.000,00

Trend storico dell'entrata per titoli

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2022 al 2024 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2022 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un trend storico quinquennale.

descrizione	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA PEREQUATIVA	€ 7.215.675,76	€ 7.990.624,39	€ 7.639.875,96	€ 10.002.011,85	€ 10.512.011,85	€ 10.512.011,85
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 951.838,35	€ 2.901.379,52	€ 2.698.328,89	€ 882.740,94	€ 792.014,44	€ 792.014,44
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 2.928.442,31	€ 3.157.670,04	€ 3.074.052,75	€ 7.992.586,98	€ 5.160.732,13	€ 5.160.732,13
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 3.664.099,91	€ 2.166.670,01	€ 1.933.320,93	€ 11.056.431,82	€ 10.994.979,00	€ 7.244.651,00
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 5.274.369,82	€ 0,00	€ 4.200.000,00	€ 4.200.000,00	€ 0,00
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 4.782.572,52	€ 1.129.346,91	€ 0,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 3.174.282,48	€ 1.860.406,55	€ 1.240.651,21	€ 7.205.000,00	€ 7.205.000,00	€ 7.205.000,00



TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 6.712.489,02	€ 7.402.267,97	€ 6.754.597,69	€ 8.972.273,00	€ 9.482.273,00	€ 9.482.273,00
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 503.186,74	€ 588.356,42	€ 885.278,27	€ 1.029.738,85	€ 1.029.738,85	€ 1.029.738,85
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

Il trend delle entrate tributarie è sostanzialmente costante nel triennio 2022/2024 (salvo eventuali modifiche di legge che potranno intervenire). Va dato atto che, nei limiti e per quanto stabilito dalla legge il comune può intervenire in termini di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile. Va da sé che allo stato attuale, non essendo ancora stata approvata dal Governo la Legge di stabilità per l'anno 2022 le previsioni iscritte in bilancio sono realistiche ma pur sempre suscettibili di modifica.

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 951.838,35	€ 2.901.379,52	€ 2.698.328,89	€ 882.740,94	€ 792.014,44	€ 792.014,44
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

I trasferimenti regionali sono conformi alle funzioni delegate ma insufficienti a coprire il costo totale dei servizi erogati.

Nel complesso i trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e, più in generale, delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevede, comunque, un importo per lo più costante per il triennio 2022/2024.

TITOLO 3 - Entrate extratributarie

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 2.592.816,43	€ 2.604.234,65	€ 2.838.773,59	€ 3.323.361,16	€ 3.408.361,16	€ 3.408.361,16
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 71.022,66	€ 33.000,88	€ 14.460,00	€ 160.000,00	€ 730.000,00	€ 730.000,00
300 - Interessi attivi	€ 881,32	€ 882,96	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 263.721,90	€ 519.551,55	€ 220.819,16	€ 4.509.225,82	€ 1.022.370,97	€ 1.022.370,97

Note

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 3.343.661,14	€ 1.690.921,91	€ 1.624.407,35	€ 9.700.563,03	€ 10.644.979,00	€ 6.894.651,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 220.438,77	€ 475.748,10	€ 308.913,58	€ 1.355.868,79	€ 350.000,00	€ 350.000,00

Note

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

TITOLO 6 - Accensione prestiti

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 5.274.369,82	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.200.000,00	€ 4.200.000,00	€ 0,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 4.782.572,52	€ 1.129.346,91	€ 0,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00

Note

TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

Tipologia	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
100 - Entrate per partite di giro	€ 994.272,50	€ 1.493.673,19	€ 1.058.838,84	€ 4.675.000,00	€ 4.675.000,00	€ 4.675.000,00
200 - Entrate per conto terzi	€ 2.180.009,98	€ 366.733,36	€ 181.812,37	€ 2.530.000,00	€ 2.530.000,00	€ 2.530.000,00

Note

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2022	Cassa 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 15.723.935,81	€ 16.120.751,65	€ 14.411.598,67	€ 14.626.973,83
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 13.626.868,02	€ 17.689.443,29	€ 10.994.979,00	€ 7.244.651,00
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 5.471.759,31	€ 1.302.959,21	€ 5.718.141,05	€ 1.555.467,19
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 7.205.000,00	€ 13.319.425,22	€ 7.205.000,00	€ 7.205.000,00

Trend storico della spesa per titoli

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2022 al 2024 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto 2022.

Si evidenzia che i dati non sono del tutto confrontabili a causa della diversa collocazione di diverse voci nel nuovo bilancio armonizzato e delle variazioni apportate al bilancio a seguito della definizione del fondo pluriennale vincolato.

L'esercizio 2024 viene considerato di mantenimento di quanto previsto per il triennio precedente per la parte corrente, mentre non si prevedono nuovi investimenti per la parte in conto capitale.

Titolo	descrizione	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
Titolo 1	Titolo 1 - SPESE CORRENTI	€ 10.085.234,61	€ 9.329.215,83	€ 14.648.671,11	€ 15.723.935,81	€ 14.411.598,67	€ 14.626.973,83
Titolo 2	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.636.871,78	€ 696.234,97	€ 7.579.494,52	€ 13.626.868,02	€ 10.994.979,00	€ 7.244.651,00
Titolo 3	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 53.998,25	€ 41.500,00	€ 45.121,87	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	€ 1.177.090,87	€ 875.732,21	€ 1.587.360,90	€ 5.471.759,31	€ 5.718.141,05	€ 1.555.467,19
Titolo 5	Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 4.782.572,52	€ 1.129.346,91	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
Titolo 7	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 3.174.282,48	€ 1.860.406,55	€ 7.305.000,00	€ 7.205.000,00	€ 7.205.000,00	€ 7.205.000,00

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Organi istituzionali	€ 151.926,22	€ 169.930,24	€ 180.633,14	€ 185.450,00	€ 180.350,00	€ 180.350,00
2 - Segreteria generale	€ 807.483,76	€ 545.988,42	€ 483.946,02	€ 526.200,00	€ 531.750,00	€ 531.750,00
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 116.147,42	€ 87.483,15	€ 91.888,55	€ 257.850,00	€ 161.950,00	€ 161.950,00
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 152.188,11	€ 149.126,50	€ 162.565,46	€ 150.817,50	€ 150.817,50	€ 150.817,50
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 296.536,68	€ 57.853,85	€ 97.843,10	€ 664.528,00	€ 700.328,00	€ 250.000,00
6 - Ufficio Tecnico	€ 146.496,84	€ 45.227,86	€ 11.594,47	€ 63.350,00	€ 95.276,22	€ 96.000,00
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 210.007,59	€ 206.164,99	€ 166.538,02	€ 205.706,10	€ 148.275,00	€ 148.275,00
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.828,40	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.428,77	€ 0,00	€ 0,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 42.332,30	€ 206.772,01	€ 133.390,07	€ 422.500,00	€ 430.698,44	€ 564.198,44

Obiettivi della gestione

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto **l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso l'avvio, ove necessario, ed il potenziamento dell'informatizzazione. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.**

Il Comune continuerà a perseguire iniziative volte ad efficientare i servizi facendo fronte alla costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili. L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale, anche in conseguenza degli obblighi normativi relativi ai piccoli comuni, proseguirà il percorso di gestione miglioramento di accessibilità all'Ente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e costante aggiornamento del portale istituzionale.

Implementazione dell'attività dei controlli interni ed esterni all'Ente.

Parte 2

- Personale

Tutto il personale dipendente dell'Ente è coinvolto direttamente o indirettamente nell'attività gestionale della presente missione (come da apposita analisi effettuata nel paragrafo denominato "Disponibilità e gestione delle risorse umane" del presente documento).

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai singoli responsabili di area ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Uffici Giudiziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Casa circondariale e altri servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Parte 2

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 692.340,77	€ 499.628,52	€ 562.496,75	€ 627.580,00	€ 705.750,00	€ 705.750,00
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.037,50	€ 18.037,50	€ 18.037,50

Obiettivi della gestione

Potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso l'area polizia locale/vigilanza.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, affidati con apposito conto del consegnatario al responsabile di area interessato ed elencati nell'inventario comunale. Autovetture di servizio polizia locale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Istruzione prescolastica	€ 1.983,72	€ 0,00	€ 385,10	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 133.412,82	€ 204.969,02	€ 1.307.658,50	€ 7.302.071,84	€ 90.500,00	€ 90.500,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Diritto allo studio	€ 406.670,34	€ 197.822,73	€ 244.775,52	€ 305.584,49	€ 396.500,00	€ 396.500,00

Obiettivi della gestione

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Nel corso dell'anno scolastico 2021/2022 è stato attivato il progetto di ASL relativo a tutte le classi terze dei tre indirizzi (classico, scientifico, linguistico) del liceo Rocci previsto nella biblioteca comunale dal titolo "WORK IN PROGRESS IN BIBLIOTECA: CONOSCERE, SPERIMENTARE, VIVERE LA BIBLIOTECA" tramite la sottoscrizione di una convenzione per alternanza scuola lavoro ai sensi delle linee guida del MIUR che prevedono 200 ore per allievo nel triennio di ASL da svolgersi presso il medesimo ente nel più ampio quadro del potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro che trova puntuale riscontro nella legge 13 luglio 2015, n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Attualmente il servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola

dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è gestito dal Comune di Comune Di Amantea in economia, con personale e mezzi propri; in particolare n. 3 autisti sono assunti a tempo determinato. Visti i notevoli costi che l'Ente sostiene per la gestione e la manutenzione degli automezzi, oltre che per le spese di personale, tenuto conto che 3 autisti su 5 sono assunti a tempo determinato, si ritiene che, attraverso l'esternalizzazione a ditta esterna possa essere garantito alla collettività un servizio efficiente, efficace e puntuale, senza previsione di ulteriori somme in bilancio, bensì, al contrario, realizzando delle economie. A tal fine è stata avviata una prima fase di sperimentazione consistente nell'esternalizzazione di n. 3 linee (3 pulmini e 3 autisti) mantenendo la gestione in economia dei restanti due percorsi, con mezzi e personale propri per poi nel 2022 procedere all'esternalizzazione totale del servizio verificato l'effettiva economia derivante da tale scelta.

Parte 2

- Programmazione opere pubbliche

Nell'ambito dell'edilizia scolastica proseguiranno i seguenti interventi già programmati nel corso del mandato dall'Amministrazione:

1. Prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali degli edifici scolastici – Scuola materna di Talocci previsto al punto n. 73 del Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il periodo 2011/2013 e l'elenco annuale 2011 per un importo di € 160.000,00 (come da finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - delibera CIPE n. 32 del 13 maggio 2010 pubblicata sulla GU n. 215 del 14-9-2010 – Suppl. Ordinario n. 216 e registrata in data 31 agosto 2010 al Reg. 4 foglio 365 che ha approvato il "Primo programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali negli edifici scolastici") ed € 25.000,00 (a carico del bilancio comunale). Con deliberazione di Giunta Comunale n.180 del 12.11.2015 si è proceduto all'approvazione del progetto esecutivo demandando al Funzionario Responsabile competente l'attivazione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

2. Prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali negli edifici scolastici. Messa in sicurezza della scuola materna sita nella frazione previsto al cod. n. 095208A050804121500017 del Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il periodo 2022/2024 e l'elenco annuale 2015 la Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 25.08.2015 un importo complessivo di euro 270.000,00 (come da finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Delibera CIPE n. 32 del 13 maggio 2010 pubblicata sulla GU n. 215 del 14-9-2010 – Suppl. Ordinario n. 216 e registrata in data 31 agosto 2010 al Reg. 4 foglio 365 che ha approvato il "Primo programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e

riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali negli edifici scolastici");

Inoltre l'Amministrazione, in linea con il prioritario obiettivo di offrire un servizio scolastico funzionale e fruibile da tutti i cittadini e tenuto conto che la popolazione residente nel Comune di Amantea, nell'ultimo decennio, ha registrato un incremento di oltre il 20%, con prevalenza della popolazione nella fascia di età da 0-18 mesi tanto da generare un incremento significativo delle iscrizioni nell'unica scuola primaria presente (tutt'oggi sottodimensionata rispetto alle reali necessità), ha ritenuto opportuno attivare idonee procedure di finanziamento atte alla costruzione di un nuovo plesso scolastico; a tal fine è stato iscritto nel Programma Triennale vigente al cod. n. 095208A050801121500067 l'intervento denominato "Costruzione di una nuova scuola primaria nella frazione ", per un importo complessivo di €.1.200.000,00 per il quale si è proceduto all'approvazione del progetto preliminare e a richiedere alla Regione Lazio la concessione di un contributo di €. 1.200.000,00 (euro unmilione duecentomila/00) ai sensi dell'Avviso Pubblico per la formulazione dei Piani regionali di edilizia scolastica in attuazione dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013 convertito dalla Legge n. 128/2013, pubblicato sul BURL n. 23 del 19.03.2015.

- Personale

Personale in servizio presso l'area pubblica istruzione e ufficio tecnico comunale.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 95.998,23	€ 74.064,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 2.984,11	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00

Obiettivi della gestione

Promozione eventi culturali attraverso la valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali, gastronomiche coinvolgendo associazioni di volontariato, scuole e paesi limitrofi. Ai sensi della L. R. n. 42 del 24/11/1997 per il 2022 è stata rinnovata la richiesta di contributi per interventi per lo sviluppo delle strutture e dei servizi culturali e scientifici, nonché per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali. Nel 2022 verrà dato corso ad un progetto didattico di promozione della lettura da realizzare nella biblioteca comunale di Abate Alano denominato "Immagine, parola, creatività" e finalizzato, nel rinnovare le componenti essenziali del linguaggio scritto e parlato, ad aiutare i ragazzi ad eliminare l'aumento sensibile degli errori ortografici.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso il settore cultura e attività museali.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sport e tempo libero	€ 173.000,20	€ 1.394,87	€ 0,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
2 - Giovani	€ 388.958,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva. A tal fine per ciò che attiene il centro giovanile saranno a carico dell'Ente la messa a disposizione dei locali di proprietà comunale siti in e dei relativi arredi, quale sede del Centro di Aggregazione Giovanile, il pagamento utenza telefonica, luce, acqua e riscaldamento del Centro, manutenzione straordinaria dei locali adibiti a Centro di Aggregazione Giovanile.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore politiche giovanili, sport e tempo libero.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 07 - Turismo

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 124.082,78	€ 51.357,69	€ 28.600,00	€ 60.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00

Obiettivi della gestione

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore politiche giovanili, sport e tempo libero.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 525.070,56	€ 574.871,73	€ 756.064,81	€ 665.750,00	€ 575.200,00	€ 575.200,00
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Obiettivi della gestione

Parte 2

- Programmazione opere pubbliche

Opere di riqualificazione in corso di valutazione.

- Personale

Personale in servizio del settore edilizia.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 81.504,96	€ 0,00	€ 445.092,24	€ 2.170.914,35	€ 1.050.000,00	€ 2.550.000,00
3 - Rifiuti	€ 2.101.829,57	€ 2.284.417,94	€ 2.621.981,89	€ 2.678.263,05	€ 6.560.584,05	€ 6.560.584,05
4 - Servizio idrico integrato	€ 1.617.398,13	€ 1.661.252,72	€ 1.489.505,70	€ 3.413.000,00	€ 2.990.000,00	€ 1.990.000,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 0,00	€ 1.200,00	€ 0,00	€ 15.322,22	€ 15.500,00	€ 15.500,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Potenziare e migliorare i servizi di acquedotto, fognature, depurazione, cura del verde pubblico.

Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno 2021 e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore ambientale ed interessamento anche del corpo di polizia locale.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 296.283,99	€ 90.094,92	€ 9.033,12	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 225.791,67	€ 235.369,52	€ 424.215,96	€ 2.417.868,97	€ 671.093,73	€ 641.987,50

Obiettivi della gestione

Sarà centrale l'obiettivo di razionalizzare la spesa per la pubblica illuminazione e per l'energia elettrica in generale.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore trasporti.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sistema di protezione civile	€ 2.196,00	€ 5.394,38	€ 39.655,62	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi.

Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore trasporti.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 159.580,99	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Interventi per la disabilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.048,65	€ 0,00	€ 0,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 151.777,05	€ 56.653,68	€ 945.285,90	€ 413.321,93	€ 400.000,00	€ 400.000,00
5 - Interventi per le famiglie	€ 50.953,29	€ 395.198,23	€ 46.194,66	€ 108.444,40	€ 40.375,00	€ 40.375,00
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 107.473,21	€ 30.907,48	€ 33.602,88	€ 293.819,99	€ 134.000,00	€ 134.000,00

Obiettivi della gestione

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Semplificare i rapporti con i cittadini e migliorare la comunicazione. Ulteriore implementazione del canale informatico con aumento della modulistica che permette di ottenere documenti e informazioni direttamente utilizzando il computer con internet senza spostarsi presso gli uffici comunali.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore servizi sociali.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio del bilancio corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Parte 2

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 392.321,27	€ 459.141,65	€ 274.520,17	€ 340.985,00	€ 4.075.100,00	€ 305.100,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione. La denominazione Comunale di origine è un efficace strumento di valorizzazione e sviluppo del territorio locale, che indubbiamente apporta tutta una serie di benefici per le aziende locali, i cittadini e l'intero territorio di riferimento.

Per quanto attiene il progetto della DE.CO. Si prevede di continuare l'attività progettuale nella consapevolezza che il ritorno da parte degli stakeholders si avrà nel 2022. Promuovere investimenti in tale settore nel territorio e potenziare le attività già esistenti. Porre in essere politiche di sostegno alle realtà produttive del territorio.

Prosecuzione dell'attività di sportello informativo sul microcredito e sull'autoimpiego.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore commercio.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Sostegno all'occupazione	€ 317.840,36	€ 306.058,06	€ 288.660,95	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00

Obiettivi della gestione

Parte 2

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Caccia e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Iniziative promozionali per l'agricoltura.

Parte 2

1. Personale

Personale in servizio del settore agricoltura e politiche agroalimentari.

1. Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Fonti energetiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Parte 2

MISSIONE 18 - Relazioni con altre autonomie territoriali e locali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Parte 2

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Parte 2

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite "l'accantonamento al fondo crediti di dubbia e

difficile esazione". In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- individuare le categorie d'entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- cumulare i vari addendi ed iscrivere la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Nel primo esercizio di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio.

Andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Fondo di riserva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.153.748,16	€ 3.603.748,16	€ 3.603.748,16
3 - Altri Fondi	€ 32.576,74	€ 0,00	€ 4.945,10	€ 339.915,00	€ 149.915,00	€ 267.498,75

Obiettivi della gestione

Parte 2

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 1.131.001,38	€ 1.053.673,06	€ 1.132.205,20	€ 1.085.297,91	€ 1.047.829,07	€ 1.010.502,93
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 986.223,15	€ 636.890,33	€ 1.330.058,60	€ 5.471.759,31	€ 5.718.141,05	€ 1.555.467,19

Obiettivi della gestione

Parte 2

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 4.797.572,52	€ 1.129.346,91	€ 15.000,00	€ 5.015.000,00	€ 5.015.000,00	€ 5.015.000,00

Obiettivi della gestione

Parte 2

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 3.174.282,48	€ 1.860.406,55	€ 1.240.651,21	€ 7.205.000,00	€ 7.205.000,00	€ 7.205.000,00
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Parte 2

SeO - Riepilogo Parte seconda

La struttura organizzativa

Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento per rappresentare le risorse umane disponibili:

Categoria	Posti in dotazione organica	Posti in servizio

Posizioni organizzative

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Al fine di rappresentare ancora più specificamente il quadro delle risorse umane si allegano le tabelle 1, 7, 8, 9 del conto annuale.

Settore	Dipendente	Decreto sindacale	Durata incarico

Comparto regioni ed autonomie locali 2020

Tabella 1 - Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente in servizio al 31 dicembre

qualifica posiz.economica/profilo	/	Cod.	Totale dipendenti al 31/12/2019		A tempo pieno		In part-time fino al 50%		In part-time oltre il 50%		Totale dipendenti al 31/12/2020	
			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F

cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

I dati si evincono dal programma approvato dalla Giunta.

Elenco descrittivo dei lavori	Disponibilità finanziarie anno2022	Disponibilità finanziarie anno2023	Disponibilità finanziarie anno2024
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Piano Acquisti beni e servizi

Piano delle alienazioni

Il Piano delle alienazioni viene redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico-amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Per l'anno 2022 si intende confermato quanto approvato dal Consiglio Comunale con proprie deliberazioni n. [[n.]] del [[data]] "APPROVAZIONE PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2022 REDATTO AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE N. 133/2008" e n. [[n.]] del [[data]] "APPROVAZIONE INTEGRAZIONE AL PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2022 REDATTO AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE N. 133/2008".

Si allega il piano delle alienazioni.

Piano di razionalizzazione dotazioni strumentali

Piano annuale incarichi

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

– all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n.

133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
- la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), che ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012;

Permessi a costruire

Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione

1. Contenuti generali

1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione “acritica” di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici :

1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione". Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore. L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione. Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012. In particolare nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da

comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2. Obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".

L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013). La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012. Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

1) la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;

2) il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal d.lgs.97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

1. elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
2. lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

ALLEGATI

Allegato 1 - Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione

MONITORAGGIO STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI

PREMESSA

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
1.1 - 1.101	€ 27.100,00	€ 13.763,61	50,79%	€ 13.763,61	100,00%	€ 27.401,16	€ 13.763,61	50,23%
1.1 - 1.102	€ 14.350,00	€ 2.674,41	18,64%	€ 2.674,41	100,00%	€ 20.695,77	€ 2.674,41	12,92%
1.1 - 1.103	€ 144.000,00	€ 122.314,25	84,94%	€ 77.328,17	63,22%	€ 153.629,92	€ 87.316,46	56,84%
1.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.1 - 3.301	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.101	€ 340.000,00	€ 146.910,04	43,21%	€ 146.910,04	100,00%	€ 358.054,25	€ 146.910,04	41,03%
1.2 - 1.102	€ 18.700,00	€ 6.780,24	36,26%	€ 6.780,24	100,00%	€ 23.405,43	€ 6.780,24	28,97%
1.2 - 1.103	€ 167.500,00	€ 79.325,49	47,36%	€ 22.503,72	28,37%	€ 369.538,36	€ 92.079,20	24,92%
1.2 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.2 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.101	€ 62.500,00	€ 25.572,95	40,92%	€ 25.572,95	100,00%	€ 82.349,56	€ 25.572,95	31,05%
1.3 - 1.102	€ 14.350,00	€ 1.088,50	7,59%	€ 1.088,50	100,00%	€ 33.810,60	€ 1.088,50	3,22%
1.3 - 1.103	€ 56.000,00	€ 21.126,00	37,73%	€ 9.680,08	45,82%	€ 60.300,49	€ 10.430,08	17,30%
1.3 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 1.109	€ 40.000,00	€ 3.511,40	8,78%	€ 3.511,40	100,00%	€ 40.787,57	€ 5.058,19	12,40%
1.3 - 1.110	€ 85.000,00	€ 1.980,21	2,33%	€ 1.980,21	100,00%	€ 85.000,00	€ 1.980,21	2,33%
1.3 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.3 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

1.3 - 3.301	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.4 - 1.101	€ 94.400,00	€ 47.066,56	49,86%	€ 47.066,56	100,00%	€ 105.839,54	€ 47.066,56	44,47%
1.4 - 1.102	€ 6.417,50	€ 1.899,60	29,60%	€ 1.899,60	100,00%	€ 19.742,18	€ 1.899,60	9,62%
1.4 - 1.103	€ 50.000,00	€ 16.374,06	32,75%	€ 11.374,06	69,46%	€ 84.795,53	€ 26.426,63	31,17%
1.4 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.4 - 1.109	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.4 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.5 - 1.103	€ 14.200,00	€ 14.157,26	99,70%	€ 0,00	0,00%	€ 14.200,00	€ 0,00	0,00%
1.5 - 2.202	€ 450.328,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 688.050,16	€ 0,00	0,00%
1.5 - 2.205	€ 200.000,00	€ 137.093,41	68,55%	€ 0,00	0,00%	€ 367.993,10	€ 60.420,10	16,42%
1.6 - 1.101	€ 13.000,00	€ 6.400,72	49,24%	€ 6.400,72	100,00%	€ 46.062,25	€ 21.064,78	45,73%
1.6 - 1.102	€ 850,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 6.522,66	€ 0,00	0,00%
1.6 - 1.103	€ 19.500,00	€ 941,84	4,83%	€ 0,00	0,00%	€ 20.385,00	€ 0,00	0,00%
1.6 - 1.109	€ 30.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 30.000,00	€ 0,00	0,00%
1.6 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.7 - 1.101	€ 145.756,10	€ 68.488,94	46,99%	€ 59.297,40	86,58%	€ 177.896,93	€ 59.297,40	33,33%
1.7 - 1.102	€ 9.950,00	€ 1.910,67	19,20%	€ 1.910,67	100,00%	€ 17.228,29	€ 1.910,67	11,09%
1.7 - 1.103	€ 50.000,00	€ 26.055,60	52,11%	€ 19.165,16	73,55%	€ 63.078,79	€ 20.388,27	32,32%
1.7 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.7 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.7 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.8 - 1.103	€ 5.000,00	€ 1.823,60	36,47%	€ 1.468,00	80,50%	€ 5.826,00	€ 4.644,40	79,72%
1.10 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.10 - 1.110	€ 15.428,77	€ 15.428,77	100,00%	€ 0,00	0,00%	€ 15.428,77	€ 0,00	0,00%
1.11 - 1.101	€ 75.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 105.724,87	€ 0,00	0,00%
1.11 - 1.102	€ 6.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 6.000,00	€ 0,00	0,00%
1.11 - 1.103	€ 305.500,00	€ 175.310,69	57,38%	€ 2.688,83	1,53%	€ 441.507,11	€ 7.302,87	1,65%
1.11 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.11 - 1.107	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%
1.11 - 1.110	€ 31.000,00	€ 4.525,51	14,60%	€ 4.525,51	100,00%	€ 32.405,50	€ 9.015,51	27,82%
1.11 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.11 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
1.11 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 1.682,14	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 02 - Giustizia

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
2.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
2.1 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
2.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
2.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
3.1 - 1.101	€ 472.500,00	€ 234.056,54	49,54%	€ 234.056,54	100,00%	€ 593.863,21	€ 234.056,54	39,41%
3.1 - 1.102	€ 29.580,00	€ 8.947,13	30,25%	€ 8.947,13	100,00%	€ 56.070,25	€ 8.947,13	15,96%
3.1 - 1.103	€ 125.500,00	€ 75.561,39	60,21%	€ 10.592,19	14,02%	€ 233.769,71	€ 16.742,31	7,16%
3.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
3.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
3.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 500,00	€ 0,00	0,00%
3.1 - 3.301	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
3.2 - 1.103	€ 18.037,50	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 18.037,50	€ 0,00	0,00%
3.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
4.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.1 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.1 - 1.103	€ 2.000,00	€ 2.000,00	100,00%	€ 0,00	0,00%	€ 3.117,10	€ 385,10	12,35%
4.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

4.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 1.104,66	€ 0,00	0,00%
4.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.1 - 3.301	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.2 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.2 - 1.103	€ 46.000,00	€ 31.000,00	67,39%	€ 4.880,70	15,74%	€ 58.559,30	€ 24.135,78	41,22%
4.2 - 1.104	€ 34.081,43	€ 34.081,43	100,00%	€ 27.510,75	80,72%	€ 44.432,61	€ 27.510,75	61,92%
4.2 - 2.202	€ 7.221.990,41	€ 2.324.138,73	32,18%	€ 0,00	0,00%	€ 9.716.602,29	€ 135.858,20	1,40%
4.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.6 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.6 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.6 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.6 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 59.324,22	€ 0,00	0,00%
4.7 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 3.011,24	€ 0,00	0,00%
4.7 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.7 - 1.103	€ 153.084,49	€ 28.084,49	18,35%	€ 28.084,48	100,00%	€ 207.850,18	€ 45.502,61	21,89%
4.7 - 1.104	€ 152.500,00	€ 100.000,00	65,57%	€ 26.927,94	26,93%	€ 210.733,42	€ 51.699,87	24,53%
4.7 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.7 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.7 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
4.7 - 3.301	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
5.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
5.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
5.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 71.972,87	€ 0,00	0,00%
5.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
5.2 - 1.103	€ 20.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 26.571,12	€ 0,00	0,00%
5.2 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 1.994,22	€ 0,00	0,00%
5.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
5.2 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
6.1 - 1.103	€ 13.000,00	€ 1.500,00	11,54%	€ 1.500,00	100,00%	€ 17.882,59	€ 1.500,00	8,39%
6.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

6.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 24.165,76	€ 0,00	0,00%
6.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
6.1 - 3.301	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
6.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 207.063,58	€ 10.827,17	5,23%
6.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 07 - Turismo

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
7.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
7.1 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
7.1 - 1.103	€ 60.000,00	€ 28.487,00	47,48%	€ 0,00	0,00%	€ 93.932,51	€ 31.025,25	33,03%
7.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
7.1 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
7.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
7.1 - 3.301	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
8.1 - 1.101	€ 61.100,00	€ 28.449,08	46,56%	€ 28.449,08	100,00%	€ 102.901,02	€ 28.449,08	27,65%
8.1 - 1.102	€ 4.150,00	€ 935,04	22,53%	€ 935,04	100,00%	€ 13.361,13	€ 935,04	7,00%
8.1 - 1.103	€ 600.500,00	€ 449.996,87	74,94%	€ 0,00	0,00%	€ 1.161.156,54	€ 68.840,99	5,93%
8.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
8.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 103.854,36	€ 2.896,28	2,79%
8.1 - 2.204	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 7.464,00	€ 0,00	0,00%
8.1 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
8.2 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
8.2 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
8.2 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
8.2 - 1.110	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 5.000,00	€ 0,00	0,00%
8.2 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
9.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.2 - 1.103	€ 40.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 75.772,06	€ 0,00	0,00%
9.2 - 2.202	€ 1.130.914,35	€ 128.484,51	11,36%	€ 79.515,98	61,89%	€ 1.527.453,43	€ 370.493,03	24,26%
9.2 - 2.205	€ 1.000.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 1.000.000,00	€ 0,00	0,00%
9.3 - 1.101	€ 12.500,00	€ 6.439,62	51,52%	€ 6.439,62	100,00%	€ 23.377,78	€ 6.439,62	27,55%
9.3 - 1.102	€ 850,00	€ 169,00	19,88%	€ 169,00	100,00%	€ 64.781,96	€ 169,00	0,26%
9.3 - 1.103	€ 2.664.913,05	€ 1.647.257,87	61,81%	€ 900.368,48	54,66%	€ 3.417.986,30	€ 1.502.814,83	43,97%
9.3 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.3 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.3 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.3 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.3 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.3 - 3.301	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.4 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 2.175,09	€ 0,00	0,00%
9.4 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 259,67	€ 0,00	0,00%
9.4 - 1.103	€ 2.113.000,00	€ 1.640.377,71	77,63%	€ 246.211,01	15,01%	€ 3.184.581,08	€ 701.693,45	22,03%
9.4 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.4 - 2.202	€ 1.300.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 1.300.000,00	€ 0,00	0,00%
9.4 - 3.301	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.5 - 1.103	€ 15.322,22	€ 15.322,22	100,00%	€ 0,00	0,00%	€ 23.887,32	€ 0,00	0,00%
9.5 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
9.5 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
10.4 - 1.103	€ 10.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 19.033,12	€ 4.704,00	24,71%
10.4 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 7.089,82	€ 0,00	0,00%
10.4 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
10.5 - 1.101	€ 3.800,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 10.469,04	€ 0,00	0,00%
10.5 - 1.102	€ 2.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 2.328,09	€ 0,00	0,00%
10.5 - 1.103	€ 342.187,50	€ 230.112,32	67,25%	€ 41.485,98	18,03%	€ 481.087,21	€ 145.073,10	30,16%
10.5 - 1.110	€ 4.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 4.000,00	€ 0,00	0,00%
10.5 - 2.202	€ 2.065.881,47	€ 153.566,56	7,43%	€ 0,00	0,00%	€ 2.225.061,42	€ 57.784,27	2,60%
10.5 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 11 - Soccorso civile

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
11.1 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
11.1 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
11.1 - 1.103	€ 5.000,00	€ 155,00	3,10%	€ 0,00	0,00%	€ 18.886,00	€ 3.300,00	17,47%
11.1 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
11.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
12.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 53.615,72	€ 0,00	0,00%
12.1 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
12.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
12.1 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
12.2 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
12.2 - 1.104	€ 24.048,65	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 24.048,65	€ 0,00	0,00%
12.3 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 24.197,54	€ 0,00	0,00%
12.4 - 1.104	€ 13.321,93	€ 7.599,99	57,05%	€ 0,00	0,00%	€ 316.467,46	€ 48.149,84	15,21%
12.4 - 1.110	€ 400.000,00	€ 49.523,11	12,38%	€ 0,00	0,00%	€ 659.000,00	€ 105.806,05	16,06%
12.4 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
12.5 - 1.101	€ 30.500,00	€ 16.017,37	52,52%	€ 16.017,37	100,00%	€ 53.353,69	€ 16.017,37	30,02%
12.5 - 1.102	€ 1.870,00	€ 1.366,91	73,10%	€ 1.366,91	100,00%	€ 5.667,73	€ 1.366,91	24,12%
12.5 - 1.103	€ 10.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 11.350,89	€ 1.257,33	11,08%
12.5 - 1.104	€ 66.074,40	€ 3.400,00	5,15%	€ 1.000,00	29,41%	€ 246.770,46	€ 37.201,00	15,08%
12.5 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
12.5 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
12.9 - 1.103	€ 37.951,20	€ 30.701,20	80,90%	€ 15.225,60	49,59%	€ 44.936,92	€ 21.468,37	47,77%
12.9 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
12.9 - 2.202	€ 255.868,79	€ 1.658,92	0,65%	€ 1.658,92	100,00%	€ 257.368,86	€ 1.658,92	0,64%

MISSIONE 13 - Tutela della salute

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
-----------------	-----------	-----------	-------------	--------	-------------	-------	------------	-------------

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
14.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
14.2 - 1.101	€ 8.100,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 10.109,56	€ 0,00	0,00%
14.2 - 1.102	€ 1.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 1.688,15	€ 0,00	0,00%
14.2 - 1.103	€ 330.000,00	€ 279.407,88	84,67%	€ 52.427,13	18,76%	€ 491.581,40	€ 114.008,43	23,19%
14.2 - 1.104	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
14.2 - 2.202	€ 1.885,00	€ 1.885,00	100,00%	€ 1.885,00	100,00%	€ 122.692,62	€ 1.885,00	1,54%
14.2 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
14.3 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
14.4 - 1.101	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
14.4 - 1.102	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
14.4 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
14.4 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
14.4 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
15.1 - 1.103	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
15.3 - 1.103	€ 300.000,00	€ 265.884,94	88,63%	€ 231.668,70	87,13%	€ 344.397,73	€ 232.974,47	67,65%
15.3 - 1.110	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
16.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
16.1 - 2.203	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
17.1 - 2.202	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 18 - Relazioni con altre autonomie territoriali e locali

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
-----------------	-----------	-----------	-------------	--------	-------------	-------	------------	-------------

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
-----------------	-----------	-----------	-------------	--------	-------------	-------	------------	-------------

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
20.1 - 1.110	€ 50.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 50.000,00	€ 0,00	0,00%
20.2 - 1.110	€ 4.153.748,16	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
20.3 - 1.110	€ 339.915,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 32.098,20	€ 450,00	1,40%
20.3 - 2.205	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 50 - Debito pubblico

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
50.1 - 1.107	€ 1.085.297,91	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 1.085.297,91	€ 0,00	0,00%
50.2 - 4.403	€ 1.271.759,31	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 1.302.959,21	€ 0,00	0,00%
50.2 - 4.405	€ 4.200.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
60.1 - 1.103	€ 15.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 32.684,74	€ 0,00	0,00%
60.1 - 1.107	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
60.1 - 5.501	€ 5.000.000,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	€ 5.000.000,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

classificazione	stanziato	impegnato	percentuale	pagato	percentuale	cassa	pagatotale	percentuale
99.1 - 7.701	€ 4.805.000,00	€ 122.756,54	2,55%	€ 122.599,84	99,87%	€ 7.366.730,08	€ 122.599,84	1,66%
99.1 - 7.702	€ 2.400.000,00	€ 39.532,51	1,65%	€ 36.032,51	91,15%	€ 5.952.695,14	€ 66.022,15	1,11%